



Udine
Bus, l'allarme:
oltre 14mila
corse soppresse
in un anno

A pagina VII

Ricordo
Le foibe
e le donne
dell'esodo
istriano

Marzo Magno a pagina 16



1929-2026
Addio a Zichichi
lo scienziato
che rese
la fisica pop

Travisi a pagina 17



DOLOMITI
E MAGIA

Storie e leggende tra le vette

In edicola a soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Il commento

Da Sanremo al Super Bowl, se la politica dà spettacolo

Guido Boffo

Andrea Pucci è un comico italiano al quale gli odiatori della rete hanno fatto un enorme favore: lo hanno reso più popolare di quanto non fosse prima di rinunciare al Festival di Sanremo. Potremmo definirla l'eterogeneità dei fini del politicamente corretto. Bad Bunny, pseudonimo di Benito Antonio Martinez Ocasio, è un rapper portoricano di fama internazionale, entrato nella storia perché il suo album è il primo in lingua spagnola ad aver vinto i Grammy Awards. Il suo show a favore dei migranti durante il Super Bowl ha indispettito Donald Trump, che lo ha definito "tra i peggiori di sempre". Pucci e Bunny non hanno niente in comune. A parte un dettaglio: sono diventati due casi politici. Il primo poco memorabile. Il secondo più divisivo, come spesso capita quando c'è di mezzo Trump. Ma entrambi confermano quello che dovrebbe essere ormai chiaro a tutti: la politica sopravvaluta l'intrattenimento, forse perché tende a identificarsi con esso, anziché lasciarlo libero di scorrazzare nelle praterie della satira, dell'impegno civile e persino delle battute discutibili. Dove non è destinato a cambiare le sorti della nazione.

Lo diciamo alla vigilia del Festival di Sanremo, che ha una tradizione lunghissima di invasioni di campo. Anche stavolta la confusione dei mondi rischia di oscurare la competizione canora.

Continua a pagina 23

Sabotaggi, la firma anarchica

► «Fuoco alle Olimpiadi». In un blog di area rivendicati gli attacchi alle linee ferroviarie ► La minaccia: «Ora moltiplichiamo i fronti»
Trovato un terzo ordigno inesplosivo in Emilia

Cortina Curling, Constantini-Mosaner: niente finale. Oggi il bronzo



SCONFITTI Amos Mosaner e Stefania Constantini battuti in semifinale dagli Stati Uniti

Stefania e Amos, l'oro scivola via

In mattinata era andata bene agli italiani, ma la partita che più contava - alla sera - ha visto trionfare gli americani. Così addio sogni d'oro per la coppia del curling Constantini-Mosaner. Gli azzurri oggi affronteranno la Gran Bretagna per il bronzo.

Dibona a pagina 6

Treviso

Chirurghi plastici e ortopedici: doppio intervento per Vonn

Pederiva a pagina 5

L'intervista

Buonfiglio: «Già nove podi: commovente. Critiche vergognose»

Pederiva a pagina 4

Dopo due giorni è arrivata la rivendicazione: «Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Tra le pagine del blog anarchico-antagonista Sottobosco, un post esalta i sabotaggi dei giorni scorsi, che hanno mandato in tilt le linee ferroviarie, provocando cancellazioni dei treni e ritardi fino a due ore e mezza. E, come hanno sospettato fin dal primo momento gli investigatori, la matrice è quella anarchica: «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore», si legge nel blog. Che minaccia: «Ora allarghiamo il fronte».

Allegri a pagina 9

Politica e difesa

Berlino gela Parigi sul super-caccia: non più interessati

La partnership Berlino-Parigi per il caccia del futuro "morta dalla nascita" sta per segnare una svolta a favore del Gcap, il caccia di sesta generazione che l'Italia sta costruendo insieme alla Gran Bretagna e al Giappone.

Amoruso a pagina 3

“Safari” a Sarajevo, il presunto cecchino: non c'entro nulla

► Pordenone. L'80enne sentito a Milano: «Solo voci di paese, non sono mai stato là»

Il caso

Glovo sotto accusa: consegne a 2,5 euro
Interviene la Procura

Affrontano turni di lavoro estenuanti, ma il loro reddito è sotto la soglia di povertà e non garantisce una «esistenza libera e dignitosa». C'è un'inchiesta.

Guasco a pagina 13

Cappellino calato sugli occhi, mascherina nera a coprire il volto e passo sicuro. È il giorno dell'interrogatorio a Milano. Giuseppe Vignaduzzo, l'80enne di San Vito al Tagliamento finito nell'inchiesta della Procura di Milano sui "cechini di Sarajevo", arriva verso le 10. Per oltre un'ora risponde punto su punto alle domande del sostituto procuratore Alessandro Gobbis e del procuratore Marcello Viola. «Io non c'entro, sono solo un appassionato di caccia», ha detto.

Antonutti a pagina 13

Regione Veneto

“Missione” cinese: per Morosin solo vessillo, niente fondi

L'invito era di partecipare in Cina all'apertura dello “Shenyang Museo del Gelato Michelin”. Il destinatario Alessio Morosin, capogruppo della “Liga Veneta Repubblica” in consiglio regionale. Che ha quindi chiesto alla regione di farsi carico delle spese di viaggio aereo. Risposta respinta. Si è dovuto accontentare di una bandiera della regione.

Vanzan a pagina 11

DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.



LAILA DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

La politica

E ora Stefani lancia la “lobby veneta”
«Facciamo squadra»

Riuniti a Roncade, nella sede di H-Farm, parlamentari, eurodeputati, consiglieri e assessori regionali del centrodestra. Obiettivo: «Una “filiera interistituzionale” per la regione», come la chiama il presidente del Veneto, Alberto Stefani che l'ha voluta. Previsti incontri periodici tematici. Per ora limitati alle forze politiche di centrodestra, ma qualcuno vorrebbe allargarli anche a forze dell'opposizione. L'intento è creare una sorta di lobby veneta.

Vanzan a pagina 11



Le sfide dell'Unione

LA STRATEGIA

BRUXELLES «La nostra ambizione dovrebbe essere sempre quella di raggiungere un accordo a Ventisette. Ma quando l'assenza di progressi mette a rischio la competitività dell'Europa o la sua capacità di agire, non dovremmo esitare a ricorrere alla cooperazione rafforzata». Tradotto: un'Ue meno dogmatica e più pragmatica, una sorta di coalizione di volenterosi con chi ci sta ed è pronto ad avanzare sulle riforme, senza aspettare di mettere d'accordo tutti nella ricerca dell'agognata unanimità. Ursula von der Leyen rompe un tabù e si fa interprete della visione di un'Ue a più velocità appena una settimana dopo l'affondo di Mario Draghi in nome di un "federalismo pragmatico". L'occasione è la lettera - una tabella di marcia per la discussione - che la presidente della Commissione ha inviato ai leader dei governi Ue in vista del "ritiro" informale dedicato alla competitività industriale, in programma giovedì nel castello di Alden Biesen, nelle Fiandre, a un'ottantina di chilometri da Bruxelles. All'appuntamento parteciperanno lo stesso Draghi ed Enrico Letta, cioè gli autori di due report su come archiviare il grande malessere della crescita Ue. Sullo sfondo, il pressing italo-tedesco in nome del rilancio economico dell'Europa. Una sintonia che non passa inosservata a Bruxelles, dove tra i diplomatici si nota sia la riunione di coordinamento a margine promossa da Giorgia Meloni e Friedrich Merz nella mattina di giovedì, sia la sinergia italo-tedesca sull'agenda delle riforme Ue emersa al vertice bilaterale di Villa Pamphili. Il tutto, a discapito del tradizionale tandem franco-tedesco, oltretutto mentre un simbolo della cooperazione tra Berlino e Parigi quale il caccia di sesta generazione Fcas finisce su un binario morto.

MACRON

Già messo in minoranza sulla linea dura da tenere contro Donald Trump, Emmanuel Macron (che pure dovrebbe aver sciolto la riserva e potrebbe farsi vedere al pre-summit) sembra essere finito nell'angolo, accoppiato dall'opposizione all'accordo commerciale con il blocco sudamericano del Mercosur e, soprattutto, dall'insistenza per l'inserimento della clausola del "Buy European" negli appalti pubblici, che i detrattori accu-

Il commento

Paolo Balduzzi

«C hi è causa del suo mal, pianga se stesso»: potrebbe riassumersi con questa massima di saggezza popolare, riconducibile secondo alcuni a un verso dell'Inferno dantesco, il circolo vizioso in cui si ritrovano ad annaspere l'Unione europea e alcuni paesi membri.

Da un lato, le vecchie leadership tradizionali di Francia e Germania sembrano non funzionare più, per debolezza politica interna nel primo caso o per debolezza economica nel secondo. E il possibile divorzio tra Parigi e Berlino sul progetto di "super caccia" rappresenta perfettamente questa mancanza di convergenza. Dall'altro, guardando a Bruxelles, l'Unione si trova alle prese con il pericolo di perdere la sua centralità nell'ordine mondiale (ammettendo abbia mai davvero occupato tale posizione), con la prospettiva di perdere quote di commercio mondiale a causa dei dazi, e con il paradosso di riuscire a farsi un male peggiore perfino da sola, soffocata come è dalla propria eccessiva regolamentazione che la indebolis-

► Il piano di von der Leyen per rendere l'Europa più competitiva
«Avanti anche senza l'unanimità, sì alla cooperazione rafforzata»

Ursula von der Leyen, 67 anni, è presidente della Commissione europea dal 2019. Esponente della Cdu, è stata diverse volte ministro nei governi della cancelliera Angela Merkel



Nato

In arrivo il report che certifica la spesa al 2% per tutti gli alleati

Al quartier generale della Nato si attende il rapporto che certifica la spesa militare dei 32 alleati nel 2025, in vista della ministeriale Difesa di giovedì. Il documento - a quanto si apprende - attesterà ufficialmente che tutte le capitali hanno superato la soglia del 2%. Sinora, infatti, si trattava solo di annunci e previsioni. Nessuno si aspetta però che sarà sufficiente a placare lo slancio del vice segretario Usa alla Guerra Elbridge Colby, presente alla ministeriale in sostituzione del capo Pete Hegseth.

Colby batterà ancora il tasto sulla prontezza europea, ovvero rassicurazioni sul programma che deve portare l'Europa ad assumersi la guida della difesa convenzionale del vecchio mondo. Non si escludono frizioni dato che, alla Nato, serpeggia un certo nervosismo per l'attenzione spasmodica degli Usa al famoso 5%, giudicato come un parametro importante ma non l'unico per giudicare come stia evolvendo questo passaggio epocale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sano di protezionismo. Proprio un provvedimento sulla preferenza da riconoscere a ciò che è "made in Eu", perlomeno in alcuni settori strategici, è stato rinviato un paio di volte negli ultimi mesi per via delle divisioni interne, e la sua presentazione è ora attesa il 25 febbraio. Dopo - e non è un caso - la conta prevista giovedì al castello.

Von der Leyen, in ogni caso, si è

ancora dimostrata possibilista, nella lettera di ieri: «La principale sfida che dobbiamo affrontare è aumentare la produzione nell'Ue. E la "preferenza europea" è uno strumento necessario che contribuisce al raggiungimento di questo obiettivo: può aiutare a creare mercati di riferimento in settori strategici e sostenere il potenziamento delle capacità produttive

Ue». Ma ciò dovrà essere «sempre basato su solide analisi economiche» e sul «dialogo costruttivo con partner affidabili», ha premesso la numero uno di palazzo Berlaymont. Il rischio concreto, hanno messo nero su bianco in un documento congiunto Estonia, Lettonia, Lituania, Finlandia, Svezia e Paesi Bassi, è di «scoraggiare gli investimenti stranieri nell'Ue». La

L'Europa deve tirarsi fuori dal pantano degli "auto-dazi"

sce nella competizione mondiale per attrarre capitali, talenti e investimenti.

IL PANTANO EUROPEO

La lettera inviata ieri ai leader europei dalla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, in preparazione del Consiglio europeo straordinario del prossimo giovedì, mira proprio a uscire da questo pantano. In cui, tuttavia, pur ammettendo con estrema generosità la buona fede del legislatore europeo, l'Unione si è infilata da sola. Un dato su tutti illustra in maniera eccellente tale situazione: direttive, burocrazia, mancanza di integrazione, processi decisionali troppo lunghi, eterogeneità nella produzione di beni e servizi comuni, equivalgono, secondo stime del Fondo monetario internazionale, a un dazio del 45%, un valore triplo rispetto alla tanto vituperata tariffa statunitense del 15% imposta a partire dallo scorso agosto.

GLI ALLARMI INASCOLTATI

La Presidente von der Leyen cita questo dato per sferzare l'attività delle altre istituzioni europee, a partire dai governi nazionali. Tuttavia, ai più attenti osservatori non sarà certo sfuggito come questa situazione fosse già ben nota nel 2025. E non certo solo a uno stretto circolo di accademici e studiosi. Lo studio del Fondo monetario venne infatti già citato sia dall'ex Presidente del Consiglio, Mario Draghi, all'interno di un suo editoriale per il "Financial Times" di un anno fa, sia dal Capo di governo attuale, Giorgia Meloni, in occasione di un suo intervento all'assemblea di Confindustria nel maggio scorso. Non solo: i Rapporti sulla competitività e sull'integrazione economica europea, redatti rispettivamente da Mario Draghi e da Enrico Letta, sono citati proprio all'inizio della suddetta lettera della Presidente von der Leyen. A conferma che forse una nuova leadership culturale europea, se non già anche politica,

può essere catturata proprio dal nostro paese. Anche Berlino, in fin dei conti, cerca sempre più spesso la sponda di Roma: è successo in occasione della convocazione congiunta del pre-summit sulla competitività del prossimo 12 febbraio. E, se le indiscrezioni circolate in queste ore saranno confermate, la Germania, abbandonata la Francia, potrebbe aderire al progetto militare in via di sviluppo tra Giappone, Regno Unito e, per l'appunto, Italia.

LE TARIFFE INTERNE

Tornando ai numeri, e volendo essere più precisi, non solo il costo medio per vendere un bene internamente tra gli Stati dell'Unione europea equivarrebbe a una tariffa di circa il 45%; addirittura, nel caso della cessione di servizi nel mercato interno, la tariffa (equivalente) media stimata arriverebbe al 110%. Numeri enormi, forse esagerati, secondo qualche commentatore. Del resto, qualunque studio macroeconomico di

lettera di von der Leyen, però, prova ad accontentare tutti gli appetiti nazionali, ed elenca i pilastri di un piano che fa perno sulla crociata anti-burocrazia già in corso e guarda agli investimenti in Ia e innovazione. Senza dimenticare i contatti globali a tappeto per diversificare gli scambi commerciali a sostegno dell'export e la spinta per rafforzare il mercato unico, «il nostro porto sicuro». Sono i dossier su cui la presidente della Commissione vuole mettere pancia a terra la sua squadra nei prossimi mesi, appellandosi appunto alla cooperazione rafforzata, cioè la possibilità prevista dai Trattati ma poco usata di fare passi avanti per piccoli gruppi di Stati. Ma prima, servirà incassare il "tagliando" dei leader ad Alden Biesen e, già domani, dei vertici delle industrie europee riuniti ad Anversa.

«Con 450 milioni di consumatori, il mercato unico è il motore della crescita e della competitività Ue. Tuttavia, le barriere interne equivalgono a dazi del 45% sulle merci e del 110% sui servizi», ha ricordato von der Leyen citando le stime del Fondo monetario internazionale. Per cambiare passo da subito, la Commissione promette di fare piazza pulita di regole obsolete e incoerenti e si avvia a creare un 28° regime di diritto societario ("EU Inc."), che consentirà, registrandosi in 48 ore, di operare in tutta l'Unione. Mentre con l'euro digitale - su cui l'Eurocamera, «implorata» da Christine Lagarde, proprio oggi proverà a superare un lungo stallo - von der Leyen dice di voler scommettere «su un sistema Ue di pagamenti al dettaglio», alternativo ai circuiti americani.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TABELLA DI MARCIA INVIATA DALLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AI LEADER DEI GOVERNI NAZIONALI

basa su ipotesi e metodologie che possono essere criticate. Il punto, tuttavia, non è la dimensione del danno: bensì l'esistenza del danno in sé. Che lacci e laccioli interni equivalgano a un dazio del 45, del 30 o del 50%, davvero poco cambia rispetto a quello che deve essere l'obiettivo dell'Unione: vale a dire, eliminarli. O, perlomeno, ridurli il più possibile. Fa tutto parte della grande sfida per la competitività che ha ovviamente dimensioni diverse: la riduzione della burocrazia, appunto, ma anche il potenziamento degli investimenti in ricerca e sviluppo, la diversificazione delle fonti energetiche (visto che l'indipendenza resta un sogno) e - perché no? - lo sviluppo di strumenti strutturali di debito comune. E poi ancora, una nuova governance che promuova ed espanda la cooperazione rafforzata in luogo dell'unanimità. Come non sottoscrivere, quasi parola per parola, la lettera di von der Leyen? Peccato che sia partita con almeno un anno di ritardo. Speriamo, a questo punto, che venga recapitata con maggiore celerità e che soprattutto, venga adeguatamente letta e compresa da chi di dovere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi equilibri europei



LE DATE

2040

È l'anno in cui il nuovo caccia multiruolo sarebbe dovuto diventare operativo

2035

L'anno previsto per la consegna del primo caccia di sesta generazione Gcap.

LA SVOLTA

ROMA Per chi conosce il dossier si tratta di un copione già scritto dall'inizio. La partnership Berlino-Parigi per il caccia del futuro, il progetto Fcas (Future Combat Air System), "morta dalla nascita", sta per segnare una svolta a favore del Gcap, il caccia di sesta generazione che l'Italia sta costruendo insieme alla Gran Bretagna e al Giappone. La Germania è arrivata al capolinea e sta dunque valutando molto attentamente di unirsi all'asse Roma-Londra-Tokyo. Una conferma dei nuovi equilibri economici in cantiere, sullo sfondo dei riassetti geopolitici. Oltre che una conferma del ruolo chiave dell'Italia. Con la difesa, la tanto evocata sicurezza globale, questa volta, protagonista.

Il dossier è finito inevitabilmente sul tavolo del confronto del 23 gennaio scorso tra la premier Giorgia Meloni e il cancelliere Friedrich Merz, aprendo la strada al nuovo assetto. O se non altro a un nuovo capitolo di trattative che allargherebbe le rotte comuni tra Italia e Germania, già solide, dalla difesa all'energia. Senza contare che già da tempo l'Italia, con Leonardo in testa, sostiene la necessità di mettere insieme le forze in Europa per superare l'insostenibile frammentazione del mercato della sicurezza europea per far fronte alla competizione Usa.

LE MANOVRE

Il tormentato progetto franco-tedesco lanciato nel 2017 da Emmanuel Macron e Angela Merkel per rafforzare la difesa europea, «è

ALLA BASE DELLA CRISI LO SCONTRO TRA IL PRODUTTORE FRANCESE DESSAULT E IL GRUPPO AIRBUS VICINO A BERLINO E MADRID

sull'orlo del collasso», sull'onda crescente dei malumori che filtrano da Berlino nei confronti dei produttori francesi, è la ricostruzione che arriva da *Politico.eu*, che dà conto anche della preoccupazione dell'Eliseo, che «insiste per salvare» il progetto. Al contrario, le associazioni e i sindacati tedeschi premono sul cancelliere Merz perché il governo molli tutto e avvii un progetto di jet Made in Germany. O che comunque prenda altre strade.

Il Future Combat Air System (Fcas) "è morto ma nessuno vuole dirlo", ha detto a *Politico.eu* un parlamentare francese che si occupa di politica di difesa. «È più probabile un annuncio della sua fine piuttosto che un rilancio», ha confermato un funzionario che conosce bene il pensiero di Macron, mentre la testata rileva che il fallimento del programma di punta tra i tre paesi (in seguito si era unita anche la Spagna) per la costruzione del nuovo jet, insieme a droni e un cloud di combattimento, sarebbe «un duro colpo politico per il presidente francese».

Il Fcas, lanciato per sostituire il jet francese Rafale e gli Eurofighter utilizzati da Germania e Spagna, è rimasto bloccato a causa di controversie tra il costruttore francese Dassault ed il gruppo Airbus, che rappresenta gli interessi tedeschi e spagnoli nel progetto. Macron a

SESTA GENERAZIONE
Il nuovo caccia multiruolo



Supercaccia franco-tedesco Berlino si sfilava dal progetto

► È gelo tra Macron e Merz. La Germania valuta l'adesione al consorzio composto da Italia, Giappone e Gran Bretagna. Parigi prova in extremis a evitare lo strappo

novembre aveva dichiarato che Parigi e Berlino avevano «l'obbligo di raggiungere risultati». Si trattava di una «prova di credibilità» per il continente, diceva. Un segnale necessario. Un mese dopo tuttavia, Berlino aveva fatto sapere che gli sforzi per sbloccare il progetto non avevano avuto successo.

In questa situazione di stallo è sceso in campo il più grande sindacato tedesco, la Ig Metall, che rappresenta i lavoratori del settore metalmeccanico. Il suo vicepresidente, Jürgen Kerner, insieme con la presidente dell'Associazione delle industrie aerospaziali tedesche, Marie-Christine von Hahn, in un articolo su *Handelsblatt* ha messo in discussione il Fcas, accusando la Dassault Aviation di aver cercato di dettare le sue condizioni, chiedendo il «controllo assoluto», e violando così il principio che il progetto dovesse essere realizzato da "partner paritari". Da qui la richiesta al governo di Berlino di prendere un'altra strada.

L'insoddisfazione tedesca nei confronti della parte francese del Fcas potrebbe ora portare Berlino a virare dritto su altri partner per una nuova iniziativa congiunta. E i riflettori sono appunto rivolti al Global Combat Air Programme (Gcap), guidato da Italia, Regno Unito e Giappone, che ambisce a sviluppare un sistema aereo di nuova generazione entro il 2035. Un progetto di cui ha parlato di recente la premier Meloni anche con Sanae Takaichi a Tokyo. Ha anche già richiamato l'interesse dei sau-

LE ASSOCIAZIONI E I SINDACATI TEDESCHI INTANTO PUNTANO A UN PROGETTO INTERAMENTE MADE IN GERMANY

diti. E per ora va avanti secondo i piani, secondo gli addetti ai lavori.

LE ALLEANZE

«Alcuni dicono che il 2026 sarà l'anno dell'Italia e della Germania. Non lo so, ma ce la mettiamo tutta», aveva detto la premier Meloni al termine del vertice intergovernativo italo-tedesco a Villa Pamphili. Una prova di pragmatismo europeo, si era detto.

Davanti a un rapporto transatlantico sempre più instabile, Meloni e Merz spingono per rafforzare l'Europa dall'interno, scongiurando una rottura con Donald Trump e accreditandosi come leader delle due «principali nazioni industriali europee». Una formula che mette in ombra l'asse tra Francia e Germania, segnando una distanza crescente dall'autonomia più muscolare e protezionista di Macron. E chissà se l'apertura dichiarata ieri dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, sulle fusioni, non sia un altro passaggio cruciale verso una nuova rotta in Europa. La Commissione «sta rivedendo le linee guida sulle fusioni, per consentire alle imprese europee di raggiungere la dimensione efficiente necessaria per competere a livello internazionale», ha detto von der Leyen. Deve aver sentito finalmente il grido di dolore dell'industria.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRIMALDI LINES

Prenota la tua
**HAPPY
SUMMER**
20% DI SCONTO
esclusi diritti fissi, costi EU ETS, supplemento cabina e servizi di bordo



Prenotazioni
dal 09.01 al 31.03

Partenze selezionate
dal 01.06 al 30.09

• GRECIA •

Dettagli, limiti e condizioni della tariffa special su
www.grimaldi-lines.com

MILANO
CORTINA

I trionfi del tricolore

L'intervista **Luciano Buonfiglio**

Incrociamo il presidente Luciano Buonfiglio mentre passeggia in corso Italia, la strada regina del capoluogo d'Ampezzo, già teatro della spettacolare parata degli atleti durante la cerimonia di apertura. Nessun altro toponimo avrebbe potuto essere più profetico e benaugurante per le nazionali azzurre impegnate a Milano Cortina 2026. Benché per la graduatoria del medagliere il regolamento del Cio consideri più rilevante la quantità degli ori, rispetto al totale dei podi, è un fatto che al momento il Bel paese abbia ottenuto più piazzamenti fra tutte le 93 nazioni che partecipano ai Giochi. Finora sono infatti 9, un risultato che emoziona il numero uno del Coni, come ha confidato lui stesso domenica sera nel quartier generale del movimento olimpico: «Qui siamo a Casa Italia, la sintesi di tutti quei valori che a volte in maniera retorica illustriamo. Ma qui c'è la concretezza, c'è lo sport, c'è il territorio, ci sono le istituzioni, le due federazioni che hanno lavorato in una maniera incredibile. E al centro di tutto chi c'è? C'è l'Italia, ci sono le atlete e ci sono gli atleti. E noi abbiamo la convinzione che dobbiamo lavorare insieme per il successo. Io oggi mi sono commosso più di una volta, fortunatamente riesco a commuovermi ancora, perché noi siamo condannati a vincere, perché dobbiamo essere sempre protagonisti. In questo momento lo siamo. E mi vergogno di chi in questo momento fa polemica contro le Olimpiadi e contro tutto il lavoro che è stato fatto».



GLI ATLETI SONO ARRIVATI PREPARATI GRAZIE AGLI STAFF SOTTO LA GUIDA DI GIOS E RODA NELLE DUE FEDERAZIONI

«Già nove podi azzurri ma l'Italia sta vincendo la medaglia più bella»



► Il numero uno del Coni: «Mi commuovo per i risultati, mi vergogno delle polemiche. Vinciamo in ospitalità e simpatia. A Cortina accoglierò Mattarella, nostro primo tifoso»

Come sta vivendo questa abbuffata di successi?

«Come avevo detto, non facevamo calcoli di medaglie. Però sono sempre stato convinto che le atlete e gli atleti sono arrivati preparati. Gli staff tecnici, logistici e sanitari hanno fatto un percorso meraviglioso sotto la guida dei due presidenti delle Federazioni, Andrea Gios del ghiaccio e Flavio Roda degli sport invernali, supportati da tutto il team della preparazione olimpica del Coni. Quindi lo ri-

badisco: siamo arrivati preparati alle gare».

L'altra sera a Casa Italia, davanti al ministro Matteo Salvini, ha stigmatizzato le proteste contro i Giochi. Perché?

«C'è stato un grande gioco di squadra della parte sportiva, supportata dal Governo che ha investito tanto. Per questo penso che le polemiche dovrebbero spegnersi. Stiamo dando un'immagine meravigliosa del nostro Paese. Le medaglie ci vogliono, ma la medaglia più bella la sta

vincendo l'Italia».

In quali "discipline", per restare all'immagine sportiva, si sta imponendo il sistema-Paese?

«Nell'ospitalità dei luoghi che ci accolgono, nella simpatia dei posti in cui ci troviamo, nell'affetto che la gente ci dimostra ovunque. Qui a Cortina come a Milano, a Livigno, a Bormio, a Tesero, ad Anterselva... Non voglio dimenticare nessuna area, quindi dico: dappertutto».

Cosa percepisce personalmente durante le tappe nei territori delle Olimpiadi diffuse?

«Sento che tutto attorno abbiamo gente che ci sta dando grande calore. Quindi ho piacere a fermarmi ancora un paio di giorni qui a Cortina. Colgo anzi l'occasione per ringraziare i cortinesi e le cortinesi per il bene che ci stanno manifestando. Quindi viva Cortina, viva le Olimpiadi, viva l'Italia e viva lo sport».

Ha detto che si tratterà ancora sulle Dolomiti. Anche per accogliere il presidente Sergio Mattarella, atteso mercoledì e giovedì?

«Sì. Il capo dello Stato è il nostro primo tifoso. Abbiamo bisogno del suo affetto. È un percorso che stiamo facendo insieme a lui e per lui, oltre che naturalmente per tutti gli italiani e le italiane».

Cosa prevede il programma? Si è parlato di un pranzo al villaggio olimpico di Fiemmes.

«Lo abbiamo già fatto a Milano. Ed è stato fantastico perché Mattarella era seduto proprio di fronte a Francesca Lollobrigida. Non voglio dire che il presidente porta fortuna... ma diciamo è stata una bella combinazione».

Lo accompagnerà a vedere il SuperG in Tofana?

«Sicuro».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RINGRAZIO I CORTINESI PER IL BENE CHE CI STANNO MOSTRANDO. GIOVEDÌ ACCOMPAGNERÒ IL CAPO DELLO STATO A VEDERE IL SUPER-G

IL PRESIDENTE E I CAMPIONI

In alto, il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, a Cortina. Qui accanto, i medagliati azzurri di domenica. Da sinistra: Riccardo Lorello; la squadra azzurra nel team event di pattinaggio di figura (Charlene Guignard, Marco Fabbri, Daniel Grassl, Matteo Rizzo, Sara Conti, Niccolò Macii, Lara Naki Gutmann); Sofia Goggia. In basso da sinistra: la bellunese dello snowboard Lucia Dalmasso; la staffetta del biathlon con Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi; e Dominik Fischnaller



Franzoni da favola ma Vinatzer sbaglia. Nella combinata oggi ci prova Goggia

SCI ALPINO

BORMIO Serve l'alchimia perfetta per eccellere in combinata, al miglior discesa deve seguire anche un bravo slalomista. Se uno dei due ingredienti manca il dolce non è gustoso, così la ciambella sfornata dall'Italia sulla pista Stelvio è senza il buco, poiché all'ennesimo capolavoro di Giovanni Franzoni non si è accoppiato l'exploit richiesto ad Alex Vinatzer in slalom.

Tanto è stato bravo il bresciano in libera (28 centesimi affibbiati a Odermatt, 42 a Von Allmen, 59 a Paris), quanto impreciso l'altoatesino in slalom: l'66 rimediato da Tanguy Nef e l'45 da Manuel Feller, i due rimontanti che hanno consegnato l'oro a Svizzera 2 (Von Allmen e Nef) e l'argento a Austria 1 (Kriechmayr e Feller) pari merito con i favoriti di Svizzera 1 (Odermatt e Meillard).

Festeggia dunque ancora una volta l'imperatore Franjo poiché, come già accaduto l'an-

no passato al Mondiale di Saalbach, Von Allmen mette insieme i due ori di discesa e combinata.

Ambo secco sulla ruota di Bormio per il rossocrociato, che costringe il coetaneo Franzoni a masticare ancora amaro. Il bresciano non fa una piega, dà appuntamento al superG di domani, annuncia che farà anche il gigante sabato e, carico dai messaggi ricevuti da Sinner e Jacobs, assolve il collega Vinatzer: «È un professionista, non ho nulla da criticargli».

DELUSIONE

L'altoatesino però comprende di averla combinata grossa nel verso opposto a quello auspicato. Sceso per ventesimo e ultimo nella manche di slalom, Alex si è sciolto come neve al sole al contatto con i pali sno-



L'ABBRACCIO Franzoni consola Vinatzer all'arrivo: azzurri settimi

dati, segnando il diciottesimo tempo del segmento: «Ho sofferto molto la tensione in partenza. È stato difficile attaccare sapendo di essere davanti, è più facile farlo da cacciatore. Giovanni ha fatto una prova superba, meritava questa medaglia e volevo raggiungerla, ma non sono stato fluido». Troppo frenato sul muro e indeciso nei piani: «Non volevo sbagliare, ma ho perso molto più di quello che dovevo. Posso essere un pelo in lutto, ma ho chiesto scusa a Franzoni. Questa gara mi

DELUSIONE A BORMIO AZZURRI IN TESTA DOPO LA DISCESA, LA TENSIONE TRADISCE LO SLALOMISTA. OGGI C'È BABY D'ANTONIO

ha dato una sberla per svegliarmi». A conti fatti Franzoni e Vinatzer sono settimi, a 23 centesimi dalla medaglia, meglio di loro fanno anche Paris e Sala, quinti a 13 centesimi dal podio.

DONNE

Oggi a Cortina donne in azione nel medesimo format, discesa alle 10.30 e slalom sulla parte finale dell'Olimpia delle Tofane a partire dalle 14. Quattro le coppie azzurre: Sofia Goggia con Lara Della Mea, Laura Pirovano con Martina Peterlini, Nicol Delago con la diciassettenne Anna Trocker e Nadia Delago con la sedicenne Giada D'Antonio. Debutto a cinque cerchi quindi per la più giovane della spedizione azzurra, la napoletana che sposta a Sud i confini del movimento invernale.

Favorite le statunitensi Johnson e Shiffrin, a seguire le tedesche Weidle e Aicher e le svizzere Flury/Holdener e Suter/Rast.

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dolore dell'americana

MILANO
CORTINA

L'INFORTUNIO

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Le ultime parole di Lindsey Vonn sulla traversa di Pomedes sono state per la compagna Johnson. «Di' a Breezy congratulazioni, ottimo lavoro», è stata la sua consegna all'allenatore Aksel Lund Svindal, mentre veniva verricellata dal Soccorso Alpino su Falco 2, l'elicottero del Suem 118 che l'ha portata prima al Codivilla di Cortina d'Ampezzo e poi al Ca' Foncello di Treviso. È lì che la campionessa statunitense è stata sottoposta ad un doppio intervento alla gamba sinistra, da parte di un'équipe congiunta di chirurghi ortopedici e plastici, per «prevenire complicanze legate al gonfiore e alla circolazione del sangue», ha riferito l'agenzia Reuters di fronte al silenzio imposto dal Team Usa all'Ulss 2 Marca Trevigiana. «Il mio sogno olimpico - ha raccontato lei stessa ieri sera sui social - non è finito come lo sognavo. Non era un finale di un libro di storie o favole, era proprio vita. Ho osato sognare e avevo lavorato così duramente per riuscirci. Perché nelle gare di discesa libera la differenza tra una linea strategica e un infortunio catastrofico può essere piccola 5 pollici. Sono stata semplicemente 5 pollici troppo stretta sulla linea quando il mio braccio destro si è agganciato all'interno della porta, torcendomi e causando il mio incidente. Il mio crociato anteriore e le ferite passate non hanno nulla a che fare con il mio incidente. Purtroppo, ho riportato una complessa frattura della tibia che è attualmente stabile ma richiederà molteplici interventi chirurgici per sistemare correttamente. Mentre ieri (domenica, ndr.) non è finita come speravo, e nonostante l'intenso dolore fisico che mi ha causato, non ho rimpianti. Stare al cancelletto di partenza è stata una sensazione incredibile che non dimenticherò mai».

TRAUMA E MESSAGGI

La necessità di una fasciotomia profilattica dimostra la gravità del trauma subito da Vonn sulla pista Olympia delle Tofane. Da professionista qual è Lindsey è riuscita comunque a mandare i propri complimenti a Breezy Johnson, come ha testimoniato coach Svindal in un post rivolto a lei: «La tua compagna era in testa e questo è il messaggio che hai voluto dedicare prima che ti portassero via con l'elicottero verso l'ospedale. Il vero carattere emerge nei momenti difficili».

Ma anche le donne toste gradiscono i pensieri gentili, come i fiori ricevuti nella stanza «blindata» del nosocomio trevigiano sia dal sindaco Mario Conte che dal governatore Alberto Stefani. Al mazzo con i colori della bandiera americana, il presidente della Regione ha allegato un biglietto che si concludeva (in inglese) così: «Anche nelle avversità, il suo spirito rimane una fonte potente di ispirazione per gli atleti e per chiunque crede nei valori del dedizione, sacrificio e perseveranza. Con sincera ammirazione e i migliori auguri».

POMODORO E SAN VALENTINO

Intanto la pizzeria 5 Torri in largo Poste ha stabilito che, dopo i Giochi, sarà definitivamente cambiato il nome della classica «pomodoro e mozzarella» che attualmente compare sul menù come «Margherita or Lindsey Vonn». La decisione è stata anticipata al portale di Milano Cortina 2026 dal direttore Francesco Ghedina, cugino di Kristian e a sua volta sciatore, che negli Usa da studente aveva vinto il titolo dell'Ncaa con la squadra dell'Università di Denver, tanto da diventare amico di Ted Ligety e dedi-



L'omaggio dei tifosi, una pizza con il suo nome

ICONA Lindsey Vonn con la pizza a lei dedicata dalla pizzeria 5 Torri, sopra da sinistra a destra Snoopy Dogg con un ritratto di Vonn sulla maglia, i fiori inviati dal governatore Stefani e la dedica social di Sinner alla campionessa



Lindsey, doppio intervento «Non è un finale da favola»

cargli poi una «crudo e rucola». «C'è stata una richiesta di Lindsey che ha detto: "Anch'io voglio la mia pizza". Lei viene ogni anno qui, ma prende sempre la Margherita. Non sapevo come comportarmi, perché alla Margherita non posso cambiare il nome. Il giorno che ha deciso di fare il comeback (ritorno alle gare, ndr.), ho detto: "Adesso le dedico la pizza, se lo merita". Così ora si chiama "Margherita or Lindsey Vonn", ma dopo le Olimpiadi solo "Lindsey Vonn". Del resto non sarà una Savoia, ma regina delle nevi si.

►Treviso, lo sfogo della fuoriclasse americana
«Così si è concluso il mio sogno. Ma è la vita»
Frattura della tibia: «Previste più operazioni»
Fiori da Stefani e Conte. Una dedica di Sinner

Suo malgrado però la statunitense non potrà partecipare al «meet & greet» di San Valentino, cioè all'incontro informale con gli spettatori che hanno acquistato i pacchetti del 14 febbraio organizzati da On Location al Dolomiti Lodge Alverà per il brunch e al-

la Club House 26 per l'après-ski.

TRIBUTI

Tanti i tributi a Vonn, tra cui spicca quello su Instagram del campione di tennis Jannik Sinner, con una foto che ritrae i due insieme sugli sci: «Sto pensando

a te». Kirsty Coventry, presidente del Cio, ha detto che sarà «sempre una campionessa olimpica». Andrea Abodi, ministro dello Sport, l'ha definita «un monumento». In centro ieri gli statunitensi non parlavano d'altro. Entrando alla Cooperativa, due amici provenienti da Rhode Island e Massachusetts concordavano: «È stato devastante, ma la amiamo molto». E davanti al Croda Café, un tifoso arrivato dal Wisconsin ha confidato: «Prego per lei, è la mia eroina».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista **Franco Sovilla**

«Empatica, gentile, speciale qui tutti le vogliamo bene»

Franco Sovilla è il titolare dell'omonima libreria di famiglia, nel centro di Cortina d'Ampezzo. Davanti agli scaffali della storica bottega di piazza Franceschi, meta di culto per i lettori di giornali e volumi, il libraio ricorda con affetto gli incontri con Lindsey Vonn. Sciatrice che sulla pista Olympia delle Tofane ha conquistato 20 podi,

di cui 12 con l'oro, ma anche autrice di testi dal buon successo. Come la biografia «Rise» e, in precedenza, «La forza è la nuova bellezza», oggetto di ben due conversazioni con il pubblico nella località di cui la statunitense è una frequentatrice abituale ormai da diversi anni. Evidentemente per motivi professionali, ma pure per una passione personale, come ha scritto lei stessa in quelle pagine: «Uno dei posti più belli in cui ho sciato è Cortina, in Italia».

Chi è Lindsey Vonn per voi della libreria Sovilla?

«Una scrittrice e una donna speciale. Abbiamo avuto la fortuna di accoglierla all'interno

del nostro negozio per le presentazioni del suo libro. Ogni appuntamento fu veramente qualcosa di unico, tanto da rimanere nei nostri ricordi».

Avete visto l'incidente di domenica?

«Sì. E siamo rimasti molto, molto male. Di più: malissimo».

La considerate una di casa?

«Sì. Infatti è questa la cosa bella. Qui a Cortina lei è veramente una beniamina. Dai bambini alle persone più anziane, Lindsey è incredibilmente sostenuta. Tutti le vogliono bene».

Eppure è una diva da 4,7 milioni di follower tra Insta-

gram e Facebook. Cos'è che ve la fa sentire così vicina?

«La sua empatia. Pur essendo una campionessa straordinariamente vincente e famosa, abituata a girare in tutto il mondo, quando viene qua in paese dimostra di essere una persona semplice. L'abbiamo vista in quelle occasioni con i lettori, ma lo può testimoniare chiunque a Cortina: lei è gentile, alla mano, sorridente con tutti. Quindi tutti capiscono che lei è davvero una persona non dico del popolo, ma comunque anche della gente comune, ecco».

Cosa le augura?

«Ovviamente una pronta guarigione. Ma auspichiamo anche di riaverla presto qui a Cortina per farle una grande festa».

Magari per un nuovo libro?

«Ancora meglio, così uniamo l'utile al dilettevole...». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alda quota

24
MILANO
CORTINAdi
Alda
Vanzan

Il giallo delle medaglie: un salto e si rompono

Si può aggiustare una medaglia d'oro? Vabbè, non è proprio oro visto che su un peso totale di 506 grammi, il metallo prezioso è pochissimo: solo 6 grammi di oro puro. Ma chi si aspettava che si rompesse? Breezy Johnson è l'americana che domenica, dopo la rovinosa caduta di Lindsay Vonn, ha vinto la discesa libera a Cortina d'Ampezzo. Era così contenta di essersi piazzata davanti a tutte, compresa la nostra Sofia Goggia, che si è messa a saltare. Evidentemente, con troppa energia. E la medaglia d'oro, crac, rotta. L'americana non si è persa d'animo: «Sono sicura che qualcuno la sistemerà, non è proprio distrutta». Ha anche dispensato consigli ai futuri vincitori: «Non saltate». Ovviamente il caso ha alimentato curiosità e preoccupazione. Vabbè che l'oro a 24 carati è un metallo estremamente morbido, ma se ce n'è così poco in una medaglia - appunto, 6 grammi - come fa a spaccarsi? Un giallo? «Siamo cercando di capire nel dettaglio se esiste un problema. Stiamo dando ovviamente grande attenzione al tema visto che la medaglia è il trionfo e il sogno di ogni atleta», ha ammesso Andrea Francisi, che delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 è «Chief Games Operations Officer», durante la conferenza stampa di ieri mattina a Milano. Anche perché non c'è stata solo Breezy Johnson. Sempre domenica, in serata, l'azzurra dello snowboard Lucia Dalmasso, bronzo nello slalom gigante parallelo, ha raccontato la sua disavventura: «Mi è successo due volte, la prima giù dal podio e l'ho aggiustata, ma poi la medaglia mi è caduta un'altra volta».

Dicono che potrebbe dipendere tutto dal «laccetto», evidentemente non troppo stabile, a cui sono attaccate le medaglie. Non si sa, però, se per un difetto di fabbrica o per un errore nel montaggio. L'elenco degli allori «infelicitati» nel frattempo si è allungato: ci sarebbero anche la medaglia d'argento della fondista svedese Ebba Andersson, quella della pattinatrice artistica statunitense Alysa Liu, pure il bronzo del biatleta tedesco Justus Strelow. «Stiamo cercando di capire nel dettaglio se esiste un problema», ha detto Francisi.

Un problema che il 5 luglio scorso nessuno aveva immaginato: quel giorno, «accompagnate» da Federica Pellegrini e Francesca Porcellato, le medaglie erano arrivate a Venezia per la presentazione ufficiale. «Uniscono eleganza, impatto visivo e sostenibilità», era stato detto. Si erano dimenticati la resistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SPERIAMO
DI RIAVERLA
PRESTO
PER FARLE
UNA FESTA»
Il libraio
di Cortina



Le gare di Cortina



DELUSIONE
Amos Mosaner e
Stefania Constantini
superati dagli Usa
in semifinale

Il sogno
infranto

CURLING

Stefania Constantini e Amos Mosaner non ripetono la magia di Pechino 2022. Il loro sogno di giocare la seconda finale olimpica consecutiva, nel curling doppio misto, sfuma per un punto, nella semifinale vinta 9-8 dagli Stati Uniti. Il tifo da stadio, che ha riscaldato per due ore il ghiaccio dell'Olimpico di Cortina, non è bastato per farli scivolare verso la sfida decisiva, obiettivo dichiarato alla vigilia, per i campioni olimpici e mondiali in carica. Ieri mattina gli azzurri hanno sconfitto gli Stati Uniti 7-6, nell'ultima partita del girone di qualificazione, già certi dell'accesso alla se-

►La coppia Constantini-Mosaner batte gli Usa nell'ultima partita del girone, poi gli americani si vendicano con gli interessi in semifinale. Oggi contro la Gran Bretagna sfida per il bronzo

mifinale: la vittoria gli ha permesso di farlo da secondi, alle spalle della Gran Bretagna, e di evitare quindi il confronto con i fortissimi scozzesi Jennifer Dods e Bruce Mouat, due dei migliori giocatori al mondo, pur ritrovandosi di fronte gli americani Cory Thiesse e Korey Dropkin.

ULTIMO "END" AMARO

Allo spettacolo dell'allestimento dell'Olimpico si è aggiunta la nota di colore dell'ingresso delle

squadre accompagnato dalle cornamuse di una pipe band scozzese, come è tradizione nei maggiori tornei di curling. Subito 2-0 per l'Italia nella prima delle otto mani di gioco. Replicano gli Usa, per il pareggio 2-2, con l'ultimo tiro di Stefania che riesce a metà, allontana soltanto una delle due stones che avrebbe dovuto scalzare con una bocciata doppia. Ben diverso il finale del terzo gioco, quando l'ultimo tiro di Stefania raddoppia la presenza italia-

na nella casa, il bersaglio del curling, lo stadio esplode di entusiasmo, Amos si complimenta con la compagna di squadra. Nel quarto end gli americani hanno il vantaggio dell'hammer, l'ultimo tiro, e lo sfruttano al meglio. L'ultimo sasso di Stefania non riesce a prendere il punto, l'ultimo di Cory sì, e fanno 3, per il sorpasso 4-5 all'intervallo. Ripreso il gioco, traspare scarsa intesa fra i due ragazzi italiani, con qualche tensione di troppo. In una situa-

LA BOUTIQUE



ORO
Regina in pista e sui social media

Jutta Leerdam
trionfa in pista

MILANO Trionfo olandese nei 1.000 metri di speed skating. L'oro va a Jutta Leerdam, una delle stelle dell'Olimpiade e molto seguita sui social anche per la love story con Jake Paul, pugile Youtuber presente sugli spalti.

HOCKEY STORICO

Storica impresa della squadra italiana di hockey su ghiaccio femminile. All'Arena Santagiulia sconfiggono 3-2 il Giappone e conquistano l'accesso per i quarti di finale.

RITORNO VLHOVA

La slovacca Petra Vlhova tornerà a gareggiare oggi in combinata a oltre due anni di distanza dall'ultima volta.

PAPÀ AL TELEFONO

L'austriaco Wolfgang Kindl, impegnato in questi giorni nello slittino, è diventato padre per la seconda volta e ieri ha assistito al parto di sua moglie da Cortina tramite una videochiamata.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione complicata Stefania vorrebbe chiamare il time out, fermare il gioco per consultarsi con l'allenatore Soren Gran, con il direttore tecnico Marco Mariani, ma Amos tira dritto e prosegue il gioco. Con l'ultimo suo sasso Stefania è chirurgica e agguanta il pareggio 5-5. Alla fine della sesta mano, quando ormai ci si avvia verso le ultime giocate dell'incontro, il punto è italiano, ma Cory lo allontana e ne rimangono due americani, per il 5-7. Il settimo gioco è un capolavoro degli Azzurri. Impostano il powerplay, una disposizione iniziale dei sassi che agevola la squadra che attacca questa tattica. Loro lo sfruttano al meglio e incassano tre punti, per il nuovo vantaggio italiano 8-7. Così facendo lasciano però agli avversari l'hammer, la possibilità di lanciare l'ultimo sasso dell'incontro. Nel momento cruciale, Amos sbaglia un lancio, che va lungo e avvantaggia gli americani. Nello stadio Olimpico, festoso e chiassoso per tutta la partita, cala un silenzio irreale, che avvolge il pubblico, oltre 1.500 paganti. L'Italia deve impedire agli avversari di fare due punti, ma non ci riesce. Quando Cory Thiesse ha in mano la stone del sorpasso, la usa al meglio, finisce 8-9 e in finale ci vanno gli Stati Uniti. Oggi alle 18.05, per l'assegnazione dell'oro e dell'argento, affronteranno la Svezia dei due Vrana, Isabella e Rasmus, che hanno duramente punito 9-3 la Gran Bretagna, sinora squadra dominatrice del torneo olimpico, mentre alle 14.05, l'Italia giocherà per la medaglia di bronzo, risultato che potrebbe salvare la spedizione italiana ai Giochi in casa.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

Sensazione di gambe gonfie e pesanti?

► Un nuovo gel con complesso multi-target è pensato per offrire una piacevole sensazione di sollievo

Gambe pesanti e gonfie: un problema che riguarda quasi l'80% degli adulti. Chi ne è interessato racconta spesso che le gambe non si sentono solo pesanti, ma anche più "piene" e tese. In presenza di **problemi venosi**, questo tipo di fastidi è particolarmente frequente. Spesso questa sensazione è legata anche alla **ritenzione idrica** nelle gambe.

L'INTERAZIONE TRA
MICROCIRCOLAZIONE,
EDEMI E PERCEZIONE

Le gambe pesanti non sono però un disturbo unidimensionale! Un ruolo importante lo svolge la **microcircolazione**, ovvero il **flusso sanguigno** nei vasi più piccoli, così come il **drenaggio dei liquidi** dai tessuti. Questo porta spesso a gambe gonfie e pesanti, che per molte persone rappresentano anche un problema estetico. Infatti, le gambe non solo si sentono più gonfie, ma appaiono anche più gonfie.

La ritenzione idrica e gli edemi temporanei sono spesso associati anche a una **compressione dei nervi**. Questo può rendere più intensa la percezione di **tensione e pressione**, perché quando si accumulano liquidi la pressione nei tessuti può aumentare.



Quasi l'80% degli adulti avverte regolarmente una sensazione di gambe gonfie e pesanti. Mavosten Gel si massaggia facilmente e aiuta a rivitalizzare gli arti.

IL FATTORE PELLE:
PIÙ DI UN SEMPLICE
RIVESTIMENTO

Anche la nostra pelle reagisce in modo sensibile alla **tensione e alla secchezza**. Quando i liquidi si accumulano nelle gambe o nei piedi, la pelle si distende e può diventare secca e ruvida. Di conseguenza, gli **stimoli possono essere percepiti**

in modo più intenso e sensazioni come pesantezza e bruciore possono risultare soggettivamente più marcate.

L'APPROCCIO MULTI-TARGET
PER LE GAMBE PESANTI

Gli scienziati tedeschi hanno quindi sviluppato un nuovo gel curativo con un approccio multi-target.

Questo significa che con un unico prodotto è possibile intervenire su più aspetti. Gli specialisti dei nervi del marchio farmaceutico Mavosten si sono ispirati alla ricerca premiata con il Premio Nobel.

Il cuore della formula è il complesso vegetale **Legactif**, a base di verga d'oro, pungitopo e limone. Unisce queste piante medicinali in un complesso intelligente che può contribuire a:

- Stimolare la **microcircolazione**
- Ridurre lo **spessore della pelle** e gli **edemi** associati¹
- Supportare la **circolazione** dei piccoli vasi e **favorire il drenaggio dei liquidi**

LA RICERCA PREMIATA
CON IL PREMIO NOBEL:
CURA PER LA TUA PELLE

La formula contiene inoltre **Hydagen Aquaporin**, un ingrediente attivo che nasce dalla ricerca sugli aquaporine, premiata con il Nobel: minuscoli canali presenti nella pelle che svolgono un ruolo nel trasporto dell'acqua. In più, la formula al

mentolo Koko ML Plus agisce sui recettori del freddo della pelle e dona una sensazione di freschezza. Il prodotto è ideale anche come **gel da massaggio**. Massaggiare dal basso verso l'alto è un gesto che molti utilizzano per favorire il drenaggio dei liquidi.

QUALITÀ DALLA GERMANIA

Mavosten Gel è prodotto in Germania. È dermatologicamente testato, ben tollerato dalla pelle e adatto a un uso regolare.

Il prodotto è disponibile in tutte le farmacie, ma essendo nuovo e molto richiesto non è sempre immediatamente disponibile. Se la farmacia non ha il gel in assortimento, può essere reso disponibile per il ritiro in poche ore. In alternativa, è acquistabile comodamente online.

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)

www.mavosten.it

PUBBLICITÀ

Ora nuovo
Mavosten
Gel!

NUOVO



Mavosten
Gel

¹Provital S.A.U.: Legactif™, Natürlicher Wirkstoff für die Pflege müder Beine, 2023 (Documento interno del produttore, non pubblicato) • Mavosten Gel è un cosmetico. • Immagine a scopo illustrativo

Gli italiani in gara

MILANO
CORTINA

Da non perdere



Biathlon

Ore 13.30

Nella 20 km individuale, dopo l'argento in staffetta Tommaso Giacomel torna in gara per provare a vincere un'altra medaglia



Sci alpino

Ore 10.30-14

Nella combinata si parte con la discesa alle 10.30 e l'Italia schiera l'asso Goggia, che poi darà il cambio a Lara Della Mea per lo slalom



Curling

Ore 14.05

Stefania Constantini e Amos Mosaner a caccia del bronzo nella finale per il terzo posto, dopo l'oro vinto quattro anni fa a Pechino

In Tv su Rai2, Eurosport e Discovery +

Withub

I TITOLI

Freestyle, Slopestyle F

1. Gremaud (Svi)
2. Gu (Cin)
3. Oldham (Can)

Sci alpino, combinata M

1. Svizzera 2
2. Austria 1
3. Svizzera 1

Speed skating, 1.000 metri F

1. Leerdam (Ola)
2. Kok (Ola)
3. Takagi (Gia)

Salto, trampolino piccolo M

1. Raimund (Ger)
2. Tomasiak (Pol)
3. Nikaido (Gia)
3. Deschwanden (Svi)

Snowboard, Big Air F

1. Murase (Gia)
2. Sadowski (Nzl)
3. Yu (Cor)

I TITOLI IN PALIO OGGI

Sci di fondo

Ore 11.45 Sprint tecnica c. F

Freestyle

Ore 12.30 Slopestyle M

Short track

Ore 12.56 Staffetta mista

Biathlon

Ore 13.30 20 km individuale M

Sci di fondo

Ore 11.45 Sprint tecnica c. M

Sci alpino

Ore 10.30-14 Combinata F

Slittino

Ore 17 Singolo F

Curling

Ore 18.05 Doppio misto

Salto con gli sci

Ore 18.45 Gara mista

L'intervista **Pietro Sighel**«L'oro? Pronto a provarci
Ma biglietti troppo cari»

► Short track, il figlio d'arte è uno degli uomini di punta della spedizione azzurra
«Voglio solo dare il massimo, il nostro pubblico potrà darci una grande mano»

Una questione di famiglia, di ghiaccio e di destino. Pietro Sighel arriva all'Olimpiade di Milano da uomo copertina dello short track azzurro, con un cognome che pesa e protegge allo stesso tempo. Il padre Roberto, primo iridato italiano di velocità, commenta le gare della pista lunga in tv su Eurosport. La sorella maggiore Arianna insegue una medaglia. E Pietro, al Forum d'Assago, prova a scrivere il suo capitolo, quello che separa le promesse dalla storia.

Sighel, come ha vissuto l'attesa di questi giorni?

«Ho partecipato alla cerimonia di apertura ed è stato molto forte. Quattro anni fa non c'ero perché avevo le gare il giorno dopo, stavolta ho potuto godermela fino in fondo ed è stato speciale. Se poi penso a Parigi, non c'è proprio paragone, abbiamo tirato fuori il nostro meglio».

Il format diffuso su più sedi l'ha convinta?

«Da casa forse si perde qualcosa. San Siro era il cuore della cerimonia e secondo me non è stato valorizzato fino in fondo. Per gli atleti è bello avere luoghi diversi, ognuno con la propria identità. Io però resto un po' tradizionalista: l'avrei fatta tutta lì».

Al villaggio olimpico era seduto accanto al presidente Mattarella.

«Sì, gli ho regalato due spille, una del Coni e una dello short track. Non è stato uno scambio informale come tra atleti, ma il presidente ha apprezzato molto il gesto».

Le spille tornano spesso nella sua storia personale.



TALENTO Pietro Sighel, 27 anni, argento e bronzo a Pechino 2022

«Mio padre ne portava a casa dalle Olimpiadi a cui aveva partecipato. È uno dei miei primi ricordi legati ai Giochi, qualcosa che mi ha accompagnato crescendo».

Che cosa si aspetta da questa Olimpiade?



OGGI LA STAFFETTA MISTA: «VOGLIAMO UNA MEDAGLIA, PORTIAMO RISULTATI E MERITIAMO PIÙ ATTENZIONE»

«Spero solo di entrare in pista e dare il cento per cento. Se esco sapendo di aver fatto tutto quello che potevo, qualsiasi risultato andrà bene».

E se arrivasse un oro?

«Chiuderei un cerchio. È l'obiettivo di questa fase della mia vita. Se non succede, pazienza: magari si riproverà fra quattro anni».

Si parte oggi con la staffetta mista: ci sono le prime medaglie in palio.

«Vogliamo una medaglia. E la dedicheremo a Martina Valcepina, che si è infortunata poco prima dei Giochi. Sarebbe un pensiero doveroso».

Pechino cosa le ha insegnato?

«Che alle Olimpiadi la tensione è altissima, soprattutto nei primi turni. Bisogna stare attenti a non

farsi trascinare dagli altri e usare quella pressione a proprio favore».

Il pubblico potrà fare la differenza.

«Sì, quattro anni fa era tutto più chiuso per il Covid e fino a qualche mese prima non c'era la certezza di farle le gare. Ora ci sentiamo più liberi, possiamo vivere davvero l'esperienza».

Ha parlato spesso di poca attenzione verso il vostro sport.

«Non chiediamo dirette in prima serata, ma almeno raccontare le medaglie nell'anno delle Olimpiadi in casa. Lo short track porta risultati da anni e meriterebbe più spazio».

L'Olimpiade può aiutare il movimento?

«È una vetrina enorme. È uno sport televisivo, spettacolare, con tutte le carte in regola. Servirebbe solo qualcuno che ci creda davvero».

Resta il nodo dei biglietti. Si era lamentato per il costo troppo elevato.

«Non era polemica, ma realtà. Prezzi più accessibili aiuterebbero a portare nuova gente e a far conoscere il nostro mondo. Come si può a chiedere a delle famiglie che non hanno mai visto il nostro sport di spendere 150 euro a persona per una giornata? In pochi possono permetterselo».

Si era sfogato anche per il fatto che non avete biglietti da regalare ai familiari. È stata trovata una soluzione?

«La federazione ha messo una pezza comprando un biglietto a testa per noi atleti che partecipiamo».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Circo Bianco

Le storie di Piero Mei

Malinin vola:
un altro uomo
sulla luna

FENOMENI Djokovic applaude Malinin

Djokovic si è messo le mani in testa: era in tribuna e non credeva a quello che vedeva. Forse gli era successo un'altra volta a un colpo di Federer, ma non è una cosa certa. Sicuro è che un salto mondiale all'indietro, atterrando sul ghiaccio e su una lama sola, come aveva appena fatto Ilya Malinin, non gli era mai capitato. Né lo era a quasi tutti, in tribuna o in poltrona. Anche perché alle Olimpiadi lo aveva fatto una volta, quando era addirittura proibito perché giudicato pericoloso, più di una discesa a ginocchia ricostruite per Lindsey Vonn, la francese Surya Bonali a Nagano 1988: ci prese una penalità per l'azzardo, l'applauso per l'acrobazia, ma nessuna medaglia. Che anzi arrivò decima, e ottava era Tatjana Malinina, dell'Uzbekistan, la mamma di Ilya. Da americano (è della Virginia, ha poco più di 21 anni) al piccolo hanno dato il cognome di lei piuttosto che quello del papà, pattinatore anche lui ma difficile da rendere americano: era, ed è, Skornjakov. Lo fece anche un nonno di Papa Leone, che si chiamava Riggiano che per il figlio pescò un Prevost fra i cognomi in linea materna. E Rocky Marciano nasceva Marchegiano.

Ilya, dicono gli americani, è come il primo uomo sulla luna: quello fece il piccolo passo per sé e grande per tutti noi. Per la verità Ilya non è il primo a realizzare quei suoi balzi: ma è il primo a fare i suoi quattro salti in sequenza. Lo ha fatto per tutti i sei salti codificati nel pattinaggio di figura, il Salchow, l'Axel, il Lutz, il Flip, il Loop e il Toe Loop, e ancora non c'è riuscito nessuno. Anche sulla Luna sono scesi (o saliti?) in pochi: 12. Dicono anche che portarlo ai Giochi sia stato come mettere l'oro a Fort Knox. Beve latte e cioccolato prima di addormentarsi, guarda le stelle perché gli piace l'astronomia, ma anche quelle di Hollywood che sogna di emulare (alla The Rock). E insegna l'Axel alla sorellina Liza, che a 11 anni già ne fa due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medagliere

1	Norvegia	3	1	2	6
2	Svizzera	3	1	1	5
3	Giappone	2	2	3	7
4	Germania	2	1	1	4
5	Stati Uniti	2	0	0	2
6	Austria	1	3	0	4
7	ITALIA	1	2	6	9
8	Cechia	1	1	0	2
8	Francia	1	1	0	2
8	Paesi Bassi	1	1	0	2
8	Svezia	1	1	0	2
12	Cina	0	1	1	2
12	Corea del Sud	0	1	1	2
14	Nuova Zelanda	0	1	0	1
14	Polonia	0	1	0	1
14	Slovenia	0	1	0	1
17	Canada	0	0	2	2
18	Bulgaria	0	0	1	1

Withub

I PORTABANDIERA

La regina del ghiaccio è pronta a vestire i panni nuovamente della supereroina azzurra. I Giochi Olimpici invernali 2026 saranno i sestì della carriera di Arianna Fontana. Oggi sul ghiaccio della Milano Ice Skating Arena inizierà la sua rincorsa al record nelle batterie dei 500m femminili, la sua gara, quella in cui ha conquistato l'oro in entrambe le ultime due edizioni delle Olimpiadi (a podio addirittura dal 2010). A Pechino 2022 Fontana è diventata l'atleta italiana con il maggior numero di medaglie olimpiche conquistate toccando quota 11: oltre all'oro nei 500m, arrivarono infatti anche l'argento nei 1500m e nella staffetta mista. Una serie impressionante di successi iniziato sempre in Italia, quando nel 2006 a Torino a 15 anni vinse il bronzo nella staffetta, conquistando poi un bronzo nei 500m



STORIA AZZURRA Arianna Fontana e Federico Pellegrino

ARIANNA VUOLE BATTERE IL PRIMATO DI PODI AZZURRI, FEDERICO CERCA IL RISCATTO DOPO LO SKIATHLON



a Vancouver, tre medaglie a Sochi e altrettante a Pyeongchang. Podi che le hanno consentito di arrivare a due medaglie di distanza dal recordman assoluto, oltretutto lo schermidore Edoardo Mangiarotti, che ne ha vinte addirittura 13: obiettivo alla portata anche se

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Sarà per via della folgorazione olimpica, tra Super G e short track, ma anche la riforma della legge elettorale mette il turbo. E accelera, in un eterno valzer nel segno di un passo avanti e un passo indietro. La convinzione di attendere il referendum sulla riforma della giustizia, che fino a qualche settimana sembrava granitica, all'improvviso traballa e sembra franare, scalzata dall'idea di mandare il Rosatellum in pensione prima del tempo. «L'idea è di far prima - ammettono fonti impegnate in prima linea nella riscrittura delle regole del gioco - senza attendere la deadline del 22-23 marzo», quando gli italiani saranno chiamati alle urne per dire la propria sul futuro delle toghe.

I contatti nelle ultime ore si sono fatti più intensi, quasi febbrili, compresi quelli con l'altra metà di campo pronta a salire sulle barricate al grido di «giù le mani dalla legge elettorale». Ma al netto delle dichiarazioni e dell'eterno gioco delle parti, gli abboccamenti ci sono e ognuno tenta di portare acqua al proprio mulino.

L'EFFETTO VANNACCI

Qualcosa nell'aria è cambiato, con la maggioranza pronta a calare gli assi sul tavolo quanto prima: «Sul testo ci siamo quasi, tanto vale non tirarla per le lunghe». Cosa ci sia dietro l'improvvisa volontà di accelerare difficile a dirsi. Di certo c'è che il timore che la modifica della legge elettorale impatti sulla campagna referendaria - dando argomenti al fronte del no contro Meloni «pigliatutto», strategia di un disegno volto ad accaparrarsi pieni poteri - è venuto progressivamente meno,

Legge elettorale, si accelera: testo prima del referendum

►La proposta del centrodestra non cambia: premio di maggioranza alla coalizione che supera il 40% dei voti validi ma niente indicazione del premier sulla scheda

Quirinale Vespa e la redazione per i 30 anni del programma



Porta a Porta gli auguri di Mattarella

Ricevimento al Quirinale, per Bruno Vespa e tutta la sua squadra di «Porta a Porta», il programma di RaiUno che ha appena festeggiato le sue trenta candeline. Una storia infinita, con un brindisi d'eccezione con Mattarella

con la maggioranza che sembra aver accantonato le elucubrazioni sulla «politicizzazione» del referendum sulla riforma delle toghe: «l'importante è portarla a casa», la convinzione che si fa largo. Tanto che Meloni, Tajani e Salvini lavorano a un evento per metterci la faccia e convincere gli elettori a segnare una crocetta sul sì. Ma c'è anche chi, nei pannelli tra Camera e Senato, so-

stiene che il caso Vannacci abbia avuto una parte in scena nel timing, dando uno sprint decisivo al restyling della legge elettorale. E non tanto perché il generale vada ingabbiato in regole scritte ad hoc per tenerlo fuori dal Parlamento, quanto perché il suo addio alla Lega potrebbe rendere più fragile la tenuta del governo, spingendo il Carroccio a battaglie identitarie nel segno del «ce-

lodurismo» di bossiana memoria. Con tutti i rischi del caso, a partire da quelli legati alla convivenza già tormentata con Fi. Sotto traccia poi, anche se in maggioranza sono ben pochi ad ammetterlo, c'è il rischio di non portare a casa la battaglia referendaria. E se è vero come è vero che Giorgia Meloni ha sempre tenuto a precisare che non intende prendere Matteo Renzi a mo' di esem-

pio - per lei vale il «vinco o perdo, resto al timone del Paese» - il pericolo che il no prevalga accelerando la fine della sua esperienza a Palazzo Chigi è una variabile che anche i più ottimisti devono tenere in debita considerazione.

COME SARÀ

Ma veniamo all'impianto della legge elettorale che verrà e che Meloni è pronta a modificare anche a colpi di maggioranza. Il disegno di fondo è chiaro: introdurre un sistema proporzionale con super premio di maggioranza alla coalizione che supera una soglia significativa, vale a dire il 40% dei voti. Così che dalle urne esca un vincitore certo e una maggioranza chiara, in grado di dare un governo al Paese che non sia nel segno del tirare a campare. Ma i nodi da sciogliere sono tanti. C'è il capitolo dello sbarramento, con la soglia ora fissata al 3% che potrebbe salire al 4%, anche nel tentativo di lasciare a bocca asciutta Vannacci, che con la sua corsa in solitaria viene dato poco sopra il 2. Ma con una contro indicazione pesantissima, visto che la soglia al 3% metterebbe al riparo da ogni insidia Carlo Calenda, consentendo al centrista di «ballare da solo». L'altra soglia riguarda i partiti minori che cor-

rono in coalizione, con Maurizio Lupi che chiede di eliminare o sforbicare l'asticella esistente. Fonti ben informate sostengono che non dovrebbero esserci sorprese, perché la maggioranza sarebbe orientata a mantenere le attuali soglie invariate. Compresa quella del 3, in barba ai timori per la corsa di Vannacci: «Portarla al 4% finirebbe solo per fomentare il suo popolo, allargandone le fila», una ragione in più per te-

SI PASSEREBBE AD UN SISTEMA PROPORZIONALE CON LA SOGLIA DI SBARRAMENTO CONFERMATO AL 3%

nere in vita i vecchi sbarramenti. Infine il tema del premier e del suo nome sulla scheda elettorale. Sembra prevalere prepotentemente il piano B, che passa dall'obbligo, per ciascuna coalizione, di indicare il nome dell'aspirante presidente del Consiglio nel momento in cui viene depositato il programma. Un'alternativa che eviterebbe frizioni con il Quirinale, ma che farebbe comunque scattare il redde rationem nell'altra metà campo.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni, la sfida per il Sì per blindare il governo «E non farò come Renzi»

LA STRATEGIA

ROMA Per lei una certezza su tutte, ripetuta ad ogni occasione buona: «Non farò la fine di Matteo Renzi», che sul referendum si è giocato un governo col vento in poppa. Ma se la lancetta delle urne chiamate a decidere sul futuro delle toghe dovesse fermarsi sul no, per Giorgia Meloni la tenuta del governo, che fin qui non ha subito grossi scossoni, rischierebbe di farsi di gran lunga più difficoltosa, obbligandola a navigare in acque tempestose come mai prima. Anche per questo la premier ha rotto gli indugi, decisa a metter la faccia sulle ragioni del sì in agenda un evento con gli altri leader di maggioranza - ma anche a «bastonare» la magistratura ogni qual volta presti il fianco. O lei, la presidente del Consiglio, scorga un spazio per un affondo.

A preoccuparla un referendum che arriva alle battute finali della legislatura, con la campagna elettorale entrata nel vivo, e che, in caso di sconfitta, servirebbe sul piatto dell'opposizione un argomento ghiotto, visto che di tutte le riforme costituzionali messe nero su bianco nel programma elettorale nessuna ha tagliato il traguardo. Quella sull'autonomia differenziata è uscita azzoppata dai rilievi della Corte Costituzionale, mentre il premierato - la «madre di tutte le riforme» - rischia un sì a metà, ammesso che il disco verde arrivi, col refe-

Giorgia Meloni, presidente del Consiglio e segretaria di Fdi



rendum da fissare al prossimo giro di boa perché in questa legislatura i tempi per «chiamare» le urne son già finiti da un pezzo.

IL FUOCO AMICO

Ma i timori di Meloni aleggiano soprattutto sul fuoco amico degli alleati, che, in caso di sconfitta, potrebbe rivelarsi fatale. Perché, come recita un antico adagio, sono

I TIMORI SUL FUOCO AMICO DEGLI ALLEATI SE DOVESSERO PREVALERE I NO LA LEVA SULLE ALTRE RIFORME FERME

in tanti disposti a prestarti l'ombrello se il tempo è sereno e di nubi all'orizzonte non se ne vedono. I guai arrivano quando c'è da trovare riparo sotto la pioggia. Tanto più che lo tsunami Vannacci ha complicato il quadro, costringendo la Lega, da qui in avanti, a spostarsi più a destra di quanto già non fosse per evitare di farsi rosicchiare l'elettorato dal generale. Con Fdi che non intende restare a guardare, e Fi pronta a battersi con il Carroccio come mai

prima, complice il timing delle urne ormai fattosi sempre più serrato. Per questo i distinguo da Renzi vanno ribaditi ad ogni occasione utile: «comunque vada, io resto al mio posto», il leitmotiv della presidente del Consiglio pronto a volare di bocca in bocca. Nel dubbio, però, meglio mettere in sicurezza il risultato, premendo l'acceleratore sulle ragioni del sì e sgomberando il campo dai cattivi pensieri. Su tutti quelli sugli alleati, ché a pensar male si fa peccato ma qualche volta ci si azzecca. In politica, più d'una.

Ile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due leader

La sliding door di Schlein La scommessa sul No verso Politiche e congresso

IL RETROSCENA

ROMA Doveva essere una campagna da non cavalcare apertamente. Si è trasformata nella «madre di tutte le battaglie» del Nazareno. È successo quando Elly Schlein si è convinta di un assunto che molti, a partire dal correntone di Montepulciano, vanno ripetendo da tempo: dall'esito del referendum può dipendere la partita delle elezioni politiche e quella del congresso dem.

LA STRATEGIA

Agli albori l'intenzione del Nazareno era di scendere in campo per il no facendo perno sui circoli territoriali e sulle realtà associative, a partire dalla Cgil. Oltre a loro, negli ultimi tempi, c'è la leader dem in prima linea: protagonista di un tour in giro per l'Italia per parlare delle storture della riforma (dopo Pescara e Padova, la prossima location sarà Palermo). Percorso che va avanti in parallelo alla campagna di ascolto del Paese. E risponde alle sollecitazioni ricevute da varie anime del partito, in particolare quelle che fanno capo al correntone di Montepulciano (AreaDem di Dario Franceschini, ex Articolo 1 di Roberto Speranza e Dems di Peppe Provenzano): «Una sconfitta al referendum vorrebbe dire ridurre le chance in vista delle Politiche». Viceversa: «Una vittoria rappresenterebbe il primo scoglio pre-elettorale superato». E pure, ragiona qualcuno, un elisir di lunga vita per Elly Schlein. Sufficiente a blindarla senza passare per un Congresso.

Elly Schlein, segretaria del Partito democratico



«Quel che è certo - ragiona un maggiorente a microfoni spenti - è che il referendum rappresenterà un passaggio vincolante» per decidere se celebrare o meno l'assise. Anche perché, con il cambio di legge elettorale alle porte, chiamare a raccolta la base per ben due volte - prima per il Congresso e poi per le primarie - potrebbe rivelarsi «controproducente». A spingere al cambio di passo la segreta-

PER I DEM DAGLI ESITI DEL VOTO SULLA GIUSTIZIA PUÒ DIPENDERE LA VITTORIA ALLE ELEZIONI

ria - che è oggi la leader che più si sta spendendo per la campagna - sono pure i sondaggi elettorali. Che non raccontano più

di un fronte del sì che sembra inespugnabile. Tant'è che molti all'interno del suo partito sono convinti che «sia possibile farcela», e che la partita sulla separazione delle carriere sia «apertissima».

L'ASCOLTO

In parallelo, si diceva, prosegue la campagna di ascolto, «l'Italia che sentiamo». Sabato Schlein sarà a Napoli, al termine di una due giorni - a cui parteciperà il sindaco Manfredi - incentrata sui temi della scuola, dell'università e del diritto a restare. Poi, tappa a Firenze con un focus sulle politiche del lavoro, e a Milano per parlare di sanità. Evento finale, 7 marzo, a Roma. Tutto questo mentre il M5S deve dare ancora il via al percorso di confronto con la base annunciato da Giuseppe Conte. In questo senso, la speranza nutrita dai dem è che la vittoria del no riesca a produrre un'accelerazione anche nel processo di formazione della piattaforma programmatica di coalizione. Ormai è chiaro: è la giustizia la sliding door di Elly Schlein.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Dopo due giorni è arrivata la rivendicazione: «Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Tra le pagine del blog anarchico-antagonista Sottobosco, un post parla con esaltazione dei sabotaggi dei giorni scorsi, che hanno mandato in tilt le linee ferroviarie vicino a Bologna e a Pesaro, provocando cancellazioni dei treni e ritardi fino a due ore e mezza. E, come hanno sospettato fin dal primo momento gli investigatori, la matrice è quella anarchica: «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore – si legge nel post – La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi della Vergogna di Milano-Cortina 2026, ben tre sono state le linee ferroviarie sabotate e bloccate fino al pomeriggio».

L'APPELLO

Quella che segue è una vera e propria chiamata alle armi: «È necessario armarsi degli strumenti della clandestinità, della decentralizzazione del conflitto e la moltiplicazione dei suoi fronti, dell'autodifesa e del sabotaggio, per sopravvivere ai tempi cui andiamo incontro».

SEQUESTRO UN TERZO ORDIGNO INESPLOSO IN EMILIA-ROMAGNA: UNA BOTTIGLIA INCENDIARIA

Adesso si temono atti analoghi, visto che gli ordigni utilizzati nei giorni scorsi sono di facile fabbricazione, realizzati con materiali che si possono trovare anche in casa.

La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo - al momen-

Gli anarchici rivendicano i sabotaggi alle Olimpiadi: «Non c'era inizio migliore»

► Nei blog degli antagonisti la “firma” sugli attacchi alle linee ferroviarie nel week-end Poi la chiamata alle armi: «Adesso moltiplichiamo i fronti». Indaga l'Antiterrorismo



ALLERTA I controlli della polizia alle Olimpiadi di Milano-Cortina

to contro ignoti - per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti: l'ordigno incendiario entrato in funzione nella zona di Castel Maggiore, in provincia di Bologna, ha bruciato i cavi dell'alta velocità, dove passa-

no gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli. L'inchiesta è stata assegnata al gruppo che si occupa di terrorismo, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. Per quanto riguarda l'attentato lun-

go la linea Ancona-Rimini, dove si è verificato un rogo doloso che ha interessato una cabina dedicata alla movimentazione di uno scambio, la Procura indaga per danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato

alla sicurezza dei trasporti e associazione con finalità di terrorismo.

LE INDAGINI

Intanto la polizia Scientifica, al lavoro insieme ai colleghi della Digos e della Polfer, ha sequestrato un terzo ordigno, che non è esploso, sempre in Emilia-Romagna. Ora potrebbe incastrare gli autori dell'atto dimostrativo: il congegno è composto da una bottiglia di plastica con liquido infiammabile e polvere tipo diavolina, con un timer. Gli agenti stanno cercando tracce biologiche e impron-

NEL MANIFESTO ANARCHICO ONLINE FINISCONO NEL MIRINO I DECRETI SICUREZZA SALVINI: «CHIUDEREMO I COVI CRIMINALI»

te e hanno anche già ascoltato i tecnici Rfi intervenuti a Castel Maggiore.

IL TESTO

È il testo della rivendicazione a fare temere altri atti di sabotaggio: si fa riferimento non

solo alle Olimpiadi, ma anche ai decreti sicurezza «che diventano occasioni praticamente semestrali per stringere le reti della repressione e soffocare qualunque dissenso». Vengono poi ricordati i precedenti, soprattutto i sabotaggi organizzati contro le Olimpiadi di Parigi: «Due anni fa erano stati lanciati contro cinque diverse infrastrutture della rete Lgv intorno a Parigi, causando la cancellazione di un quarto dei treni ed enormi disagi dal 26 al 28 luglio, giorni di inaugurazione delle Olimpiadi. Anche per via della militarizzazione completa della città, in quell'occasione le contestazioni dirette si erano limitate ad azioni di disobbedienza civile e non violente». Poi, il riferimento a quanto successo tre giorni fa a Milano: «Anche il 7 febbraio a Milano le contestazioni dirette si sono limitate ad azioni di disobbedienza civile e non violente, fatta eccezione per i momenti finali del corteo lanciato dal Comitato Insostenibili Olimpiadi». I Giochi sono nel mirino per la quantità di «fondi pubblici» che impiegano e vengono definiti «strumento di distrazione» e «maschera». Per il Viminale si tratta di una strategia ormai consolidata dalla galassia sovversiva: sfruttare i grandi eventi e le manifestazioni con rilievo mediatico, anche internazionale, per avere visibilità e per creare caos, tentando di destabilizzare il governo.

LA REAZIONE

«Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, per mettere in carcere loro e contrastare chi li difende. Evviva le Olimpiadi, simbolo di un'Italia che costruisce, che emoziona, che non si arrende», è il commento del vicepremier Matteo Salvini.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E in Cdm arriva la stretta sui migranti Blocco navale se c'è allerta terrorismo

LA STRETTA

ROMA Nuovo giro, altra stretta sulla sicurezza. L'appuntamento è per domattina a Palazzo Chigi. Il menù informale, salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, prevede: norme contro l'immigrazione illegale. Dai rimpatri alla protezione per chi sbarca fino al “blocco navale”, antica promessa elettorale del centro-destra, il governo prepara la fase due.

A una settimana dal decreto legge sulle tutele legali agli agenti di polizia e le manifestazioni di piazza. Ancora una volta è la cronaca a far atterrare sul tavolo circolare del Cdm il pacchetto sicurezza. Già perché la nuova normativa anti-sbarchi si concentra anche contro la minaccia terroristica. Rievocata in queste ore dai big del governo, da Giorgia Meloni a Matteo Salvini e Matteo Piantedosi, dopo i sabotaggi e gli attacchi alla logistica delle Olimpiadi.

Tutto si tiene. E c'è da scommettere che intorno al ddl sui migranti si concentrerà lo scontro politico fra maggioranza e opposizioni in Parlamento. Sotto lo sguardo severo del Quirinale che osserva e dialoga con Palazzo Chigi e se necessario è pronto a chiedere altre limature. Il “blocco navale”, si diceva, è il piatto forte della prossima riunione di Meloni e i suoi ministri. Di che si tratta? Nulla a che vedere con la muraglia di navi militari promessa alla vigilia delle scorse elezioni politiche da un pezzo di centrodestra. Ma comunque di blocco si tratta. «Interdizione temporanea del limite delle acque territoriali per mi-



NEL MEDITERRANEO

Un'imbarcazione che trasporta migranti intercettata al largo delle coste libiche dalla Guardia costiera italiana

LA CORSIA VELOCE

O ancora, una corsia veloce per espellere i migranti “pericolosi”. Chi partecipa a una rivolta dentro a un Cpr, ad esempio, minaccia un pubblico ufficiale o un “corpo politico”, commette «delitti contro la persona e contro il patrimonio». Entra nel pacchetto anche la stretta, chiesta a gran voce dalla Lega, sui ricongiungimenti familiari. Potrà richiederlo ad esempio chi è impossibilitato a sostenere i figli nel Paese di origine «per documentati, gravi motivi di salute».

Difficile invece che nel nuovo ddl entri la cosiddetta “norma Almasri”. Un articolo espunto dal decreto legge sulla sicurezza e già finito al centro di un polverone in Parlamento. Prevede, qualora si ripresentasse un caso simile all'affaire che ha visto protagonista il generale libico ricercato dalla Corte penale internazionale, «la possibilità di disporre la consegna allo Stato di appartenenza della persona la cui permanenza sul territorio nazionale possa compromettere la sicurezza della Repubblica o l'integrità delle relazioni internazionali e diplomatiche dello Stato». In pressing, anche qui, c'è il Carroccio. Ma dal Quirinale sono già trapelati dubbi ferrei sulla norma in questione con la richiesta di metterla in stand-by. Si vedrà.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IL VIA LIBERA AL DDL CON LE NUOVE NORME ANTI-SBARCHI CORSIA VELOCE PER ESPELLERE DAI CPR I VIOLENTI

M5s, Avs e Vannacci: lo strano fronte contro le armi a Kiev

► Verso il voto di fiducia sul decreto. I contiani: «Mai con il generale»

LO SCENARIO

ROMA La mossa ha il sapore della sfida. Indirizzata alla maggioranza e alla Lega più che alle opposizioni, dove comunque finisce per essere vissuta con altrettanto fastidio. «Vediamo quanti patrioti nel centrodestra voteranno a favore degli Italiani e quanti assenti ci saranno tra le file del Carroccio», gongolano i tre deputati vannacciani, gli ex leghisti Sasso e Ziello e l'ex meloniano Pozzolo. Che dopo aver seguito il generale nell'avventura di Futuro Nazionale, come primo atto parlamentare tentano il blitz. Obiettivo: provare a spaccare la maggioranza su uno dei dossier più sensibili, quello delle armi a Kiev. Un capitolo su cui sono noti i mal di pancia di molti, tra i salviniani. E così, ecco l'emendamento al decreto Ucraina, in corso di conversione in questi giorni a Montecitorio: stop alle forniture militari al governo di Zelensky. «Usiamo quei soldi per le nostre forze dell'ordine», mettono a verbale i seguaci dell'ex parà, determinati a rosciare consensi in quella fetta di elettorato di destra filorusa o comunque stanca del sostegno a Kiev.

La mossa scatuisce un doppio effetto. Il primo è quello di far suonare un campanello d'allarme tra i leghisti. Che hanno chiesto di mettere – per la prima

volta – la fiducia sul decreto armi, così da far decadere tutte le proposte di modifica. Decisione che il governo annuncerà oggi, con un esito scontato. I vannacciani però non si perdono d'animo. «La fiducia è la prima vittoria di Futuro Nazionale», esultano Sasso e Ziello. «Salvini ha paura del voto». I vannacciani in ogni caso presenteranno tre ordini del giorno. Compreso quello che chiede lo stop alle armi e la «desecretazione» di quelle inviate finora. E il parere negativo del governo pare scontato.

GLI IMBARAZZI

L'altro effetto, però, la mossa ce l'ha sulla coalizione del centrosinistra. Col paradosso di Avs e Cinquestelle che, di colpo, si trovano schierati sullo stesso fronte della truppa dell'ex generale. Perché anche rosso-verdi e stellati, come in ogni precedente voto sulle armi, avevano già chiesto lo stop alle forniture militari. Stavolta però la compagnia è di quelle che imbarazzano, soprattutto il Pd. E se gli schleiniani restano silenti, con l'eccezione di Peppe Provenzano che però mette nel mirino «le divisioni della maggioranza sulla politica estera», a infilzare ci pensa Pina Picierno. «Emendamenti vergognosi», li bolla la vicepresidente del Parlamento Ue: «Possibile che un pezzo del campo largo abbia le stesse posizioni di Vannacci?». Ma la narrazione di un asse rosso-bruno sull'Ucraina fa infuriare i 5S: «Non esiste, non ci prestiamo a questa strumentalizzazione».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi, la Rai conferma Petrecca

«Ma chieda scusa alla redazione»

IL CASO

ROMA Avanti con Paolo Petrecca, a Rai Sport, lui però non solo deve ammettere - lo ha già fatto nel colloquio di ieri con l'ad Giampaolo Rossi ma non basta - gli errori della conduzione della cerimonia d'apertura delle Olimpiadi. Deve anche avere la capacità, dopo la chiusura dei Giochi Invernali, di capire quali sono i problemi con la redazione, ricucire il rapporto e trovare insieme al Cdr e ai giornalisti le soluzioni per andare avanti. Al momento Petrecca - questa la linea dei vertici Rai - resta al suo posto. Rossi non ha chiesto le dimissioni e lui non le ha date.

Mentre in Fratelli d'Italia, sulla linea dura di Meloni, si ragiona così: «Petrecca? Quanti altri giornalisti fanno errori? Stavolta si sta esasperando tutto pur di colpire un direttore politicamente esposto». Ecco, Petrecca è la vittima, secondo i patrioti del partito di maggioranza. In Rai, si cerca di non far precipitare la situazione.

L'ad nell'incontro con Petrecca, gli ha chiesto un'assunzione di responsabilità sia per la telecronaca della cerimonia di apertura delle Olimpiadi, sia per i rapporti tesi con la redazione che al momento è in piena modalità barricate: è scattato lo sciopero delle firme che durerà fino alla fine dei Giochi e poi, semmai, sciopero vero e proprio dopo le Olimpiadi.

CERIMONIA CONCLUSIVA

Sul primo punto, quello dell'assunzione di responsabilità da parte di Petrecca, il direttore di RaiSport ha fatto notare all'ad che all'ultimo momento ha dovuto - ma, occorre aggiungere, anche fortemente voluto,

SECONDO L'AZIENDA IL GIORNALISTA «SI DEVE PRENDERE LE SUE RESPONSABILITÀ» E INTANTO SI «SCALDA» MARCO LOLLOBRIGIDA

mentre l'azienda lo sconsigliava a un passo così - condurre personalmente la cronaca al posto di Bulbarelli e questo fatto temporale ha determinato i problemi che si sono clamorosamente sentiti nel racconto olimpico. Di sicuro non sarà Petrecca a fare la telecronaca della cerimonia conclusiva dei Giochi. In pole position per la sostituzione ci sono Stefano Bizzotto, Alberto Rimedio e Alessandro Fabretti. Quanto al secondo punto, cioè quello della ricucitura con la redazione da avviare appena si concludono i Giochi, la governace Rai, che ritiene «non all'altezza» la performance olimpica di Petrecca, è molto aperta al confronto per trovare soluzioni e ha annunciato la convocazione a breve dei rappresentanti sindacali per un incontro. L'ad Rossi è anche molto soddisfatto, e lo ha fatto sapere a tutti, di come i giornalisti di RaiSport stanno comprendendo le Olimpiadi invernali.

C'è chi dice nel corpace Rai che presto, cioè tra aprile e maggio, arriverà Marco Lollobrigida a sostituire Petrecca, ma questo ricambio per ora non rientra nella strategia della governance aziendale. Se poi magari si dovrà arrivare, ma appunto non siamo vicini a questo tipo di epilogo, a una sostituzione di Petrecca, non sarà facile trovare per lui un'altra casella direttoriale. Ci sarebbe, libera, quella del direttore delle Relazioni Isti-

►Confronto tra il dg Rossi e il direttore di RaiSport dopo la figuraccia della telecronaca dell'inagurazione. Per Sanremo derby Panariello-Frassica, gli Atp di tennis a Mediaset



DIRETTORE Paolo Petrecca

tuzionali ma non pare ritagliata per il profilo di Petrecca (in quanto è un ruolo molto diplomatico e di mediazione, e tanto per dirne una: non è facile vedere l'attuale numero uno di RaiSport in trattativa con la presidente cinquestelle Floridia della Vigilanza Rai e con il resto della commissione). O magari un altro big della corporate andrà in quel ruolo liberando per Petrecca un'altra direzione? Scenari ipotetici, ma come si sa in Rai si vive continuamente, e decisamente troppo, di toto nomi.

RACCHETTE E RISATE

«Non vogliamo mettere la testa sotto la sabbia», è la linea aziendale, ma mentre si chiede a Petrecca un'«assunzione di responsabilità» si spera allo stesso

tempo che la strategia del chiarimento riesca a tradursi nella ricomposizione. L'ad Rossi confida che quelle considerate facili strumentalizzazioni di questo caso vengano meno al più presto. Anche perché la Rai è in una fase di grande esposizione internazionale e le polemiche politiche danneggiano lo standing aziendale e italiano.

Altri due nodi importanti. Anzi, tre. Il primo riguarda il tennis: l'offerta monstre di Mediaset per l'Atp di Torino porterà quel torneo nelle reti berlusconiane, perché la Rai per rispetto degli standard di mercato e per rispetto al buon uso dei soldi pubblici non può permettersi follie. I secondo nodo è quello di Sanremo. Chi co-condurrà la terza serata, dopo il forfait con bur-

rasca incorporata del comico Andrea Pucci. C'è chi scommette su Nino Frassica e chi scommette su Giorgio Panariello. Ma attenzione: Fiorello ha annunciato a sorpresa che proporrà una versione alternativa del PrimaFestival e DopoFestival. «Faremo il DuranteFestival», questo l'annuncio: «Mentre è in onda Sanremo, saremo a casa mia, sul mio divano, sul social di riferimento, cercando di coinvolgere anche ospiti che potremo acchiappare lì al momento. Secondo me, leveremo degli ascoltatori al Festival!». O più probabilmente - la contro-programmazione semmai la fa Mediaset - Fiore farà da cassa di risonanza e da volano per Sanremo.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A PROCESSO
Maria Rosaria Boccia

Stalking e lesioni a Sangiuliano Boccia a giudizio «Era ossessiva»

L'UDIENZA

ROMA È durata poco più di mezz'ora la camera di consiglio del giudice per l'udienza preliminare che doveva valutare la posizione di Maria Rosaria Boccia. Tanto è bastato al gup Gabriele Fiorentino, per accogliere in toto l'impianto accusatorio: stalking aggravato, lesioni, interferenze illecite nella vita privata, diffamazione ai danni dell'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. E poi una contestazione relativa a false dichiarazioni nel curriculum in relazione all'organizzazione di eventi. Nel procedimento si è costituito parte civile anche l'ex capo di gabinetto del dicastero Francesco Gioli.

La donna, che aspirava a diventare consulente del ministero, dovrà presentarsi in tribunale il prossimo 6 ottobre. «Lo sconcerto è tanto, ma anche la consapevolezza di dimostrare la mia innocenza in sede dibattimentale», ha commentato l'imputata che era presente in udienza. Mentre l'ex mini-

AL PROCESSO LA DONNA DOVRÀ DIFENDERSI ANCHE DALLE ACCUSE DI LESIONI. LUI LE SCRIVEVA: È L'INFERNO

stro costretto alle dimissioni nel 2024 sottolinea: «Per me è stato un anno di profonda sofferenza, ho subito un'onda di violenza inaudita. Si sta capendo chi era la vittima e chi il carnefice».

Il procedimento era stato avviato per l'esposto di Sangiuliano arrivato poche settimane dopo il caso esplosivo sui social, con messaggi trasversali e foto postate dalla Boccia che faceva riferimento alla sua nomina. «Tu riesci a provocare reazioni estreme», gli scriveva a giugno del 2024, ossessionata per il continuo rinvio dell'incarico a consulente dei «Grandi eventi» e dal fatto che il ministro continuasse a indossare la fede, che poi gli aveva sottratto. Un assillo diventato sempre più pesante, con gli screenshot inviati alla moglie dell'allora ministro, costretto a fare ascoltare, in una chiamata vocale Whatsapp, all'imputata la conversazione nella quale confessava alla moglie Federica Corsini la relazione extraconiugale; un audio registrato, all'insaputa di Sangiuliano, e diffuso in tv. Fino alle aggressioni fisiche.

V.D.C.
V.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OPPORTUNITÀ PER 468 PERSONE IN FVG E VENETO: PROVA GRATIS GLI APPARECCHI ACUSTICI CON ISOLAMENTO DAL RUMORE

Da Febbraio 2026 prende il via la nuova Ricerca sull'Udito 2026 promossa da Pontoni - Udito & Tecnologia: un'iniziativa pensata per aiutare chi sta vivendo difficoltà nella comprensione del parlato, soprattutto in ambienti rumorosi.

Quest'anno sono disponibili 468 posti complessivi, con 13 posti per ciascun centro acustico Pontoni, per permettere a persone con problemi di udito di testare gratuitamente apparecchi acustici di ultima generazione, effettuare valutazioni dell'udito accurate e accedere a agevolazioni riservate ai partecipanti. La partecipazione è senza vincoli ed è valida fino a esaurimento posti.

L'iniziativa copre l'intero Triveneto rendendo più semplice partecipare anche a chi vuole un centro vicino e tempi rapidi. «Sento, ma non capisco»: il segnale più sottovalutato del calo uditivo.

«Molte persone non si accorgono del calo di udito perché

percepiscono tutti i suoni, ma perdono per strada molte parole. Credono di sentire bene e attribuiscono la mancanza di comprensione a fattori esterni, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È un inganno psicologico: pochi sospettano che sia un problema di udito che peggiora con il tempo» spiega il Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista.

Cosa cambia con la nuova generazione di apparecchi acustici?

Negli ultimi anni la tecnologia ha fatto un salto di qualità proprio dove serve di più: nella comprensione del parlato nel rumore (ristoranti, riunioni, auto, ambienti affollati, momenti in famiglia).

I nuovi apparecchi, sono progettati per incrementare la comprensione del parlato nel rumore fino al 150% (in base alle condizioni d'uso e alle caratteristiche individuali),

offrendo un ascolto più naturale e una gestione più efficace delle voci rispetto al rumore di fondo. A questo si aggiunge una connettività evoluta per telefonate, TV, musica e streaming.

Perché nasce la Ricerca sull'Udito 2026?

Il metodo del Dott. Pontoni, basato sulla personalizzazione e sull'adattamento degli apparecchi acustici alle esigenze reali della persona, oggi può contare su un alleato ancora più potente: dispositivi progettati per affrontare in modo mirato il problema del «sento ma non capisco».

«Le case più tecnologiche stanno affrontando questo problema realizzando apparecchi acustici sempre più efficaci, con l'obiettivo di aumentare la quantità di parole comprese. Viste le premesse, abbiamo deciso di lanciare una nuova campagna di ricerca per verificare i risultati sul campo» spiega il Dott. Pontoni.

Nei centri Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 468 posti totali (13 per ogni centro) per testare questo nuovo modello, con un percorso strutturato di valutazione e prova.

Come partecipare?

Per aderire alla Ricerca sull'Udito 2026 è sufficiente manifestare il proprio interesse e fissare un primo incontro di valutazione presso un centro Pontoni - Udito & Tecnologia. Durante l'appuntamento verrà effettuata un'analisi dell'udito e un breve colloquio per verificare i requisiti di accesso alla ricerca e definire il percorso di prova, senza vincoli. Per prenotare la valutazione puoi contattare il Numero Verde 800-314416 oppure recarti direttamente in un centro Pontoni nel Triveneto e chiedere di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

RICERCA SULL'UDITO 2026

Dott. Francesco Pontoni

PONTONI
udito & tecnologia

TRIESTE, MUGGIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA, SAN DONA DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

iniziativa dell'azienda di R. Pontoni e F. Trivelpato - con il contributo di RaiSport



468 posti disponibili in tutto il Triveneto

Testa gratuitamente la nuova generazione di apparecchi acustici. Esami dell'udito accurati, senza vincoli e con agevolazioni riservate.

PARTECIPA ORA

Numero Verde

800-111433

L'INCONTRO

dal nostro inviato
RONCADE (TREVISO) Tu chiamala, se vuoi, lobby veneta. Di parte, perché riguarda solo, per ora, il centrodestra. Obiettivo: quello che in una "famiglia" dovrebbe succedere normalmente e cioè parlarsi, confrontarsi, discutere. «Fare squadra», ha detto il governatore del Veneto Alberto Stefani che ieri mattina, nel campus H-Farm di Roncade, ha convocato consiglieri e assessori regionali, deputati e senatori per dare vita alla "filiera interistituzionale". Con quali risultati? Al momento nessuno, è stata una riunione per «definire il metodo», ci saranno «tavoli tematici settimanali» più una «cabina di regia mensile», così che la mano destra (la Regione, o viceversa) sappia quello che fa la sinistra (il Parlamento, o viceversa). Una riunione estremamente sintetica: convocata alle 10.30 è iniziata poco prima delle 11, introduzione del presidente Stefani, la parola al suo capo di Gabinetto Marco Mazzoni Nicoletti armato di slide, poi i segretari di partito, i parlamentari e i consiglieri regionali, dopo un'oretta tutto finito. Tant'è che, sotto voce, qualcuno ha alzato il sopracciglio, magari perché si aspettava qualcosa di più concreto, un elenco di temi da affrontare, una prima agenda, una data per il prossimo rendez-vous. Ufficialmente, comunque, commenti entusiastici.

LE REAZIONI

«È fondamentale che su scelte importanti Consiglio regionale, Parlamento ed Europarlamento facciano squadra anche nelle proposte di emendamenti, proposte e disegni di legge. È assolutamente importante che il centrodestra abbia una voce unica - ha detto il presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani, lanciando la "Filiera istituzionale del centrodestra" -. Abbiamo parlato di un te-

Stefani lancia la "lobby veneta"

«Dobbiamo tutti fare squadra»

► Riuniti a Roncade parlamentari, eurodeputati, consiglieri e assessori regionali del centrodestra «Una "filiera interistituzionale" per la regione». Previsti incontri tematici. Plauso di FdI, FI, Udc



La sala del Campus H-Farm dove il governatore Alberto Stefani ha riunito gli eletti, da Roma a Bruxelles a Venezia, del centrodestra

ma di metodo, ci saranno incontri tematici settimanali e una cabina di regia una volta al mese». Stefani non ha escluso la possibilità di collaborazioni da parte delle sigle politiche di opposizione: «Ci sono delle scelte che non hanno e non possono avere colore politico e che fanno l'interesse del Veneto, e in questo il Veneto tutto, da destra a sinistra, deve essere compatto ed avere una voce forte».

Positivo il commento di Flavio Tosi, coordinatore regionale ed europarlamentare di Forza Italia: «Si è sempre detto che il Veneto è un gigante economico e un nano politico, perché altre regioni portano a casa molto più di quello

che loro spetta, e noi facciamo più fatica nell'interlocuzione con Roma e anche con la Ue. È la prima volta che un governatore in Veneto parte con questo tipo di incontri ed è così che si deve lavorare».

Il senatore e coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, De Carlo: «Trovo doverosa una cabina di re-

FRECCIATA DEL MELONIANO CLAUDIO BORGIA AGLI ALLEATI: «NIENTE MOZIONI CONTRO IL GOVERNO»

Verso le elezioni

Suppletive, sette giorni di tempo per decidere i 2 candidati leghisti

VENEZIA Una settimana di tempo per decidere due nomi, quelli dei candidati alla Camera dei deputati nei collegi uninominali di Rovigo e di Padova. Sono i collegi dove nel 2022 sono risultati vincenti i leghisti Alberto Stefani e Massimo Bitonci, ora dimissionari perché eletto - il primo - presidente della Regione del Veneto e nominato - il secondo - assessore. Si voterà il 22 e 23 marzo assieme al referendum sulla Giustizia. Sulla carta è data per certa la vittoria del centrodestra e all'interno della coalizione verranno rispettati gli equilibri di quattro anni fa. Dunque, due candidati della Lega. Ma chi? Da tempo si parla di Laura Cestari a Rovigo e di Giulio Centenaro a Padova, entrambi non rieletti consiglieri regionali lo scorso novembre. Su Cestari, però, ci sarebbe l'opposizione dell'area leghista polesana riconducibile all'ex assessore Cristiano Corazzari, mentre su Centenaro le resistenze

sarebbero duplici: l'obiezione (a essere clementi) dell'area che fa capo all'ex assessore Roberto Marcato e il fatto che Centenaro sia stato un

"vannacciano" della prima ora. A sentire Radio Lega, Centenaro avrebbe però il sostegno dell'assessore Bitonci. Quanto alla vicinanza con il Generale del Mondo al Contrario, Centenaro nell'ultimo post sui social ha professato la sua fede leghista: «Rivendico con orgoglio la mia appartenenza alla Lega da oltre ventuno anni. Una scelta mai messa in discussione, fondata sulla piena condivisione dei suoi principi, dei suoi valori e dei suoi obiettivi politici. In tutto questo tempo ho maturato una stima autentica verso i rappresentanti politici e istituzionali del Movimento a ogni livello, apprezzandone il lavoro e la determinazione. Allo stesso modo, ho sempre respinto la polemica sterile costruita sulle pagine dei giornali, perché credo in una politica fatta di serietà, concretezza e responsabilità». Ma in ballo c'è anche il tesoriere federale del partito, Alberto Di Rubba.

VETI POLESANI SU CESTARI. CENTENARO E VANNACCI: «POLEMICHE STERILI»



LEGA Giulio Centenaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gia, abbiamo una grande pattuglia di parlamentari e consiglieri regionali, dobbiamo fare sintesi». Il senatore questore e segretario dell'Udc, Antonio De Poli: «Iniziativa positiva, altre Regioni soprattutto al Sud da sempre fanno lobby».

All'incontro c'erano anche i sottosegretari Gianmarco Mazzi e Andrea Ostellari e il presidente del consiglio regionale Luca Zaia. Contro cui, pur senza citarlo, il capogruppo dei meloniani Claudio Borgia ha lanciato una frecciata: «Bene l'iniziativa, sin dall'inizio della consiliatura avevo detto a Stefani di non essere un uomo solo al comando e posso dire che siamo sulla strada giusta». Da Borgia anche un monito a essere «leali e collaborare», tenendo conto che «le scelte regionali devono tutelare anche il governo della nazione». E qui l'affondo: «Non è possibile che vengano presentate proposte di legge o mozioni contro l'attività di Governo». Nessun nome, ma ai più è stato chiaro il riferimento alla mozione del vicecapogruppo della Lega Filippo Rigo contro il Mercosur o alla mozione di Sonia Brescacin sui produttori lattieri.

Qualcuno all'incontro non si è presentato ma ha voluto spiegare perché. È il caso del deputato vicentino leghista Erik Pretto: «Bene la filiera istituzionale del centrodestra, purtroppo non ho potuto partecipare in quanto avevo già assunto l'impegno di presenziare ad una riunione volta ad assicurare un'adeguata pianta organica alle forze dell'ordine operanti sul nostro territorio, un tema particolarmente caro ai nostri cittadini e alle nostre categorie economiche, che mi permetterò di affrontare anche in seno a questa nuova cabina di regia».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negata la "missione" a Morosin

In Cina solo con targa e bandiera

IL CASO

VENEZIA Alessio Morosin, capogruppo della "Liga Veneta Repubblica con Morosin" in consiglio regionale del Veneto, ieri non era alla riunione del centrodestra con il governatore Alberto Stefani a H-Farm, Roncade, in quanto in volo verso la Cina. Morosin è stato infatti invitato dal Governo popolare del distretto di Dadong, città di Shenyang, a partecipare all'evento di apertura di un museo, per la precisione lo "Shenyang Museo del Gelato Michielan".

Si tratta dell'iniziativa di un imprenditore veneto, il noalese Piero Michielan della "Premiata Gelateria F.lli Michielan srl", nella città di Dadong. «L'iniziativa - ha scritto all'inizio di gennaio Morosin al presidente del consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia - riveste un particolare rilievo istituzionale e culturale, in quanto finalizzata a valorizzare l'ingegno e l'imprenditorialità veneta all'estero, nonché ad approfondire gli scambi e la cooperazione tra il distretto di Sadong, Shenyang, e l'Italia in ambito socio economico, commerciale e cultura».

Legambiente

Migliora la qualità dell'aria, ma i limiti Ue sono ancora lontani

VENEZIA Qualità dell'aria in Veneto, Legambiente invita la Regione a introdurre nella nuova pianificazione l'obiettivo di ridurre al 2040 gli inquinanti entro i livelli consigliati dall'OMS. Benché i livelli registrati dall'Arpav risultino in linea con la normativa attuale, sono lontani da quelli della nuova normativa Ue che entrerà in vigore dal 2030. In particolare, attualmente la Regione del Veneto, rispetto alla nuova direttiva UE risulterebbe fuorilegge non solo sul fronte del PM10 ma anche su PM2.5 e NO2. Per l'assessore all'Ambiente, Elisa Venturini, «i dati del report Mal'Aria 2026 fotografano una situazione incoraggiante: nessun trionfalismo ma la conferma che il 2025 è stato uno degli anni più positivi per la qualità dell'aria nelle nostre città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIANO Alessio Morosin, avvocato, è capogruppo della Liga Veneta Repubblica

LA RICHIESTA

La richiesta di Morosin a Zaia era di «valutare la possibilità di essere delegato in rappresentanza dell'istituzione legislativa veneta», in pratica in missione per conto del consiglio regionale. Dopo aver precisato che il sog-

giorno era a carico dell'imprenditore Michielan, Morosin ha chiesto «un simbolico omaggio istituzionale accompagnato da una lettera di saluto e ringraziamento da consegnare alle autorità cinesi quale segno di amicizia e di attenzione» e ha anche

L'ESPOLENTE DELLA LVR ALL'INAUGURAZIONE DEL MUSEO DEL GELATO LEGGERÀ UN MESSAGGIO DEL PRESIDENTE ZAIA «MA I VOLI A SUO CARICO»

chiesto di valutare «se sussiste, per il consiglio regionale del veneto, la possibilità di farsi carico unicamente delle spese relative ai voli aerei di andata e ritorno».

LA RISPOSTA

La risposta è stata negativa: «L'Ufficio di presidenza del consiglio regionale del Veneto ritiene di non dover procedere all'assunzione di alcun provvedimento in relazione alla missione in oggetto. Rappresenta altresì che le eventuali spese da sostenersi per l'effettuazione della vi-

sita siano da ritenersi a carico dello stesso consigliere regionale, in quanto la visita, sia pur degna di nota, è rivolta a iniziativa di carattere privata».

L'omaggio da portare in Cina, invece, è stato accordato: «Per quanto riguarda l'eventuale utilizzo di un omaggio di rappresentanza», l'Ufficio di presidenza ha invitato Morosin «a rivolgersi alla Segreteria generale, Relazioni esterne». Gli omaggi alla fine sono stati due: la bandiera del Veneto e una targa con il leone dorato per le autorità cinesi.

LA LETTERA

Un mese dopo, Morosin è tornato alla carica: «Per ragioni di diplomazia, eleganza e cortesia istituzionale», l'esponente della Liga Veneta Repubblica ha chiesto a Zaia la possibilità di essere delegato a rappresentare il consiglio regionale del Veneto quanto meno nel porgere i saluti istituzionali alle autorità cinesi, oltre che a voler riconoscere la missione istituzionale. Non è dato a sapere se la richiesta sia stata accolta: lo si saprà oggi, all'inizio della seduta del consiglio regionale quando verrà data lettura dei consiglieri «in congedo» e cioè assenti giustificati. Morosin ha avuto comunque un messaggio di saluto del presidente Luca Zaia da leggere durante la cerimonia ufficiale.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

LONDRA «Ho vinto ogni battaglia che ho combattuto. La gente mi diceva che non ce l'avrei fatta. Poi, gradualmente, hanno cambiato idea». Keir Starmer ha chiuso così una giornata iniziata con il peggiore degli auspici per il ruolo di Primo Ministro del Regno Unito. Il fine settimana - con le dimissioni del capo di gabinetto Morgan McSweeney per la nomina di Peter Mandelson ad ambasciatore negli Stati Uniti nel 2024 - aveva aperto la strada a un lunedì nero per il leader laburista, che nella mattinata sembrava costretto a rassegnare le proprie dimissioni, a meno di due anni dal trionfo elettorale che aveva riportato un governo Labour a Westminster dopo 14 anni di Conservatori. «Dimissioni attese nei prossimi minuti» dicevano nel mattino fonti ministeriali, dopo un tam tam mediatico e un nuovo addio, questa volta del suo quarto diret-

Caso Epstein, Starmer resiste Carlo: sostegno alle indagini

tore della comunicazione Tim Allan.

L'EPILOGO

Per Sir Keir l'epilogo, almeno per ora, è stato diverso: in seguito alle durissime dichiarazioni del leader dei labour scozzesi Anas Sarwar che ha chiesto pubblicamente a Starmer di lasciare l'incarico, il governo si è stretto compatto attorno al suo leader. «Dobbiamo dimostrare che la politica può essere una forza positiva. Andiamo avanti con fiducia mentre continuiamo a cambiare il Paese» ha detto l'inquilino di Downing Street alla sua squadra nel momento più delicato. Poi la conferma ufficiale, con un'accoglienza di applausi e urla di supporto alla riunione settimanale delle 18 coi deputati laburisti: il governo va avanti, anche se per la leader dei Conservatori Kemi Badenoch la posizione di Starmer è «insostenibile» visto che «non ha controllo» del Paese, con l'inflazione in risalita e la disoccupazione ai livelli del Covid. Nigel Farage, il leader di Reform Uk che trionfa nei sondaggi, si è detto pronto alle elezioni anticipate. Imperdonabile, per l'opposizione, la leggerez-

SI DIMETTE IL CAPO COMUNICAZIONE DEL GOVERNO PER L'INCHIESTA SULL'AMBASCIATORE MANDELSON

za sulla nomina di Mandelson ad ambasciatore negli Stati Uniti visti i legami con Jeffrey Epstein, al quale avrebbe rivelato informazioni riservate durante il suo ruolo di Segretario del Commercio del Governo Brown.

LA CASA REALE

Tuttavia, mentre Starmer può tirare un sospiro di sollievo almeno per come si è conclusa questa giornata, il cerchio si stringe attorno ad Andrea Mountbatten-Windsor. I principi William e Kate si sono detti «profondamente preoccupati per le continue rivelazioni» sul caso Epstein, sottolineando che «i loro pensieri rimangono concentrati sulle vittime». In serata, è arrivato il gelido comunicato di Buncingham Pa-



PRIMO MINISTRO Keir Starmer

SUL RUOLO DI ANDREA IL RE PRONTO A COLLABORARE CON LA POLIZIA WILLIAM E KATE: «NOI CON LE VITTIME»

lace che ha confermato di essere «pronto a supportare la polizia» se contattati sul caso. Proprio la Thames Valley Police, infatti, aveva dichiarato l'intenzione di indagare sulle accuse rivolte al fratello di re Carlo in merito alla presunta divulgazione di informazioni riservate. «Il Re ha espresso chiaramente, con parole e azioni senza precedenti, la sua profonda preoccupazione per le accuse che continuano a venire alla luce in merito alla condotta del signor Mountbatten-Windsor. Sebbene spetti al signor Mountbatten-Windsor rispondere alle accuse specifiche in questione, se la Thames Valley Police ci contatterà, saremo pronti a fornire il nostro sostegno, come ci si aspetterebbe. I pensieri e la solidarietà di Sua Maestà sono stati e rimangono rivolti alle vittime di qualsiasi forma di abuso», ha dichiarato un portavoce di Buckingham Palace.

Chiara Bruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

NEW YORK Bad Bunny trionfa al Super Bowl e manda Donald Trump su tutte le furie con un half time sottilmente politico e interamente in spagnolo. «Non rappresenta i nostri standard. È uno schiaffo agli Usa», ha tuonato il presidente da Mar-a-Lago, per nulla incantato dall'intervallo in cui il sei volte premio Grammy (tre una settimana fa, tra cui "best album") ha portato sul palco Lady Gaga, Ricky Martin e un "piccolo Liam Ramos", un bambino somigliante al piccolo ecuadoriano che Trump ha fatto arrestare all'uscita di scuola a Minneapolis, deportato in Texas e ora vorrebbe rispedito in patria in una saga ancora lontana dalla conclusione. L'occasione era la finalissima del football americano, l'appuntamento annuale con i colossi della Nfl che per gli Stati Uniti è una grande festa laica. In un match senza storia, i Seahawks di Seattle hanno umiliato 29 a 13 i Patriots facendo sfumare il sogno della squadra di Boston di tornare all'era di Tom Brady. È stato però grazie a Bad Bunny che per l'evento trasmesso dalla Nbc dal Levi's Stadium di Santa Clara c'è stato record di audience. El Conejo Malo, come lo chiamano a sud del Rio Grande, l'anno scorso aveva interrotto i concerti negli Usa per non esporre i fan alle minacce dell'Ice; stavolta ha recitato i nomi di tutti gli Stati delle Americhe più Usa e Canada in un messaggio di unità del continente: «Assieme siamo l'America, l'unica cosa più potente dell'odio è l'amore». Solo Donald Trump poteva offendersi: «Lo show più brutto di sempre, uno schiaffo in faccia all'America. Nessuno capisce una parola e il ballo è disgustoso soprattutto per i bambini», ha sparato a zero il capo della Casa Bianca che ha seguito il match da Mar-a-Lago avendo

L'EVENTO SPORTIVO CHE HA FERMATO L'AMERICA: LA VITTORIA DI SEATTLE

RAPPER Bad Bunny, al secolo Benito Antonio Martínez Ocasio, 31 anni, portoricano, tra i campi di canne da zucchero riprodotto durante lo show e, nel tondo, con Lady Gaga

SEAHAWKS 29
PATRIOTS 13
Seattle festeggia il titolo dopo aver dominato New England. Sopra, l'Mvp Kenneth Walker III con il commissario Nfl Roger Goodell

Trump, ira sul Superbowl per lo show di Bad Bunny

►Il presidente contro lo spettacolo dell'halftime con il cantante portoricano: «Terribile, uno schiaffo America». Un inno all'integrazione. Dem "tentati" dalla star del rap latino

scelto di disertare lo stadio «per la lontananza» dalla West Coast, ma anche per la scelta della Nfl di assegnare l'half time a un cittadino americano che canta in spagnolo.

IL RECORD

Trump ha seguito in streaming il concerto pro-Maga messo in piedi da Turning Point Usa con

l'attentato rocker Kid Rock: un medley di "golden oldies" e musica country per sei milioni sintonizzati sul sito della organizzazione di Charlie Kirk, mentre almeno 135 milioni, secondo la Cbs, avrebbero visto l'half time di Bad Bunny, due milioni in più del record del rapper Kendrick Lamar nel 2025. Tra esuberanza musicale e attivismo politico, Bad Bunny

ha ricreato allo stadio l'estetica della sua isola tra campi di canne da zucchero - un tempo fonte di ricchezza e ora di sfruttamento - e stand di tacos e piragua (la gratacchia portoricana). In questo villaggio a metà tra Porto Rico e New York hanno cantato e ballato sul tetto di una tipica "casita" portoricana star come Lady Gaga, Ricky Martin, Cardi B, Pedro

Pascal e Jessica Alba, ma anche persone prese dalla vita reale come Tonita, la matriarca di uno degli ultimi social club portoricani di Brooklyn a cui fa riferimento il track NuevaYol dall'ultimo album Debi Tirar Mas Fotos. A un attore bambino di questo immaginario "barrio" il cantante ha consegnato il grammofoono d'oro dei Grammy: un omaggio al pic-

colo Liam, o forse un passaggio di testimone, l'invito a inseguire i sogni come faceva lui quando da piccolo imbustava la spesa a Vega Baja. «Nessuno ha capito cosa diceva», ha attaccato Trump che a marzo ha imposto l'inglese come lingua nazionale. Bad Bunny, attraverso il simbolismo, si è fatto capire comunque: ha trasmesso agli spettatori valori "all american" - famiglia, matrimonio - con una coppia di fidanzati che si sono sposati davvero davanti agli spettatori dello stadio. L'half time in spagnolo ha tradito l'interesse della Nfl ad allargare l'audience oltre i confini Usa anche se la reazione di Trump e dei conservatori dimostra che all'America Maga non va di condividere il Super Bowl col resto del mondo. Un fenomeno, Bad Bunny, che non è sfuggito agli esponenti dem, a partire da Alexandria Ocasio-Cortez, che potrebbero sfruttare il rapper per guadagnare consensi tra i latinos nelle elezioni di midterm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiera di Padova

Casa su Misura

14-15/19-22 febbraio 2026

INFO E BIGLIETTI SU **casasumisura.com**
Orario: sab. e dom. 10.00 - 20.30 / gio. e ven. 15.00 - 20.30

Dove stile e funzionalità diventano casa.

Ingresso speciale riservato ai lettori del Gazzettino

SPECIAL PRICE INGRESSO VISITATORI

6€

Casa su Misura

Presenta questo tagliando alla cassa per ottenere n.1 biglietto ridotto a 6€ (anziché 10€).

ORGANIZED BY

CON IL PATROCINIO DI

MEDIA PARTNER

Il presunto cecchino ai pm «Io non c'entro, sono solo un appassionato di caccia»

L'INCHIESTA

PORDENONE Cappellino calato sugli occhi, mascherina nera a coprire il volto e passo sicuro. È il giorno dell'interrogatorio a Milano. Giuseppe Vegnaduzzo, l'80enne di San Vito al Tagliamento finito nell'inchiesta della Procura di Milano sui "cecchini di Sarajevo", arriva verso le 10. Ignora i cronisti che lo attendono all'ingresso del palazzo di giustizia e per oltre un'ora risponde punto su punto alle domande del sostituto procuratore Alessandro Gobbis e del procuratore Marcello Viola. Sono domande innescate da un post apparso su Facebook lo scorso luglio, il giorno dopo che lo scrittore Ezio Gavazzoni ha depositato in Procura a Milano l'esposto, basato su proprie indagini e fonti, sugli orrori di Sarajevo.

L'AVVOCATO MENEGON
«CONFIDIAMO CHE A QUESTO PUNTO LA MAGISTRATURA VADA OLTRE IL CLAMORE DI QUESTI GIORNI»

IL POST

«Non serve andare a Milano - diceva la testimone che è già stata sentita dagli inquirenti - nei dintorni di San Vito c'è una persona che...». Lui nega tutto. Respinge quell'ipotesi di reato riportata nell'invito a comparire notificato dai carabinieri del Ros: omicidio volontario plurimo aggravato dai futili e abietti motivi in concorso con ignoti. Ma dopo quella testimonianza, l'obiettivo degli investigatori è capire se abbia avuto a che fare con i civili che non erano inquadrati nell'Esercito regolare serbo. «Io non c'entro nulla - spiega l'ex autista agli inquirenti - Non conosco chi mi accusa, sono soltanto un appassionato di caccia».

Ed è unicamente per l'attività venatoria, chiarisce, che ha uti-

► San Vito al Tagliamento, l'ottantenne è stato interrogato ieri in Procura a Milano
Si è difeso dicendo che si tratta solo di voci di paese: «Non sono mai stato a Sarajevo»



MILANO
Giuseppe Vegnaduzzo davanti al palazzo di giustizia

lizzato i quattro fucili e la carabina sequestrati mercoledì scorso. Sotto sequestro ci sono anche una Beretta 7,75 automatica e un revolver Glisenti 10,4 trovato fissato con un lucchetto al muro. Ogni arma è regolarmente denunciata.

IL DIFENSORE

Al fianco dell'80enne c'è l'avvocato Giovanni Menegon. «Il mio assistito ha risposto alle domande del pubblico ministero - conferma al termine dell'interrogatorio - ha ribadito la sua assoluta, ripeto assoluta

estraneità ai fatti e confida che a questo punto la magistratura, e ci pare che sia così, al di là del clamore mediatico di questi momenti, accerti la sua assoluta estraneità». Aggiunge di aver ricevuto l'incarico di «valutare eventuali azioni a tutela della

sua reputazione per certi articoli che sono apparsi sui quotidiani in questi giorni». Che non aveva nulla da nascondere, Vegnaduzzo lo aveva già detto a chiare lettere. Nessun viaggio in quegli anni a Sarajevo quando faceva il camionista, nessun contatto con i "tiratori turistici" che tra il 1992 e il 1995, dalle colline della capitale bosniaca sotto assedio, sparavano a pagamento a donne, anziani e bambini.

IL RACCONTO DI 15 ANNI FA

Vegnaduzzo, uomo che in paese non ha mai nascosto le sue simpatie per l'epoca del Ventennio e a cui sono stati sequestrati anche dei cimeli risalenti a quel periodo, secondo due testimonianze si sarebbe vantato di aver preso parte alla «caccia all'uomo» a Sarajevo. Una battuta al bar davanti alle cronache sulla guerra in Bosnia? Sicuramente male interpretata - assicura chi lo conosce - o ingigantita passando di bocca in bocca, come spesso

succede nei paesi. Il racconto riferito dall'autrice del post apparso su Facebook risalirebbe a 15 anni fa. La testimone lavorava nella stessa ditta metalmeccanica dell'80enne. Non ha mai sentito direttamente il camionista fare riferimenti alla guerra in Bosnia. Della «caccia all'uomo» lo avrebbe appreso da un altro collega, 15 anni fa. A luglio 2025, quando ha letto sui social dell'esposto di Gavazzoni e di un documentario che stava realizzando un giornalista pordenonese sui "tiratori turistici", ha condiviso l'informazione pubblicamente. E l'80enne, che oggi assicura di non conoscerla, è stato sottoposto a indagini.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla Brindisi-Lecce

Colpo al blindato della Battistolli Sparatoria con i carabinieri



L'assalto al portavalori della Battistolli

L'ASSALTO

LECCE Kalashnikov in mano, chiodi sull'asfalto e un furgone di traverso: così una banda di almeno sei persone, forse otto, due delle quali fermate dopo un inseguimento a piedi nelle campagne salentine, ha assalito in pieno giorno un blindato dell'azienda Btv Battistolli. Il mezzo è stato fatto esplodere al centro della carreggiata seminando il panico tra gli automobilisti in transito sulla superstrada che collega Brindisi a Lecce, all'altezza di Tuturano, e mettendo a rischio la vita dei militari intervenuti. Il colpo è

giorni ed è molto variabile, tra 200 e 600 euro». Riferisce un rider: «Vorrei che la paga per ogni consegna fosse più alta, perché molto spesso svolgo questo lavoro in condizioni molto stressanti

sia fisicamente, sia psicologicamente a causa del caldo, del freddo e soprattutto quando i clienti ingiustamente mi trattano male, senza rispetto». Eventuali spese impreviste, come il furto della bicicletta, «sono interamente» a carico degli addetti alle consegne, la cui

attività si svolge esclusivamente tramite un'applicazione. «Resto collegato all'app per circa dodici ore al giorno, sono costantemente geolocalizzato e subisco penalizzazioni in caso di ritardo. Il salario non è sufficiente a far fronte alle spese per la casa e le bollette. Mi sento un numero per la piattaforma». La quale «governa l'allocation del lavoro», specifica il decreto, e incide sulle paghe attraverso «parametri di performance», come «accettazione, puntualità, disponibilità» nelle consegne. «Sono controllato tramite Gps e Glovo può vedere se mi fermo», spiega un fattorino. L'amministratore giudiziario nominato, Adriano Romanò, dovrà procedere alla «regolarizzazione» dei 40 mila lavoratori e adottare «adeguate misure» per «evitare il ripetersi di fenomeni» di sfruttamento.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caporalato dei rider, inchiesta a Milano «Paghe di Glovo sotto soglia di povertà»

IL CASO

MILANO Affrontano turni di lavoro estenuanti, ma il loro reddito è sotto la soglia di povertà e non garantisce una «esistenza libera e dignitosa». Ecco il racconto di un testimone ai carabinieri, uguale a quello di decine di colleghi rider: «Utilizzo una bicicletta elettrica e svolgo mediamente tra le dieci e le dodici consegne al giorno, lavorando fino a dodici ore. Il compenso medio è di circa 2,50 euro a consegna e il guadagno mensile si colloca tra gli 800 e i 900 euro. La piattaforma incentiva la velocità e applica penalizzazioni in caso di ritardo. Sono sempre geolocalizzato da Glovo e, se faccio ritardo, mi chiamano al telefono per chiedermi di accelerare la consegna. Il mio guadagno è insufficiente al sostentamento, sono in uno stato di bisogno».

URGENZA

Per il pm Paolo Storari lo «sfruttamento» dei rider va avanti «da anni ai danni di numerosissimi lavoratori» e «deve al più presto» essere interrotto, poiché tutt'ora in atto. Per questo ha disposto in via d'urgenza il controllo giudiziario per caporalato per Foodinho, la società di delivery del colosso spagnolo Glovo, provvedimento che dovrà passare il vaglio del gip. Secondo gli accertamenti della Procura di Milano ai fattorini, 40 mila impiegati in tutta Italia, sarebbero state corri-

sposte paghe «sotto la soglia di povertà» e si configurerebbe uno sfruttamento del lavoro. Nell'inchiesta, condotta con i carabinieri del Nucleo Ispettorato del lavoro, lo spagnolo Pierre Miquel Oscar, amministratore di Foodinho, è indagato per caporalato e la società è iscritta per responsabilità amministrative degli enti. In qualità di amministratore unico, scrive il pm Storari, Oscar «impiegava manodopera in condizioni di sfruttamento e approfittava dello stato di bisogno dei lavoratori», corrispondendo loro «una retribuzione in alcuni casi inferiore fino al 76,95% rispetto alla soglia di povertà e fino al 81,62% rispetto alla contrattazione collettiva». Cifre «difficili» ai contratti

INDAGATO L'AD: AVREBBE SFRUTTATO I LAVORATORI APPROFITANDO DEL LORO STATO DI BISOGNO

firmati dalle organizzazioni sindacali. L'intervento della Procura, come si legge nelle oltre cinquanta pagine di provvedimento, si inserisce nel tentativo «di rimuovere quelle "situazioni tossiche" che hanno creato l'humus favorevole perché un ambito lavorativo si trasformasse, in fin dei conti, in occasione di illeciti atti- nenti al diritto penale del lavoro».



SOTTOPAGATI Un rider della piattaforma Glovo a Padova



fallito e per fortuna nessuno è rimasto ferito, nonostante i malviventi abbiano esploso diversi colpi contro una gazzella dei carabinieri, forando carrozzeria e parabrezza. Per fuggire hanno anche rapinato l'auto ad una studentessa che stava andando a Lecce per sostenere un'esame all'università. Due gli arresti finora, entrambi nel Foggiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PIATTAFORMA

Tutti i lavoratori - in gran parte originari di Pakistan, Bangladesh e Nigeria - lamentano un «monitoraggio continuo», «poche pause» e «punizioni» in caso di ritardo. Faticano a coprire le spese di affitto e trasporti, dichiarano di inviare denaro alla famiglia d'origine. Per quel che possono: «Il pagamento avviene ogni quindici

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME <td></td> <td>Prezzo</td>		Prezzo	
	61				Dollaro	1,19		1 m	1,947%		Oro	136,49 €		Sterlina	1.027		Petr. Brent	69,23 \$	
					Sterlina	0,87		3 m	1,960%		Argento	2,23 €		Marengo	821		Petr. WTI	64,67 \$	
					Yen	185,78		6 m	1,999%		Platino	57,53 €		Krugerrand	4.390		Energia (MW)	128,18 €	
					Franco Svizzero	0,91		1 a	2,075%		Litio	16,39 €/Kg		America 20\$	4.240		Gas (MW)	33,49 €	
					Renminbi	8,25		3 a	2,415%		Silicio	1.110,91 €/t		50Pesos Mex	5.300				
						10 a	3,459%												

Unicredit, nuovo piano “illimitato” Agli azionisti 50 miliardi di cedole

►Nel 2025 l'utile a 10,6 miliardi e ricavi a 24,5 miliardi trascinati dalla crescita delle commissioni Orcel: «Il nuovo business plan al 2029 può generare più valore delle operazioni di acquisizioni»

I RISULTATI

ROMA La transizione da UniCredit Unlocked a UniCredit Unlimited, annunciata ieri con i conti preliminari del 2025, non è un semplice cambio di etichetta strategica, ma il passaggio ordinato da una fase di ricostruzione a una di espansione consapevole: «può generare molto più valore delle operazioni di M&A», ha spiegato l'ad Andrea Orcel nel corso della conference call con gli analisti. Con i risultati del passato esercizio, UniCredit chiude formalmente un ciclo di cinque anni di disciplina esecutiva e apre una nuova stagione in cui la banca si propone non più come turnaround riuscito, ma come piattaforma europea capace di combinare redditività elevata, solidità patrimoniale e distribuzioni sostenibili nel tempo. La Borsa ha promosso la performance, il titolo ha chiuso a 78,64 euro (+ 6,35%) per una capitalizzazione di 122,5 miliardi. Dal 21 aprile 2021 - giorno di nomina di Orcel alla guida di Gae Aulenti (13,5 euro) a ieri, il titolo si è apprezzato del 440%.

REDDITIVITÀ DA RECORD

Il completamento di Unlocked è certificato da numeri che restano difficili da eguagliare in Europa: utile netto di 10,6 miliardi (+14%), RoTE (capacità di gene-

LA PERFORMANCE APPREZZATA DALLA BORSA: TITOLO A 78,64 EURO (+ 6,36%) CAPITALIZZAZIONE A 122,5 MILIARDI



L'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel

rare profitti) al 19,2% e CET1 ratio al 14,7%, nonostante l'assorbimento di 9,5 miliardi di distribuzioni agli azionisti e di 1,4 miliardi di oneri straordinari anticipati. Una scelta che chiarisce la logica industriale di Unlimited: assorbire costi e volatilità oggi per proteggere la traiettoria di medio periodo. «UniCredit ha conseguito ancora una volta una crescita e una redditività da record nel 2025», ha sottolineato Orcel, ricordando «20 trimestri consecutivi di crescita redditizia e di generazione di capitale».

Nel 2025 la banca ha dimostrato di saper navigare un con-

testo meno favorevole sui tassi: i ricavi complessivi a 24,5 miliardi, sostanzialmente stabili nonostante il calo del margine di interesse. La crescita delle commissioni e del risultato assicurativo (+5,6%), che oggi rappresentano circa il 35% dei ricavi, segnala un modello meno dipendente dal ciclo dei tassi e più capace di monetizzare la relazione con la clientela. L'Italia si conferma «motore di crescita del gruppo» dopo un anno in cui la rete ha guadagnato quote di mercato.

Sul fronte dei costi, il rapporto cost/income al 38% colloca UniCredit stabilmente tra i best

performer europei, pur continuando a investire in tecnologia, dati e intelligenza artificiale. La qualità dell'attivo resta un pilastro chiave: NPE ratio netto all'1,6%.

LA NUOVA PARTENZA

Da queste basi che UniCredit Unlimited prende forma. Le ambizioni dichiarate - ricavi netti oltre i 25 miliardi nel 2026 e circa 27,5 miliardi nel 2028, utile netto vicino agli 11 miliardi nel breve e a 13 miliardi nel medio termine, - appaiono come una naturale estensione della traiettoria in corso. Anche la politica di

distribuzione, con circa 30 miliardi previsti nei prossimi tre anni e 50 miliardi in cinque, rafforza l'equity story. Orcel ha ribadito che UniCredit è «molto disciplinata»: «Non diluiremo il ritorno dei nostri azionisti facendo operazioni che non rispettano i nostri parametri». Quanto al 2026, il banchiere ha sottolineato di aspettarsi un «contributo degli investimenti azionari» come l'impatto di Commerzbank e Alpha e la riduzione dei costi di copertura».

Rispondendo su Generali: «Parliamo regolarmente con loro, sono uno dei nostri partner industriali», soprattutto nell'Europa dell'Est, così Orcel, ha descritto i rapporti in conference call. «La gente dimentica che» Generali «fornisce la maggior parte dei nostri prodotti assicurativi bancari nell'Europa centrale e orientale». Inoltre, ha aggiunto, «distribuiamo i loro prodotti di gestione patrimoniale all'interno della nostra rete». «Naturalmente parliamo con loro - ha detto facendo riferimento a recenti indiscrezioni di stampa - Il resto sono fantasie di persone che hanno bisogno di creare storie, non c'è nient'altro che io sappia».

Infine, il banchiere che ha recuperato il dialogo con il governo, ha osservato che «le fintech e gli hyperscaler sono una realtà» e stanno entrando con forza in Europa: «dobbiamo avere l'ambizione di trasformarci molto di più». In questo senso, Unlimited non è la promessa di una crescita senza limiti, ma l'affermazione di una banca che ha imparato a conoscere i propri confini e a spingerli più in là con metodo.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mef, dirigente indagato per insider trading

IL CASO

ROMA La Procura di Milano ha iscritto nel registro degli indagati, con l'ipotesi di insider trading, Stefano Di Stefano, alto dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze e consigliere di amministrazione di Mps dal 2022, in rappresentanza dello stesso ministero dell'Economia ancora azionista della banca senese con il 4,86 per cento. L'attuale responsabile della Direzione Partecipazioni societarie e tutela degli attivi strategici, riporta l'Ansa, è finito sotto inchiesta per l'analisi del suo cellulare, sequestrato lo scorso novembre dalla Gdf - allora non era indagato - nell'ambito del caso sul rischio bancario. Secondo gli accertamenti Di Stefano avrebbe acquistato azioni di Mediobanca e Mps, per circa 100mila euro, a cavallo della Ops su piazzetta Cuccia.

Di Stefano, ricostruisce l'Ansa, è un dirigente speciale a capo delle «partecipazioni societarie e tutela degli attivi strategici», in sostanza i gangli centrali attraverso cui il ministero dell'Economia gestisce e valorizza la fitta rete delle partecipate. Con la delega ad «attività propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali di cui al decreto-legge 15 marzo 2012». Ossia l'accesso alle informazioni privilegiate - attività istruttorie, predisposizione dei documenti, rapporti con le istituzioni Ue - delle società sotto golden power, o di quelle attenzionate per essere protette nel nome del loro ruolo strategico e d'interesse nazionale. Nel Monte dei Paschi Di Stefano ricopre anche l'incarico di componente del Comitato rischi e sostenibilità.

A. Bas.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediobanca, dividendo di 0,63 euro. Inizio 2026 in ripresa

IL BILANCIO

ROMA Mediobanca ha chiuso gli ultimi sei mesi del 2025 con un utile netto consolidato di 622,9 milioni di euro, in leggero calo del 5,6% rispetto all'anno precedente. L'utile netto consolidato contabile è stato di 512,6 milioni dopo i costi straordinari per 110,3 milioni collegati alle mosse del precedente management per difendersi dall'Ops di Mps (52 milioni), per i costi di uscita degli stessi manager (18 milioni) e per la svalutazione di due controllate estere. Nei sei mesi i ricavi hanno

tutto sommato tenuto a 1.786 milioni (-3%) grazie al credito al consumo di Compass e dal contributo arrivato dalla partecipazione in Generali, che hanno compensato la flessione registrata dalle attività di corporate investment banking e di wealth management, dove con i piani di retention si sta tentando di arginare l'uscita dei bankers. Nell'ultimo trimestre (ottobre-dicembre) i ricavi si sono mostrati in ripresa a 918 milioni (+6%) con tutte le voci in crescita, con un cost/income del 47%. L'utile netto, sempre nel trimestre, si è attestato a circa 300 milioni (-6%) su base ricor-

rente e a 221 milioni dopo oneri non ricorrenti per circa 80 milioni. «Questa relazione semestrale», ha detto l'amministratore delegato di Piazzetta Cuccia Alessandro Melzi d'Eril in un videomessaggio, «è una relazione transitoria, adottata per allineare il nostro periodo di esercizio al ciclo dell'anno solare. È stata anche una fase di trasformazione significativa», ha proseguito il manager, «a seguito del cambio di controllo della banca. I nostri risultati confermano la resilienza, la solidità e la coerenza strategica di Mediobanca», ha aggiunto.

IL COMMENTO

La banca, ha detto ancora Melzi d'Eril, «ha continuato a fare affidamento su solide attività commerciali e competenze professionali distinte. Queste qualità ci consentono di prepararci a un nuovo capitolo della nostra storia, basandoci su 80 anni di fiducia nel panorama finanziario italiano ed europeo. Guardando al futuro, investire nelle nostre persone e nel loro talento rimane una priorità fondamentale». Mediobanca, spiega inoltre la nota del gruppo, aggiornerà le previsioni del piano 2025-2028, in coerenza con la revisione delle linee

guida strategiche del gruppo Mps. Il comunicato diffuso dopo il consiglio di amministrazione di ieri ricorda inoltre come l'avvio del 2026 della banca coincide con il cambio di esercizio sociale, che chiuderà il 31 dicembre. «Il primo trimestre dell'anno», spiega la nota, «vede un andamento commerciale solido nel Consumer Finance, caratterizzato da livelli buoni di attività, con riflessi positivi sul margine di interesse. Il franchise del Corporate & Investment Banking si conferma robusto con una buona pipeline per l'anno in corso. Nel Wealth Management», si legge ancora, «è stata avviata una

riorganizzazione che valorizzerà brand, competenze e specializzazione di Mediobanca. Prosegue la gestione attiva del periodo di transizione, anche con piani di retention». Sul fronte patrimoniale l'indice Cet1 ratio sale al 16,4%, in crescita di 130 punti base su giugno, beneficiando anche per 70 punti base della rivalutazione degli immobili nell'ultimo trimestre.

Proposto un dividendo in crescita, a 0,63 euro per azione (+13% rispetto allo stesso periodo del 2024).

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceramica, salgono i dazi alla Cina Tognana: «Blitz dannoso dall’Ue»

►Schizzano al 91% le tariffe doganali verso il gigante asiatico, tremano le (molte) imprese importatrici ►Carron: «Doveroso contrastare pratiche sleali ma evitare l’autolesionismo, vedi l’automotive»

COMMERCIO

VENEZIA «Un colpo di stato». L’Europa intendeva combattere pratiche commerciali scorrette, aumentando i dazi sulle ceramiche e porcellane dalla Cina. Ma l’effetto sarà tutt’altro che positivo, secondo gli imprenditori del settore, che non hanno apprezzato la misura. Tra questi il trevigiano Antonio Tognana, ceo di Geminiano Cozzi Venezia 1765, che definisce «blitz», il metodo con cui la Commissione europea – con il regolamento di esecuzione entrato in vigore sabato – ha deciso di aumentare i dazi “anti-dumping” sulle ceramiche e porcellane importate dalla Cina. Le tariffe doganali, oggi comprese tra il 13,1% e il 36,1%, verrebbero portate al 79%, cui va aggiunto il dazio doganale ordinario (12%), per un dazio complessivo pari al 91%.

IL RUOLO DELLA CINA

«I danni saranno enormi», af-

VERSO LA REVISIONE DELLE CATENE DI FORNITURA: SI GUARDA A INDIA INDONESIA E BANGLADESH

ferma Tognana. Perché proprio dal gigante asiatico, che peraltro vanta una tradizione millenaria nella porcellana, dipende per oltre il 58% il mercato del consumo europeo degli articoli da tavola e da cucina in ceramica e porcellana. E il resto? Per il 14,2% l’Europa dipende da altri paesi extraeuropei e solo per il 27,7% dalla produzione domestica, che soddisfa principalmente il fabbisogno dei segmenti medio-alti e alti del mercato.

«Avevamo già dimostrato che i dazi introdotti nel 2012 avevano pienamente svolto il loro compito – afferma Tognana –. Infatti le importazioni dalla Cina nei dodici anni si sono ridotte del 21%, continuando però a coprire il 58% del fabbisogno del mercato europeo. Nel frattempo, l’occupazione in Italia è rimasta stabile. Quindi non si doveva cercare alcun compromesso, ma semplicemente confermare i dazi attuali».

DANNI E RIMEDI

Troppo tardi, «ora si raccolgono i cocci», per restare in tema. «Incalcolabili», per Tognana, le conseguenze di questa scelta, destinata «a rimuovere dal mercato prodotti anche di prima necessità per la ristorazione collettiva, come ospedali, scuole, mense aziendali». Ma non solo. «Si arriverà alla sostituzione della porcellana, che è un prodotto riusabile, con pro-



IMPRENDITORI A sinistra Paola Carron, a destra Antonio Tognana

Uil pensionati

In vista del congresso al via le assemblee

Sono iniziate in tutte le province del Veneto le assemblee pregressuali di Uil Pensionati Veneto, che accompagnano l’organizzazione al congresso regionale del prossimo 16 aprile. In un quadro demografico che vede crescere il numero degli anziani nel tessuto sociale, il percorso pregressuale punta a riportare al centro del dibattito pubblico il tema della terza età.



dotti monouso, usa e getta, tutt’altro che green». Poi va considerato «l’inevitabile aumento dei prezzi per il consumatore finale».

E intanto, l’industria europea rimane «incapace di sostituire la Cina». Alcune tipologie di prodotto, spiega l’industriale, non possono essere acquistate in Europa, perché «fatta eccezione per un piccolo produttore in Germania, nel Vecchio continente non esiste e non è mai esistita una fabbrica di stoviglie in “bone china”, ovvero la porcellana fosfatica».

Ciò detto, l’industria corre alla riorganizzazione delle catene di fornitura: «Dovremo trovare altre fonti di approvvigiona-

mento adeguate, sia per tipologia di prodotti, sia per capacità produttive, sia per servizio e competitività», dice Tognana. Si guarda a India, Indonesia, Bangladesh.

L’APPELLO

Insomma, se da un lato contrastare pratiche sleali è «doveroso», dall’altro lato serve «realismo economico», sottolinea la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Carron. Per evitare effetti «negativi o autolesionistici, com’è accaduto all’automotive». Il timore è quello di mettere in difficoltà «le imprese che operano anche nell’importazione, con potenziali ricadute occupazionali, oltre, nell’immediato, a un aggravio di costi del 40-50% sui contratti di fornitura preesistenti», prosegue Carron.

Da qui l’appello, rivolto alla Commissione europea, a ripensare le misure decise, con un approccio proporzionale «che tenga conto anche dei nostri importatori e delle catene del valore che negli anni si sono organizzate». Prevedendo anche periodi transitori per l’entrata a regime, «consentendo - conclude - alle imprese importatrici di adottare soluzioni alternative per salvaguardare la continuità produttiva, il lavoro e gli stessi consumatori», e scongiurare quindi il rischio di crisi aziendali.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria: Tassotti guida il comitato veneto Pmi



LA NOMINA

VENEZIA Il Comitato piccola industria di Confindustria Veneto ha eletto all’unanimità la vicentina Nicole Tassotti presidente per il quadriennio 2026-2030. Tassotti, che succede al bellunese Davide Piol, è ceo di Grafiche Tassotti, azienda fondata dal padre Giorgio nel 1957 a Bassano del Grappa, attiva nel settore della carta decorativa e della stampa di pregio. Dopo gli studi alla Scuola politecnica di design di Milano, entra in azienda contribuendo allo sviluppo creativo e strategico del marchio. Dal 1993 partecipa ai Giovani Industriali di Confindustria Vicenza, dal 2018 al 2022 è presidente sezione grafici e nel 2022 diventa presidente del Comitato piccola impresa. Da ottobre 2024 è delegata di Confindustria Vicenza al tavolo della cultura e turismo di Confindustria nazionale e da maggio 2025 è vicepresidente di Assografici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Civibank, utile a 18,1 milioni Obiettivi biennali superati

I CONTI

UDINE Compie 140 anni in salute Civibank, l’istituto di credito friulano che dal 2022 è parte del gruppo Sparkasse continuando a mantenere autonomia dei vertici e un rapporto con il territorio d’origine. Il bilancio 2025, approvato ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Alberta Gervasio, annovera utili in crescita – 18,1 milioni pari a un +8,9% – ma anche un aumento della raccolta diretta e del patrimonio gestito. Sostanzialmente stabili gli impieghi. Cinquanta le nuove assunzioni, l’anno scorso, per un personale che arriva quasi a 600 unità. Centomila i clienti, che hanno a disposizione 64 filiali tra Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale. «Il 2025 si chiude con un risultato soddisfacente, che

conferma la validità del percorso intrapreso dalla banca – ha commentato la presidente Gervasio –. Il gruppo sta continuando ad investire sui territori di riferimento, puntando ad una crescita sostenibile di medio-lungo periodo». Nello specifico, Civibank conta complessivamente 2,95 milioni di crediti ai clienti, in linea con l’anno precedente. Le nuove erogazioni di credito nel corso dell’anno sono state pari a 558 milioni, di cui 386 milioni a favore delle imprese e 172 milioni a favore delle famiglie. L’istituto si conferma leader in regione per l’importo di finanziamenti agevolati Frie deliberati nell’anno. La

raccolta diretta è stata pari a 3,2 miliardi, con una crescita del 4,6% e sta dando risultati anche l’investimento sulla consulenza deciso dalla banca, tanto che il totale della raccolta gestita è aumentato del 15,6%, arrivando a 1,1 miliardi di euro. In questo quadro economico, la solidità della banca è «ai massimi livelli» con il Cet1 al 20,2% e il Total Capital Ratio al 20,6 per cento. Il costo del credito si attesta a 6,3 milioni, in riduzione di 2,1 milioni rispetto all’anno precedente. Un andamento che, riporta l’istituto, «riflette la qualità del portafoglio della banca e l’efficacia gestione del rischio creditizio a seguito

dell’entrata nel Gruppo Sparkasse». Per quanto riguarda la rischiosità del portafoglio crediti, l’indicatore Npl si attesta al 5,7% lordo e al 3,3% netto, «a conferma dell’attenta politica di gestione dei rischi». «Con il nuovo modello commerciale la banca è riuscita a sfruttare ulteriormente il potenziale di crescita – ha illustrato ieri il direttore generale Luca Cristoforetti –. La crescente capacità di migliorare il livello di servizio verso i clienti, ci rende fiduciosi di riuscire ad ottenere buoni risultati anche nel 2026, con un ulteriore miglioramento sia in termini di aumento dei nostri volumi che di incremento



della redditività, dedicando una sempre maggiore attenzione alle tematiche Esg».

UTILE

Tra i motivi di soddisfazione per i vertici dell’istituto, il fatto che gli utili cumulati a livello individuale nei primi due anni di piano industriale 2024-2026 ammontino a 38,1 milioni e superino gli obiettivi che prevedevano il raggiungimento, nello stesso

CIVIBANK L’istituto friulano di Sparkasse

periodo, di un risultato complessivo di 28,8 milioni.

Riguardo all’utile maturato nel 2025, Civibank specifica che nel confronto con il 2024 (20 milioni di euro) si deve tener conto del fatto che lo scorso bilancio aveva beneficiato di una componente positiva “una tantum” realizzata a fronte dei nuovi accordi commerciali stipulati con Nexi. Normalizzando il risultato del 2024 da tale posta non ricorrente, e al netto di alcune poste straordinarie dell’esercizio 2025, il confronto con l’esercizio precedente raggiunge un +8,9 per cento. Per quanto attiene i costi di gestione, ammontano a 82,6 milioni e sono in crescita rispetto al 2024 del 1,7 per cento. Le spese per il personale sono pari a 39,3 milioni.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,480	0,87	9,612	10,567	2913979	Unipol	20,070	2,45	18,458	20,689	1223736
A2a	2,555	0,67	2,312	2,587	6572060	Leonardo	54,680	2,78	50,750	59,242	2053815	NORDEST					
Azimut H.	36,710	1,41	35,708	37,051	593023	Mediobanca	19,025	0,37	16,884	19,030	1697813	Ascopiave	3,410	0,00	3,284	3,432	46961
Banca Generali	58,400	0,95	55,788	59,058	210431	Moncler	49,530	2,42	47,861	55,145	937308	Banca Ifis	27,200	0,67	25,606	27,464	120247
Banca Mediolanum	19,860	0,46	19,076	20,284	969370	Monte Paschi Si	9,097	2,21	8,702	9,375	22899089	Carel Industries	20,850	1,21	20,601	25,145	33034
Banco Bpm	12,920	0,62	12,397	13,167	7613789	Piaggio	1,780	0,23	1,712	1,852	495908	Danieli	65,300	2,03	51,214	64,329	76252
Bper Banca	12,775	1,11	11,566	12,615	7777724	Poste Italiane	23,420	1,30	21,590	22,994	1678713	De' Longhi	38,360	0,37	36,409	38,476	117630
Brembo	10,420	-0,29	9,531	10,295	336069	Recordati	47,140	-0,13	46,091	49,774	208463	Eurotech	0,872	-2,02	0,856	1,060	270732
Buzzi	50,100	1,83	47,874	54,025	395998	S. Ferragamo	6,785	1,42	6,251	8,496	311568	Fincantieri	16,090	3,07	15,502	20,181	2453566
Campari	6,306	-0,22	5,497	6,355	3573180	Saipem	3,208	2,23	2,476	3,146	29139140	Geox	0,305	2,35	0,292	0,319	1089818
Enel	9,495	0,18	8,866	9,525	20581581	Snam	5,970	0,03	5,650	5,980	5411534	Gpi	16,300	0,00	15,630	18,281	54069
Eni	17,870	0,18	15,742	17,740	7257579	Stellantis	6,141	0,49	6,242	9,684	76562509	Hera	4,224	0,28	4,012	4,233	1822518
Ferrari	281,600	0,21	280,467	323,768	504479	Stmicroelectr.	27,320	9,85	23,105	25,256	15554446	Italian Exhibition Gr.	11,500	6,98	8,663	10,726	37302
FinecoBank	22,500	0,36	21,859	22,848	1687303	Telecom Italia	0,712	1,28	0,622	0,697	36830441	Ovs	4,974	-0,52	4,590	4,950	328969
Generali	35,850	0,56	33,311	36,050	2264481	Tenaris	19,930	1,01	16,470	19,605	2110821	Safilo Group	2,055	-2,14	1,868	2,165	1109362
Intesa Sanpaolo	6,049	1,39	5,746	6,123	46798937	Terna	9,464	-0,15	8,945	9,455	3636844	Sit	2,450	-2,78	2,469	2,925	59792
						Unicredit	78,640	6,36	70,312	76,776	12953903	Somec	13,500	0,00	13,674	14,845	10474
												Zignago Vetro	7,910	0,64	7,499	8,014	49435

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Giornalismo

Scuola, iscrizioni al “Premio Giorgio Lago Juniores”

Ultimo mese a disposizione degli studenti delle classi quinte degli istituti superiori di Veneto e Friuli Venezia Giulia per partecipare al Premio Giorgio Lago Juniores. Ragazze e ragazzi sono chiamati a scrivere un articolo giornalistico di non più di 3.000 caratteri sul tema “Olimpiadi, sfida di pace”, inviandolo alla segreteria del Premio entro il 28 febbraio

(www.premiogiorgiolago.it). Il concorso, arrivato alla decima edizione, celebra il traguardo raggiunto con un tema e una sfida formativa che sarebbero senza dubbio piaciuti al grande giornalista trevigiano, celebre direttore de Il Gazzettino ed editorialista del Gruppo Espresso (nella foto i vincitori del 2025). «Il tema scelto - scrivono i promotori

- riprende un filone caro a Lago, che iniziò la sua carriera come giornalista sportivo e seguì come inviato ben quattro Olimpiadi, inclusa quella drammatica del 1972 a Monaco: “Cadeva, quel giorno, un’illusione: essere lo sport una zona franca dell’odio”, scrisse in proposito, a un anno di distanza dagli eventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

In occasione del Giorno del ricordo, che si celebra oggi, due libri prendono in esame argomenti spesso poco conosciuti. Da una parte le difficoltà del mondo femminile, dall’altra i «lati oscuri» del reciproco passato che pochi vogliono vedere. Mellace: «Pur di espatriare molte accettarono matrimoni per procura». Virloget: «Sloveni e italiani, uguale sofferenza»

Le donne nell’esodo istriano

LA STORIA

Il Giorno del ricordo delle vittime delle foibe e dell’esodo giuliano-dalmata, che si celebra il 10 febbraio, è stato istituito nel 2004; da quella data di quelle vicende non soltanto si parla – dopo i silenzi dovuti alla Realpolitik della Guerra Fredda – ma vengono poi sottolineate dalle massime cariche dello stato. Sembra che non ci sia niente di nuovo da dire, ormai, e invece, come sempre accade nei fatti storici, si ritrovano ulteriori angolature che vale la pena esplorare.

LE NOVITÀ

È ciò che fanno due nuovi libri, usciti in questi giorni, che gettano una luce nuova sul dramma dell’esodo. L’uno è la traduzione italiana di un lavoro pubblicato in Slovenia due anni fa, Katja Hrobat Virloget, “Esodo. Il silenzio di chi resta” (Bee, Bottega errante edizioni). L’altro è invece opera di una studiosa romana che già si era occupata dei temi legati all’Adriatico orientale, Giuseppina Mellace, “Le donne e l’esodo giuliano-dalmata. Memorie di una storia dimenticata” (Mursia). Virloget è antropologa, bilingue, professoressa ordinaria all’università di Capodistria, e ha squarciato il velo di silenzio (durato molto più a lungo che in Italia) sul fatto che le cittadine istriane siano state nel primo dopoguerra ripopolate da persone provenienti da altre zone della Jugoslavia, molti bosniaci e macedoni, i cui luoghi d’origine erano stati distrutti dagli eventi bellici.

Mellace, invece, ha intervistato donne profughe, dando all’esodo una visuale diversa rispetto a quella comunemente considerata fino a oggi. Neanche tanto sorprendentemente, qualora ci si pensi bene, tra le due facce dell’esodo ci sono alcuni aspetti comuni. Uno spicca su tutti: quello della lingua. L’Istria era un’area prevalentemente agricola, buona parte degli esuli erano contadini che avevano poca dimestichezza con l’italiano e parlavano in dialetto istroveneto. Si sono ritrovati all’improvviso in zone dell’Italia dove

altri contadini come loro si esprimevano in dialetti incomprensibili.

LA LINGUA

Mellace ricorda un gruppo di istriani finiti nel centro della Sicilia, con enormi difficoltà di comprensione reciproca. Qualcosa del genere è accaduto nei paesi istriani dove i pochi rimasti si sono altrettanto all’improvviso ritrovati come nuovi vicini di casa persone con le quali non potevano né parlare né capirsi. Chi scrive ha un ricordo personale: nel 1992 avevo intervistato a Buie d’Istria una coppia di anziani contadini, gli Antonini, che erano riusciti a transitare per quasi cinquant’anni di Jugoslavia senza mai imparare il serbocroato: non ne avevano avuto bisogno perché quella di Buie era l’unica zona istriana dove la percentuale di italofoeni era rimasta alta, circa la metà della popolazione. Virloget spiega che la prima edizione slovena del suo libro è andata esaurita in pochi giorni perché la questione dell’esodo era totalmente sconosciuta nella repubblica ex Jugoslava.

La vulgata era che i profughi se ne fossero andati volontariamente (in effetti bisognava optare per l’Italia, e in Slovenia per loro si utilizza tuttora la parola “optanti”) perché fascisti. L’antropologa, intervistando i rimasti e i loro discendenti, è stata la prima ad affrontare una questione rimasta sepolta nella brume della storia.

«Basta con le condanne reciproche – dice Virloget – e con la competizione su chi sia stato la vittima maggiore, sotto il fascismo o durante l’esodo. Gli sloveni soffrono quando gli italiani non sanno nulla della violenza fascista esercitata su di loro, gli italiani soffrono quando gli sloveni non comprendono le conseguenze drammatiche dell’esodo. Ognuno di noi dovrebbe avere il coraggio di guardare ai lati oscuri e silenziati del proprio passato, di assumersene la responsabilità e, soprattutto, di iniziare ad ascoltare e a riconoscere la verità e il dolore dell’altro».

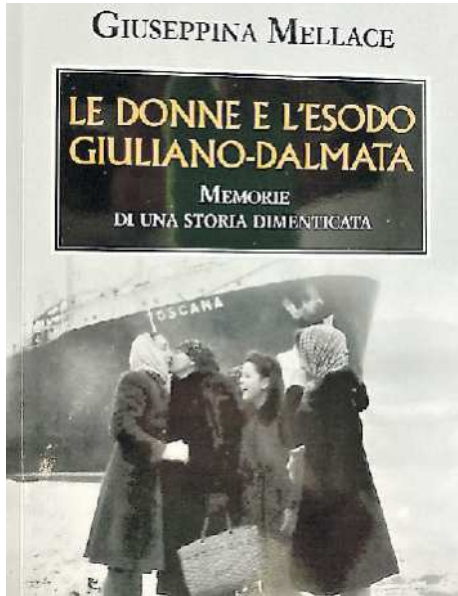
Ecco la testimonianza di Marko, per esempio: «Mi ricordo che di colpo un sacco di gente era sparita, non sapevamo né dove né come. Bambini, amici con cui prima giocavi, di colpo non c’erano più, dal giorno alla notte». Ante ricorda quand’era arrivato in Istria: «A ogni porta trovavi il vuoto. Era spettrale. Piran! Era il ’57, dormivamo là e siamo andati a farci un giro per i vicoli, così, a dare un’occhiata. “Vendo, arredato e attrezzato”.



L’ESODO Alcune abitazioni abbandonate a San Lorenzo del Pasenatico e a Vergnacco. Si tratta di zone lasciate dagli esuli istriani

EDITORIA

Nelle due immagini qui sotto i due libri che hanno portato alla luce nuovi elementi sull’Istria e sulla Dalmazia



“Vendo, attrezzato e arredato”. Ma tutte, il novanta per cento delle case. E tu compravi casa con la paga di un mese».

Giuseppina Mellace si è occupata anche di chi era andata agli antipodi, e per farlo si era sposata per procura.

«Pur di espatriare – scrive – molte donne dovettero accettare il matrimonio per procura. Riportiamo l’esperienza dell’esule Elia Visintin. “Nel 1954 un suo cugino emigrò in Australia e fece amicizia con Ferruccio Visintin. Gli faceva vedere le foto della cugina e Ferruccio se ne innamorò. A Elia la sua prima lettera arrivò dopo sei mesi. Rispose immediatamente e dopo un breve periodo Ferruccio chiese a Elia di sposarlo per procura. A San Giusto, cattedrale di Trieste, Elia sposava Ferruccio per procura. Il fratello della padrona presso la quale aveva lavorato a Trieste, la portò all’altare. Si sposava a febbraio e raggiungeva il marito a settembre”».

INFANZIA

Alcune storie appaiono quasi incredibili, come quella di Francesca, appartenente a una famiglia borghese di Zara, entrata nel rifugio antiaereo da benestante e uscita da nullamente perché le bombe alleate avevano distrutto tutto quello che la famiglia aveva, e quindi ha dovuto adattarsi a una vita umile, una volta giunta in Italia. «Una storia di infanzia rubata – sottolinea l’autrice – da bambina della ricca borghesia, si è ritrovata a vivere con gli animali e a mangiare avanzi, cose che oggi non si darebbero neanche al gatto». «Tutte queste donne – osserva Mellace – hanno dimostrato grandissimo coraggio, un coraggio che forse oggi non si ritrova più. Andavano verso l’ignoto, non sapevano niente dell’Italia dove stavano andando, era un vero salto nel buio. Hanno avuto coraggio nell’andarsene e nell’affrontare quello che è venuto dopo. Per esempio molte in Italia venivano considerate donne leggere perché erano più emancipate di quelle che stavano di qua del mare. Altre donne profughe nell’Italia meridionale erano malviste perché uscivano senza il fazzoletto in testa, come invece le donne locali. Devo dire, comunque, che da parte di nessuna ho mai sentito parole di odio, né di rassegnazione. Tutte, invece hanno dimostrato una gran voglia di ripartire, di cominciare una nuova vita nei luoghi dove si sono ritrovate una volta abbandonate l’Istria e la Dalmazia».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA TESTIMONIANZA:
«UN GIORNO DI COLPO
UN SACCO DI GENTE
ERA SPARITA
NON SAPEVAMO
NÉ DOVE NÉ COME»**

Il celebre scienziato è scomparso ieri a 96 anni. Volto noto anche nelle televisione, aveva creato i laboratori del Gran Sasso. Importanti le sue ricerche su una forma di antimateria nucleare

IL LUTTO Antonio Zichichi, 96 anni, durante una delle sue lezioni

IL RITRATTO

Nel secolare dualismo tra scienza e fede, Antonino Zichichi, scomparso ieri all'età di 96 anni, scienziato di fama internazionale, è stata una di quelle voci rarissime tra i fisici, in grado di spiegare la creazione dell'universo e della specie umana, invocando la mano divina. «Ciò che muove il mondo è Dio», diceva un paio di anni fa in una delle ultime interviste tv. Ma Zichichi, nato ad Erice, nel trapanese nel 1929, è sempre stato un fervido cattolico, a cui Papa Giovanni Paolo II aveva spalancato le porte dell'amicizia. Grazie al suo amore per la verità scientifica, anche quando scomoda o impopolare tra i colleghi, il fisico citava spesso nei suoi discorsi e libri, il padre del metodo scientifico: Galileo Galilei, evidenziando l'errore della condanna da parte della Chiesa. E infatti fu proprio l'amico Wojtyła a riabilitare lo scienziato pisano, anche se non accolse l'ipotesi della sua santificazione.

IL PERCORSO

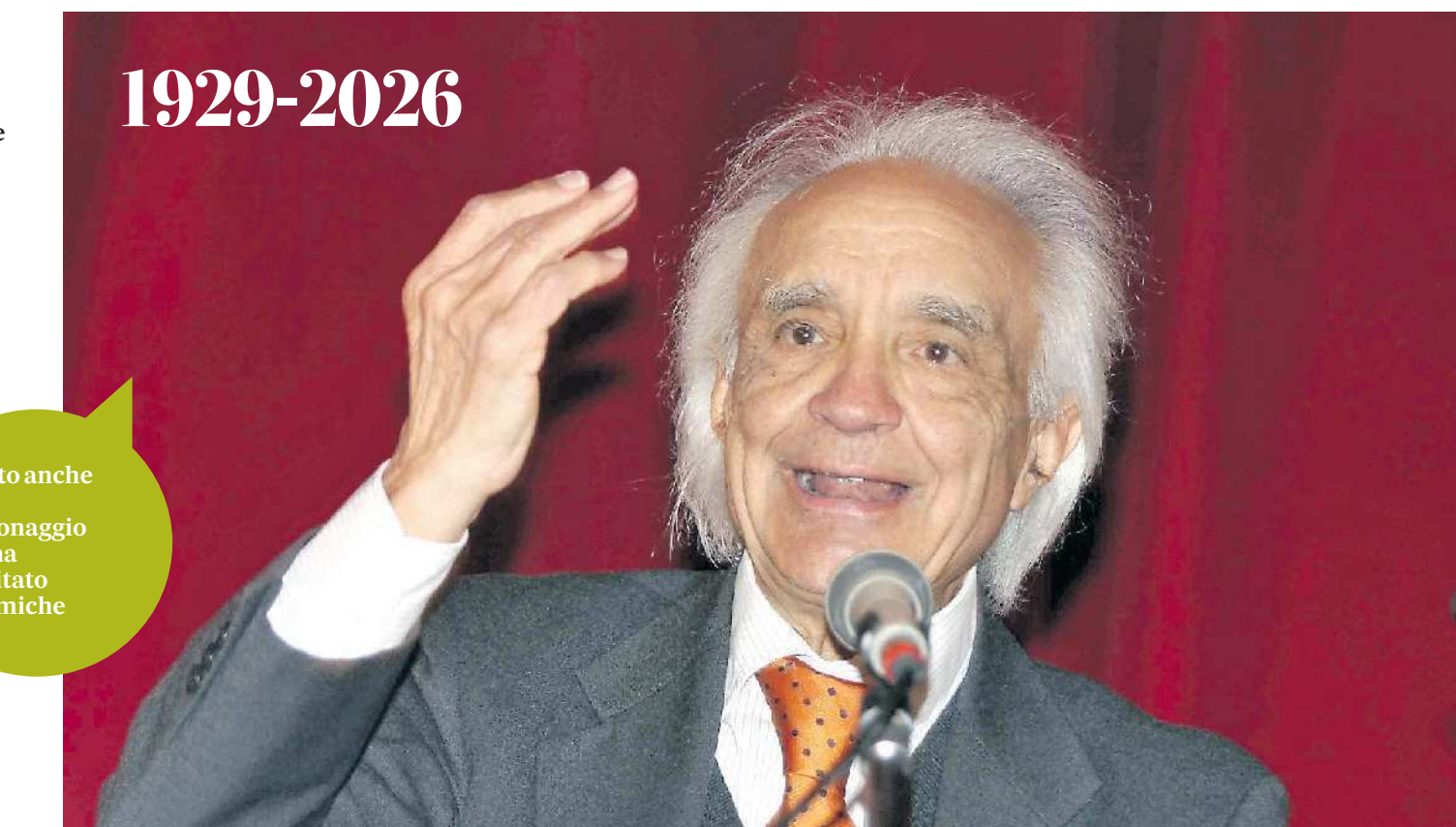
È stato lungo e ricco di successi, il percorso di Zichichi, autore di numerose e importanti ricerche in vari campi della fisica nucleare e subnucleare. Formazione umanistica al liceo, all'Università di Palermo si è laureato in fisica. Dopo gli anni degli studi, ha trascorso alcuni anni al celebre Fermilab di Chicago, per poi giungere nel 1965 al Cern di Ginevra, alla guida di un gruppo di ricercatori. Qui, per la prima volta nella storia, osserva l'antideutone: una forma di antimateria nucleare.

Amava molto l'insegnamento, che ha esercitato per 40 anni all'università di Bologna dove ha insegnato fisica superiore, mentre ha firmato ricerche fondamentali sul momento magnetico del muone, sulla struttura del protone, sulle interazioni de-

FU LUI A CONVINCERE PAPA WOJTYLA A RIABILITARE GALILEO NEL 1979 PERSE PER UN PUGNO DI VOTI LA NOMINA AL VERTICE DEL CERN

TEATRO

Quando Plauto dà voce al dio Mercurio, nel prologo di "Amphitruo", e gli fa annunciare al pubblico l'opera come una "tragicomedia", sta coniando un termine destinato a entrare nella storia del teatro (anche se si dovrà attendere il Rinascimento perché venga teorizzato come genere). È dunque una tragicommedia quella costruita dal grande autore classico e con questo approccio ne valorizza il piglio contemporaneo l'allestimento prodotto da Compagnia Moliree diretto da Emilio Solfrizzi, in cartellone con Arteven oggi 10 febbraio al Teatro Farinelli di Este, l'11 a Valdarno, il 12 a Mirano, il 13 a Portogruaro, il 14 a Lendinara e il 15 ad Asiago (info www.myarteven.it). "Anfitrione" è una delle commedie più celebri di Plauto. La trama ruota attorno alla figu-



È morto Zichichi, ha reso la fisica pop

boli e forti, fino a ipotesi teoriche sulla composizione ultima della materia. Scienziato dalla mente dinamica, ebbe l'intuizione dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, ancora oggi il più grande centro sotterraneo del mondo dedicato allo studio dei neutrini e della stabilità nucleare. E che presto potrebbe portare il suo nome, secondo la proposta del Presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Lorenzo Sospiri, «come segno indelebile di riconoscenza verso un uomo che ha dato prestigio all'Italia». Parole di grandezza e riconoscenza quelle espresse dalla premier Giorgia Meloni, che ha definito il fisico «un gigante del nostro tempo. Un grande scienziato che ha onorato l'Italia con il suo lavoro e un eccellente divulgatore, che sapeva rendere accessibile ciò che all'apparenza sembrava incomprensibile».

ANTICIPATORE

Il fisico siciliano è stato anche un anticipatore della scienza in

1940-2026



De Blanck, addio alla contessa della tv

È morta Patrizia de Blanck, noto volto della tv italiana: la contessa si è spenta a Roma all'età di 85 anni dopo una lunga malattia. Giovanissima, nel 1958, entra nel mondo dello spettacolo come valletta de «Il Musicchiere». Bellissima, irriverente, dotata di una lingua affilata e di una risata contagiosa, Patrizia de Blanck era nota per essere stata ospite e commentatrice in diversi popolari programmi e reality show della tv italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chiave pop in tv. La sua passione per la comunicazione lo hanno reso protagonista di numerose trasmissioni Rai di Michele Guardì, rubriche, ospite di talk show in cui semplificava quesiti scientifici di enorme complessità, divulgati con una grande sensibilità per il grande pubblico televisivo. Tra i meriti, anche la fondazione del Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana, nella sua Erice, sede importante per il dialogo tra scienziati internazionali, soprattutto durante la Guerra Fredda. «Zichichi è stato un uomo di scienza straordinariamente curioso ed entusiasta, capace di muoversi con autorevolezza nei grandi scenari della ricerca internazionale e, al tempo stesso, di guardare con lungimiranza allo sviluppo delle infrastrutture scientifiche del nostro Paese», il commento di Antonio Zoccoli, attuale presidente dell'Infn, di cui è stato presidente anche Zichichi dal 1977 al 1982. Invece, nel 1979, mancò per 12 voti contrari di tedeschi, inglesi e francesi la guida del prestigioso Cern in Svizzera, no-

nostante il grande appoggio italiano. A sfavorirlo, forse, la sua passione accesa e spesso controcorrente al pensiero dominante tra i suoi colleghi, come la convinzione che non fosse stato l'uomo ad aver provocato il cambiamento climatico, ma la natura stessa; e l'avversione all'evoluzionismo di Darwin, secondo lui privo di basi scientifiche. Anche la sua vicinanza alla politica era invisa a molti.

LA POLITICA

In passato sostenuto dalla Dc di Giulio Andreotti che lo incitava a diventare protagonista delle aule parlamentari, per un breve periodo fu assessore alla Cultura nella Regione siciliana sotto la presidenza Rosario Crocetta, che gli revocò l'incarico per incompatibilità di idee dopo appena tre mesi. Lunghissimo infine, oltre 60 anni, il matrimonio con Maria Ludovica Candelieri, biologa molecolare di grande talento, da cui ha avuto tre figli e cinque nipoti.

Paolo Trivisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con "L'Anfitrione" di Solfrizzi tutti i dubbi moderni di Plauto

ra di un soldato di nome Anfitrione, appunto, e al suo servo Sosia, che tornano a casa dopo una lunga campagna militare. Nel movimentare la vicenda, interviene come di consueto il goioso Giove che, affascinato dalla bella moglie di Anfitrione, Alcmena, decide di assumerne l'aspetto per conquistarla. Nel frattempo, il vero protagonista si scontra ignaro con Sosia e si sviluppano equivoci, situazioni buffe e colpi di scena. Gli inganni creano una girandola di situazioni esilaranti in cui i personaggi si confondono sulla vera identità di chi hanno di fronte, offrendo al pubblico uno spettacolo spassoso e leggero. «Un'opera incredibilmente divertente - chiosa la nota di regia - ma anche una fon-

te preziosa e importante per il suo valore storico linguistico che può essere usata come lente attraverso cui analizzare e commentare la contemporaneità».

Nell'impianto costruito da Solfrizzi, emerge dunque un Plauto modernissimo che pone interrogativi. Quante volte infatti pensiamo di aver di fronte qualcuno ed invece abbiamo di fronte qualcun altro sbagliando le valutazioni? O viceversa: quanto spesso non siamo all'altezza dei ruoli che gli altri ci danno? E il mondo virtuale dei social amplifica questa confusione.

I SOCIAL DI PLAUTO

Secondo Solfrizzi, l'attualità dell'opera traccia un filo sottile tra l'antichità e il contempora-



IN VENETO Emilio Solfrizzi

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Fenice

"La traviata" non teme il passaggio del tempo

LA RECENSIONE

A distanza di trent'anni dal terribile rogo che distrusse la Fenice, è tornata in scena "La traviata" di Giuseppe Verdi nello storico allestimento realizzato nel 2004 per l'inaugurazione del teatro "risorto". Melodramma in tre atti su libretto del muranese Francesco Maria Piave, ispirato al dramma "La signora delle camelie" di Alexandre Dumas figlio, "La traviata" è tra i titoli più popolari e rappresentati al mondo. La regia di Robert Carsen (ora ripresa da Christophe Gayral), con le scene e i costumi di Patrick Kinmonth, la coreografia di Philippe Giraudeau e le luci di Carsen e Peter Van Praet, nacque proprio per la versione originale dell'opera, quella del 1853. Tutte le riprese successive, però, si sono sempre basate sulla partitura del 1854. Pluripremiato e celebrato fin dal suo apparire, l'allestimento di Carsen, pur con qualche inevitabile segno del tempo, a distanza di oltre vent'anni conserva ancora una sua indubbia forza espressiva. La protagonista dell'opera, Violetta Valery, in abiti contemporanei, si muove in una società borghese piena di contraddizioni e ipocrisie: tutto ruota attorno al denaro, elemento distruttivo e immorale. Il medico cura la giovane ammalata solo per l'avidità del compenso e la cameriera Annina, appena muore la padrona, si allontana furtivamente da casa con la sua pelliccia, ultimo oggetto di valore rimasto. Nel secondo atto si assiste a una "pioggia" di banconote, dollari con l'effigie di Verdi, a indicare che il soggiorno in campagna dei due amanti ha un costo elevato. Il soprano Rosa Feola già in passato aveva sostenuto il ruolo di Violetta alla Fenice convincendoci maggiormente rispetto all'altra sera. Supera comunque brillantemente le difficoltà tecniche e di tessitura del primo atto, senza rinunciare al mi bemolle di tradizione a chiusura della sua grande scena.

DIALOGO

Nel secondo atto, il dialogo con Giorgio Germont è molto intimo, "a fil di voce", meno appassionato rispetto al passato e con qualche oscillazione d'intonazione. Feola recupera passione e forza nel toccante "Amami Alfredo" e sa trovare nel terzo atto il colore dolente per il celebre "Addio del passato". Il tenore Stefan Pop ci presenta un Alfredo a tratti ingenuo, dal timbro chiaro e dall'emissione spontanea. Il baritono Roberto Frontali (Giorgio Germont) più che alla nobile autorevolezza del suo personaggio punta a rilevarne la dimessa malinconia, con qualche affaticamento però nel settore auto. Efficaci ancora Carlotta Vichi e Barbara Massaro, rispettivamente Flora e Annina. Funzionali inoltre Paolo Antognetti (Gastone), Armando Gabbia (barone Douphol), Mattia Denti (dottor Grenvil), William Corrà (marchese d'Obigny). Stefano Ranzani dal podio stacca tempi perlopiù incalzanti, mantenendo pur con qualche scollatura un buon equilibrio sonoro col palcoscenico. Preciso e puntuale il coro preparato da Alfonso Caiani. Particolarmente caloroso il successo di pubblico.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jaguar sta completando i test invernali sulla GT, la coupé elettrica quattro porte con cui il brand inizierà la sua seconda vita quella della mobilità ecologica. In estate sarà svelato il modello che punta a scrivere una nuova pagina nella storia dell'auto



LA SORPRESA

Non si è dileguato, s'era soltanto agguatato. La transizione energetica, si sa, è una svolta epocale ed ognuno procede a modo suo. Chi lo fa lentamente, chi con un approccio fulmineo. Il Giaguaro britannico ha scelto quest'ultima opzione per affrontare, da una posizione privilegiata, il dossier della nuova mobilità, quella ecologica che guarda al futuro. Così, i classici gioielli termici sono scesi dal palcoscenico tanto da far pensare che il brand si fosse preso una "pausa di riflessione". Invece, l'azienda inglese ha indirizzato tutte le ingenti risorse e conoscenze per partire in pole position nell'impegnativa sfida alla propulsione elettrica. Ora il momento è arrivato e il gattone motoristico più celebre del pianeta è pronto a riprendersi la scena spiccando uno dei suoi proverbiali balzi.

I LAGHI GHIACCIATI

Di salti vincenti la Jaguar ne ha fatti parecchi dal 1935: dalla E-Type di Diabolik alla supercar XJ220, dai 7 trionfi alla mitica 24 Ore di Le Mans alla I-Pace full electric capace di vincere l'Auto dell'Anno nel 2019. Il 2026 è la fase della svolta perché è stato ribadito che ci sarà l'atteso debutto della GT 4 porte, una luxury esclusivamente a batteria che aprirà una nuova era per

Ritorna il Giaguaro



EMOZIONANTE
Sopra e a fianco la GT quattro porte durante i test effettuati a temperature polari di Arjeplog. In basso durante la fase di ricarica

il prestigioso marchio di Coventry. Proprio in questi giorni tecnici e collaudatori della Casa sono impegnati ad Arjeplog, nel Circolo Polare Artico svedese, uno dei posti più iconici per effettuare i "winter test". Le prove su neve e ghiaccio, con temperature bassissime che si spingono anche a 40 gradi centigradi sotto zero, sono tanto più strategici quando c'è una tecnologia tutta nuova com'è quella "zero emission". C'è da mettere alla prova e validare l'enorme potenza e la straordinaria risposta dei propulsori ad elettroni. Come il perfetto funzionamento degli accumulatori di ultima generazione che si ricaricano rapidamente ed sfoggiano un'elevata densità energetica capace di spingere in alto i kWh e massimizzare l'autonomia. In più, le vetture che rispettano totalmente l'ambiente hanno un baricentro più basso,

quindi migliore, che esalta l'handling ed il comportamento stradale richiedendo una messa a punto perfetta. Le doti del Giaguaro più silenzioso che mai sono ancora top secret, ma alcune caratteristiche iniziano a trapelare fanno veramente leccare i baffi. La GT ha tre motori ed una esuberanza che sballerà i

**TRE PROPULSORI
OLTRE MILLE CAVALLI
TUTTE LE RUOTE
MOTRICI E STERZANTI
CON LE SOSPENSIONI
PNEUMATICHE**

1.000 cavalli: mai un capolavoro stradale della Jaguar ha raggiunto una potenza del genere. Con le tre unità propulsive si può ottenere un "Torque Vectoring" fantastico, "Intelligente" nella raffinata gestione elettronica che sa essere velocissima.

SICUREZZA IN OGNI CONDIZIONE

Con tutte queste meraviglie la guida è coinvolgente ed appagante, in grado di ispirare sicurezza in qualsiasi condizione, anche quelle a bassa aderenza tipiche dei laghi ghiacciati. Le risposte ai comandi sono istintive, il comfort rilassante è presso-

ché totale. L'ennesima spedizione in Scandinavia (questa è solo la tornata finale dei test...) fa parte di un più ampio programma di verifiche, il più ambizioso mai pensato dall'azienda.

Oltre 150 prototipi sono stati messi alla frusta per centinaia di migliaia di chilometri, sia nelle veloci autostrade sia in ambienti desertici con atmosfere roventi. La parte più innovativa è stata coinvolta da incredibili progressi, riguarda i test "virtuali", prove fondamentali ancora prima che le vetture venissero montate. Banchi prova sofisticati e simulatori di ogni genere,

che riproducono habitat diversi, hanno permesso di raggiungere picchi di performance ed affidabilità molto prima di mettere le ruote in terra per fare la validazione fisica in ambiente reale. Le condizioni impegnative di Arjeplog sono state ideali per verificare un aspetto particolarmente delicato e importante per una vettura elettrica.

LA GESTIONE TERMICA

La Jaguar GT 4 porte ha un'avanzata tecnologia ThermAssist, cioè un pionieristico sistema di gestione termica che riduce tutte le necessità di riscaldamento (sia dell'abitacolo che degli "impianti") con un eccellente "recupero di calore". Ma ci sono altre componenti da verificare: il telaio rigido e avanzatissimo, lo sterzo integrale, cioè su tutte le ruote, le sospensioni pneumatiche dinamiche e gli ammortizzatori attivi a doppia valvola fino ad uno speciale pneumatico invernale dedicato da ben 23 pollici. «Fin dall'inizio il nostro obiettivo è stato quello di offrire una vera esperienza di guida Jaguar e abbiamo creato un'auto estremamente desiderabile, tanto accattivante da guidare quanto da guardare», ha commentato Rawdon Glover "managing director" di Jaguar.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'Audi elettrica è Auto dell'Anno nella grande Cina

IL TRIONFO

La Cina dell'auto, un mondo alieno. Continua a crescere il business della mobilità nel grande paese orientale che ormai ha raggiunto livelli impressionanti. Nell'anno appena concluso sono state prodotte (e vendute...) da Pechino 35 milioni di vetture, quasi 10 dei quali hanno preso la strada dell'esportazione. Può sembrare un paradosso ma si tratta di una cifra più o meno simile alla somma di quanto realizzano l'Europa e gli Stati Uniti messi insieme, due aree geografiche che per decenni hanno dominato l'automotive globale. I tempi cambiano, gli

scenari si capovolgono. Sia come sia, attualmente il 38% delle consegne planetarie è effettuato nell'ex Celeste Impero. In patria dominano BYD e Saic, entrambe con una produzione complessiva oltre i 4,5 milioni di esemplari che valgono la top ten assoluta.

PASSI DA GIGANTE

Segue, in forte crescita, Geely che ha recentemente annunciato i 6,5 milioni di unità l'anno da concretizzare entro il 2030, un battito di ciglia per un'industria tanto strategica. Come se non bastasse, il mercato interno ha centrato nel 2025 un altro target epocale: più della metà delle vetture consegnate in Cina sono a nuova energia (NEV), cioè con la spina di ricarica

(full electric o hybrid plug-in). In un habitat tanto avanzato e sofisticato i costruttori locali hanno fatto passi da gigante, sverniciando i brand esteri e proponendosi all'avanguardia anche negli altri continenti. In questo quadro che sembra univoco, il nuovo anno è iniziato con una notizia che potrebbe essere sorprendente: il premio "China Car of the Year" 2026 è stato assegnato ad una casa estera, per giunta europea. L'auto è l'Audi E5 Sportback, non una berlina come da tradizione locale, ma un'emergente station wagon sportiva con la forma da "shooting brake". Il costruttore in Ingolstadt ha ricevuto l'importante riconoscimento asiatico da una giuria composta da una cinquantina



**LA E5 SPORTBACK
REALIZZATA IN
COLLABORAZIONE
CON SAIC, È UNA
ZERO EMISSION
AVANZATISSIMA**

PREMIATA
Sopra la E5 Sportback, accelera da 0 a 100 km/h in 3,4" ed offre un'autonomia di quasi 800 km. A fianco la tecnologica plancia

di esperti che l'hanno preferita a due rivali del posto, la iCar V23 e la XPeng P7. La E5 è stata presentata ufficialmente al Salone di Shanghai la scorsa primavera, ma era stata anticipata dal concept Audi E sul finire del 2024 quando Gernot Döllner, il Ceo in persona, illustrò il progetto e la

nuova strategia dell'azienda per il più grande mercato del mondo. Döllner spiegò che in Cina ci sarebbe stato un nuovo brand, AUDI tutto in maiuscolo, senza più i quattro anelli.

COME UN'ASTRONAVE

Questo con l'obiettivo intercettare i «clienti più votati alla tecnologia e alla massima digitalizzazione». Per far ciò si rinsaldava la collaborazione con la Saic per portare lo storico posizionamento "all'avanguardia della tecnica" nell'era della mobilità elettrica, intelligente e connessa. La E5 Sportback è realizzata sull'architettura "Advanced Digitized Platform" e, nella versione di punta, ha 4 ruote motrici, con 2 unità elettriche per una potenza complessiva di 579 kW (776 cv) che consentono di accelerare da 0 a 100 in 3,4". Lunga 488 cm, può raggiungere un'autonomia di quasi 800 km, in 10 minuti ricarica per 370 km, ha un gigantesco display da 57 pollici e ben 27 sensori.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Nuovo impulso atlantico al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Inizialmente instabile o perturbato con piogge e rovesci più frequenti su pianure e litorali e con neve sulle Alpi oltre i 900m. Migliora in giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente instabile con piogge sparse fino al mattino e con neve oltre gli 800/1000m. Migliora in giornata con ampie schiarite dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizialmente instabile o perturbato con piogge e rovesci più frequenti su pianure e litorali e con neve sulle Alpi oltre i 1000m. Migliora in serata. Temperature in lieve calo, massime sui 10 °C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	7	Ancona	10	13
Bolzano	3	11	Bari	9	15
Gorizia	7	9	Bologna	6	10
Padova	7	10	Cagliari	12	19
Pordenone	6	10	Firenze	9	14
Rovigo	6	10	Genova	8	15
Trento	2	10	Milano	7	13
Treviso	7	10	Napoli	10	15
Trieste	8	11	Palermo	13	20
Udine	6	10	Perugia	7	11
Venezia	7	10	Reggio Calabria	11	17
Verona	6	10	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	6	10	Torino	6	11

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 10.00 Cerimonia celebrativa del Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata Attualità 11.05 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Marciatore - La vera storia di Abdon Pamich Film Biografico. Di Alessandro Casale. Con Fausto Sciarappa, Eleonora Giovanardi, Gaja Masciale 23.25 Porta a Porta Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità	6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Milano Cortina 2026. Giochi Olimpici Invernali. Mattina Olimpica Sport. Condotto da Tommaso Mecarozzi 9.15 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Hockey su ghiaccio 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Gare. Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sci alpino 22.45 Milano Cortina 2026. Giochi Olimpici Invernali. Notti Olimpiche Sport. Condotto da Sabrina Gandolfi 1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 11.30 TG3 Giustizia Amministrativa - Cerimonia di inaugurazione anno giudiziario 2026 12.30 TG3 Informazione 13.00 Remo Film 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Elvira Notari. Oltre il silenzio 16.00 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Farwest Attualità. Condotto da Salvo Sottile 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.25 9-1-1 Serie Tv 7.55 Elementary Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Nancy Drew Serie Tv 12.20 Coroner Fiction 13.05 Bones Serie Tv 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 70x70 - Lo sapevate che... Varietà 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Elyas Film Azione. Di Florent-Emilio Siri. Con Roschdy Zem, Laëtitia Eido, Jeanne Michel 23.05 Speciale Wonderland - Gotico Newyorchese: 150 anni di Taxi Driver di M. Scorsese Documentario 23.40 Taxi Driver Film Drammatico 1.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.45 Bones Serie Tv 3.10 Narcos: Mexico Serie Tv 3.55 Coroner Fiction 5.00 Stranger Europe Doc.	6.00 Italian beauty - bellezza in bicicletta Documentario 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 21 Documentario 8.20 Le isole scozzesi Doc. 9.25 L'uomo dei boschi Doc. 10.15 I meccanismi della natura Documentario 11.10 Geo Documentario 13.25 Doc. - I prati stabili della valle del Mincio Doc. 14.05 Overland 21 Documentario 14.55 Le isole scozzesi Doc. 16.00 L'uomo dei boschi Doc. 16.55 Brunori Sas. L'albero delle noci Documentario 18.10 L'Italia della Repubblica 19.10 Rai News - Giorno Attualità 19.15 Il tempo del ricordo. Le foibe e l'esodo istriano giuliano dalmata Documentario 20.10 Racconti di Scienza Documentario 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 Sfida all'O.K. Corral Film Western 23.25 Denti da squalo Film Drammatico 1.10 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 4 di Sera Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Texas oltre il fiume Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali 2.35 Tg4 '26 - Ultima Ora Notte Informazione	8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 14.05 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Colpa dei sensi Serie Tv. Con Gabriel Garko, Anna Safronick 0.15 X-Style Società. Condotto da Giorgia Venturini 0.55 Tg5 Notte Attualità 1.30 Meteo Informazione	6.40 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 Coppa Italia Live Calcio 20.50 Napoli - Como. Coppa Italia Calcio 23.10 Coppa Italia Live Calcio 0.10 Cambio vita Film Commedia 2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.35 Ciak News Attualità	6.20 Ciak News Attualità 6.25 Kojak Serie Tv 7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 Ciao m... Film Commedia 10.05 Nick Mano Fredda Film Drammatico 12.20 Segreti di famiglia Film Giallo 14.30 Gosford Park Film Drammatico 17.15 Assassino al galoppatoio Film Giallo 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Appaloosa Film Western. Di Ed Harris. Con Ed Harris, Viggo Mortensen, Renée Zellweger 23.35 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico 1.30 Assassino al galoppatoio Film Giallo 2.55 Ciak News Attualità 3.00 Gosford Park Film Drammatico 5.10 I cinque del quinto piano Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Affari di famiglia Reality 7.20 Fratelli in affari Reality 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.30 Fratelli in affari Reality 10.30 Friends Serie Tv 12.20 Masterchef All Stars Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri 13.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 20.25 Friends Serie Tv 21.20 Il diritto di uccidere Film Thriller. Di Gavin Hood. Con Helen Mirren, Aaron Paul 23.15 The Foreigner - Lo straniero Film Azione 1.05 Jane Got a Gun Film Western

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.00 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.00 Alè Padova - diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova - Carrarese) 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.25 Real Crash TV Società 8.10 A caccia di tesori Arredamento 10.05 Per un pugno di Giada Doc. 11.55 Airport Security: Stati Uniti Documentario 13.55 Storage Wars Canada Reality 15.55 Affari a tutti i costi Reality 17.50 Per un pugno di Giada Doc. 19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 Real TV: crimini di strada Documentario 22.45 Real TV: crimini di strada Documentario 23.50 WWE Smackdown Wrestling	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione	11.15 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.55 Natale con Peppermint Film Commedia 15.40 Un biglietto per Natale Film Commedia 17.25 Un Natale su misura Film Commedia 19.10 4 ristoranti Cucina 20.25 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.35 Celebrity Chef Cucina 21.35 Io prima di te Film Dramm. 23.40 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia 1.40 Madame Film Commedia	8.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Quiz - Game show 23.40 Affari d'occasione Reality 1.40 ... Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.55 Milano-Cortina 2026 Veneto protagonista Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: London River 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigino - diretta 22.30 Effemotori 23.15 Stella, lentamente verso il mare - documentario Documentario 23.45 Telegiornale FVG Informazione	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna entra in Sagittario, segno di fuco come il tuo, e questo si traduce in un'immediata sensazione di pace interiore, come se ti consentisse di portare lo sguardo più lontano e anche di tranquillizzarti per quello che riesci a vedere nel tuo futuro. È come se la dimensione spirituale prendesse il sopravvento, aiutandoti a orientarti meglio. Oggi in campo **economico** le decisioni sono facilitate.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con il nuovo assetto della configurazione, che è di nuovo iniziata a cambiare, la situazione per quanto riguarda il **lavoro** richiede da parte tua meno relazioni pubbliche e più operatività. È come se i pianeti ti dicessero che hai già fatto il necessario in quel senso, pur se forse nel corso della mattinata potrebbe ancora esserci un'ultima carta da giocare. Se la trovi usala prima che perda valore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con l'arrivo di Venere nel settore legato al **lavoro** senti che per te il vento sta davvero cambiando. Anche se rimangono ancora dei piccoli nodi da sciogliere e forse un ultimo passaggio che ti mette un po' in difficoltà, è sempre più evidente che la situazione non è più la stessa e che puoi muoverti con libertà. Il successo diventa un ingrediente naturale, un valore sul quale sai di poter contare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Da oggi Venere è tua alleata e dalla sua nuova posizione assume nei tuoi confronti un atteggiamento protettivo e benevolo che protegge i tuoi passi e ti indica la strada più piacevole per raggiungere i tuoi obiettivi. Intanto la Luna ti invita a osservare con maggiore attenzione alcuni meccanismi che riguardano il **lavoro** e ad agire in prima persona per operare un taglio che renda tutto più facile.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna entra nel settore del cielo legato all'**amore** mentre Venere sta spostando la sua attenzione su altri segni, come se ti avesse già elargito la dose di doni che ti spetta e si disinteressasse alle tue sorti. In mattinata però avrai ancora la possibilità di ricevere da parte sua quel piccolo incoraggiamento che rende la tua situazione più agevole. Lasciati prendere per mano senza fare domande.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione è particolarmente benefica per te, non solo per l'**amore** ma più in generale per tutto quello che riguarda il rapporto con gli altri, che si tratti di incontri, richieste o magari contatti legati al lavoro. Proprio in quel settore dove da più di due anni la presenza di Saturno tende a chiudere e a creare diffidenza, ora c'è Venere che apre le porte e fa il possibile per creare accordi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La nuova configurazione ti viene a offrire la sua protezione per quanto riguarda la **salute**, creando condizioni favorevoli al tuo benessere e regalandoti un supplemento di armonia, che andrà poi in crescendo nei prossimi giorni. Continui a beneficiare del sostegno di ben tre pianeti in Acquario, che ti aiutano incentivando un atteggiamento intraprendente. Questo dinamismo propizio ti fa stare bene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ecco che cambiando segno Venere si posiziona in modo da favorirti nelle questioni di cuore, mettendoti a disposizione tutte le sue arti magiche e invitandoti a vivere quell'aspetto della tua

vita in maniera più serena e rilassata. Il suo è una sorta di lasciapassare per l'**amore**, che forse oggi la Luna tende a farti vivere in maniera inaspettatamente emotiva. E tu all'intensità ti rendi disponibile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel cielo di oggi c'è qualcosa che ti invita al sogno e ti allontana dagli impegni del quotidiano. L'arrivo della Luna nel tuo segno potrebbe in un primo momento renderti assente e taciturno, come assorto in un mondo interiore che non ha bisogno di parole. Sarà bene ascoltare questo impulso silenzioso anche se non lo capisci bene, in modo da poterti poi dedicare con efficacia ai compiti del **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sei ancora alle prese con questioni legate al **denaro**, nei cui confronti adesso ti senti più d'attacco, pronto a prendere in mano le cose. Ora hai un piglio risolutivo che prima avevi forse cercato di moderare, arrotondando gli angoli e cercando l'intesa dove non era possibile. La cosa positiva è che in questo modo aumenti la fiducia in te stesso. E l'ambiente in cui ti muovi si fa più accogliente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Venere esce dal tuo segno a metà giornata ma troverà il modo di regalarti ancora una sua piccola magia d'**amore**, che andrà però messa subito in pratica se vuoi che i suoi poteri non inizino a svanire. In campo professionale potresti avere un'intuizione interessante, ma che richiede un primo momento di riflessione e distacco dagli eventi prima di capire come potrai trasformarla in un'azione concreta.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'arrivo di Venere nel tuo segno è motivo di gioia, non è un caso se a partire da oggi il tuo buonumore va guadagnando terreno e consolidando il suo regno, facendo dell'**amore** il tuo strumento privilegiato per interfacciarti con il mondo che ti circonda. È una configurazione che accresce il tuo potere personale, non solo nei confronti degli altri ma anche su di te. Assapora questo regalo del cielo.

LOTTO I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 135	41 68	23 64	64 51
Cagliari	55 109	10 92	21 71	13 63
Firenze	16 89	14 77	77 52	52 71
Genova	34 96	69 90	80 52	59 46
Milano	55 84	45 58	26 57	65 49
Napoli	3 83	41 73	84 64	88 61
Palermo	4 61	85 60	73 55	46 50
Roma	81 75	89 68	25 67	82 67
Torino	18 105	34 86	40 59	28 53
Venezia	24 81	20 52	48 49	69 46
Nazionale	27 89	31 66	17 64	49 63

LE PARTITE		24ª GIORNATA		LA CLASSIFICA	
 SERIE A	VERONA-PISA	0-0	INTER	58 (24)	SASSUOLO 29 (24)
	GENOA-NAPOLI	2-3	MILAN	50 (23)	CAGLIARI 28 (24)
	FIorentina-TORINO	2-2	NAPOLI	49 (24)	TORINO 27 (24)
	BOLOGNA-PARMA	0-1	JUVENTUS	46 (24)	PARMA 26 (24)
	LECCE-UDINESE	2-1	ROMA	46 (24)	GENOA 23 (24)
	SASSUOLO-INTER	0-5	COMO	41 (23)	CREMONESE 23 (24)
	JUVENTUS-LAZIO	2-2	ATALANTA	39 (24)	LECCE 21 (24)
	ATALANTA-CREMONESE	2-1	LAZIO	33 (24)	FIorentina 18 (24)
	ROMA-CAGLIARI	2-0	UDINESE	32 (24)	PISA 15 (24)
	MILAN-COMO		BOLOGNA	30 (24)	VERONA 15 (24)
DAZN		18/02 ore 20.45			



Martedì 10 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

SERIE A

Iniziano a scaldarsi i motori per la sfida di sabato prossimo tra Inter e Juventus. Le due squadre stanno attraversando momenti molto diversi: l'Inter è serenamente in vetta alla classifica, mentre la Juve ha qualche problema di troppo. Ma l'importanza del derby d'Italia, alla fine, è uguale per entrambe le formazioni.

NERAZZURRI

Se glielo avessero detto un anno fa, probabilmente non ci avrebbe creduto: Cristian Chivu sbanca il Mapei Stadium di Reggio Emilia, guarda tutte le altre squadre dall'alto della vetta e prosegue una marcia inarrestabile verso lo scudetto. L'Inter gode di ottima salute, segna, si diverte e fa divertire. L'uomo in più è sempre Lautaro Martinez che raggiunge Boninsegna nella classifica dei migliori goleador nerazzurri di sempre con 171 gol. Tre assist per Dimarco, primo gol per Luis Henrique. Finora, nella stagione in corso, ben 17 giocatori della rosa sono riusciti a segnare.

È un'Inter che stupisce e af-

LOCATELLI SUI SOCIAL SI SCUSA PER L'ERRORE «SONO DISPIACIUTO, QUESTO PAREGGIO CONTRO LA LAZIO LASCIA RAMMARICO»

fronta la Juventus forte di un divario in classifica di ben 12 punti anche se la partita è sempre sentita, un classico del calcio italiano, che continua ad accendere i tifosi. È un Inter che non si pone limiti e che in questo momento domina con merito avendo raccolto nelle ultime dodici giornate 34 punti e messo a segno 57 gol. L'Inter ha ritrovato sé stessa, merito di Chivu e Marotta e di una visione di calcio che ha premiato un eroe del triplete e l'interismo come valore identitario di una squadra e di una società. I tempi di Simone Inzaghi, la ferita dell'addio nel momento più sbagliato, sono acqua passata. Così come l'albo dei ricordi e l'adrenalina costante di Mourinho non sono e non possono essere dimenticati, ma un nuovo ciclo si è aperto meno nostalgico e più concreto.

INTER-JUVE, I 2 VOLTI DEL DERBY D'ITALIA

►Alla sfida di sabato le due squadre arrivano con umori diversi. La capolista va al massimo, la formazione di Spalletti in affanno dopo il 2-2 con la Lazio



VERSO IL DERBY D'ITALIA
Nella foto grande un'azione della partita vinta dall'Inter sul Sassuolo. In basso Luciano Spalletti allenatore della Juventus

Contro la Lazio ci sono state otto conclusioni in porta, a Bergamo furono addirittura tredici i tiri tentati verso lo specchio, eppure i gol segnati sono stati appena due.

I bianconeri si stanno scoprendo poco cinici, poi ci sono gli svarrioni difensivi che costano carissimo. «Sono davvero dispiaciuto per il mio errore: un pareggio che ci lascia rammarico, ma resta la grande reazione della squadra» è il messaggio che ha mandato attraverso i social capitan Locatelli, protagonista del regalo scartato prima da Maldini e poi da Pedro per il momentaneo 0-1 della Lazio. E anche in occasione del raddoppio, la Juve deve recitare il mea culpa, con Cambiaso che si è



fatto beffare e bruciare troppo facilmente da Isaksen in campo aperto. Nello spogliatoio però nessuno abbassa la testa: «Abbiamo fatto ciò che dovevamo, la richiesta è altissima, perché io voglio che non si butti mai via il pallone e mi prendo la reazione di squadra, applaudo i miei ragazzi per la loro prestazione» ha dichiarato Spalletti dopo la rimonta arrivata in extremis. Anche perché di tempo per rammaricarsi non ce n'è, ma bisogna subito voltare pagina. E pensare soprattutto al derby d'Italia.

Coppa Italia

C'è il Como, Napoli senza McTominay

Privo di McTominay, che Conte intende preservare in vista degli impegni di campionato, e con un Politano in più: è così che il Napoli si prepara alla sfida di oggi col Como. In ballo l'accesso alle semifinali di Coppa Italia. Un match che si annuncia duro per gli azzurri che hanno nelle gambe la

stanchezza accumulata nella vittoriosa trasferta di Genova ottenuta nel finale in dieci uomini. E che contro avranno la squadra di Fabregas, reduce invece da una domenica di riposo in attesa di recuperare il match col Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCONERI

La testata di Kalulu al 96' ha permesso alla Juventus di evitare la seconda sconfitta in quattro giorni dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia e anche di mantenere un'imbattibilità casalinga che in campionato dura da marzo, quasi un anno. In questo inizio di 2026, però, la squadra di Luciano Spalletti mediamente non vince una volta ogni due: su dieci partite in tutte le competizioni, ha ottenuto cinque vittorie. Una flessione sul fronte dei risultati, ma non delle prestazioni, che invece rimangono convincenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia a caccia della nona sinfonia di fila

►Al Penzo arriva il Modena, il Padova ospita la Carrarese

SERIE B

Venezia per proseguire la corsa solitaria in vetta, Padova per ritrovare i tre punti. Doppio impegno casalingo per le due compagini venete, con i lagunari che alle 20 attendono il Modena per un match ad alta quota che potrebbe regalare ulteriori conferme alla truppa di Giovanni Stroppa, mentre i patavini ospitano la Carrarese per dare seguito al pareggio in extremis acciuffato al "Menti" contro la Juve Stabia.

QUI VENEZIA

Dopo il trionfo in casa del Frosinone di sabato pomeriggio, gli arancioneroverdi tornano tra le mura amiche del Penzo a caccia della nona vittoria consecutiva in Serie B (la migliore striscia positiva tra tutti i principali campionati europei), un filotto che ha permesso a Busio e compagni di issarsi in vetta alla classifica scavalcando proprio i ciociari, crollati al terzo posto alla luce della vittoria del Monza contro l'Avellino. Out Yeboah, Casas è il primo indiziato per fare coppia in attacco con bomber Adorante (appena insignito del titolo di miglior giocatore della B del mese di gennaio) contro i "canarini" di mister Sottit, ancora in piena zona playoff. Trattandosi del secon-



BOMBER Andrea Adorante

do impegno di tre in soli sette giorni, Stroppa potrebbe dare subito una chance a centrocampista al gioiellino ex Pescara Dagasso a centrocampo, facendo riflettere Doumbia in vista della trasferta di Cesena di sabato alle 19.15. «Stiamo facendo cose straordinarie - spiega mister Stroppa - ma se guardiamo la classifica le altre sono ancora vicine a noi, motivo per cui la nostra mentalità deve essere quella di provare a vincerle tutte da qui in avanti»

QUI PADOVA

Dopo la bella rimonta in casa della Juve Stabia arrivata a tempo praticamente scaduto, gli uomini di mister Andreoletti vogliono ritrovare la vittoria davanti al proprio pubblico contro una Carrarese in otti-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le partite

La Dea domina la Cremonese
La Roma vola grazie a Malen

ATALANTA	2
CREMONESE	1

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Scalvini 6,5, Djimsiti 6,5, Kolasi-nac 6 (13'st Kossounou 6); Zappacosta 7 (13'st Bellanova 6), Pasalic 6,5, Ederson 6,5, Zalewski 6,5 (25'st Bernasconi 6); Samardzic 6,5 (25'st Sulemana 6), Raspadori 6,5 (33'st Musah 6); Krstovic 7. All: Palladino 7
CREMONESE (3-5-2): Audero 5,5; Ceccherini 5,5 (39'pt Terracciano 5,5), Baschirotto 6, Luperto 5,5; Barbieri 5,5 (38'st Zerbin ng), Thorsby 6,5, Grassi 5,5 (16'st Pajero 5,5), Maleh 5, Pezzella 5,5; Vardy 5 (16'st Sanabria 5), Bonazzoli 5 (1'st Djuric 5,5). All: Nicola 5
Arbitro: Piccinini 6
Reti: 14'pt Krstovic, 25'pt Zappacosta, 49'st Thorsby

ROMA	2
CAGLIARI	0

ROMA (3-4-2-1): Svlar 6; Mancini 6,5, Ndicka 7, Ghilardi 6; Celik 6, Cristante 6 (38'st El Aynaoui ng), Pisilli 7, Wesley 6,5; Soule 6 (38'st Venturino ng), Pellegrini 6,5 (12'st Zaragoza 6); Malen 8 (38'st Arena ng). All: Gasperini 7
CAGLIARI (3-5-2): Caprile 5,5; Zé Pedro 6 (42'st Zappa ng), Dossena 4,5, Rodriguez 6; Palestra 6, Adopo 6, Gaetano 5,5 (42'st Trepj ng), Mazzitelli 5,5 (14'st Sulemana 6), Obert 6; Kilicsoy 5 (28'st Pavoletti 6), S. Esposito 5 (28'st Idrissi 6). All: Pisacane 5
Arbitro: Marcenaro 6,5
Reti: 25'pt e 20'st Malen
Note: ammoniti Dossena, Palestra, Gaetano, Zaragoza, Idrissi. Angoli: 7-1. Spettatori: 60.334.

La partita contro la Cremonese finisce per 2 a 1 e la rincorsa in campionato per i bergamaschi prosegue. Ora l'Atalanta ci crede ancora di più e mette paura a Roma e Como. Eppure prima della gara le notizie non erano state rassicuranti: Scamacca ha preso una contusione nella rifinitura, De Ketelaere nel riscaldamento si procura un risentimento articolare al ginocchio destro. Dentro Krstovic e Samardzic che fanno la differenza insieme a Raspadori che svara su tutto il fronte offensivo. La Cremonese non vince dal 7 dicembre ed adesso la classifica è molto più corta.

In serata, invece, la Roma ha avuto la meglio sul Cagliari. Malen all'Olimpico firma la sua prima doppietta in giallorosso: una notte magica, per lui e per la Roma, che torna al successo dopo il pari con il Milan e la caduta inattesa di Udine. La vittoria - 2-0 - è servita sul cucchiaino d'oro, Totti in tribuna studia l'olandese, ammira le sue giocate e si lascia andare a un tuffo nel passato: certe cose le facevo io, avrà pensato. Il gol di Malen arriva dopo appena venticinque minuti, servendosi dello stile e della posata del Capitano. Poi nella ripresa fa pure il bis, stavolta da centravanti vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treviso cede con onore La Virtus batte Brescia



BASKET

Il monday night regala speranze alla Nutribullet di Marcelo Nicola che, dopo quaranta minuti alla pari, cede contro la corazzata Olimpia Milano al Palaverde per 71-76. Nonostante il divario di ambizioni e di classifica, Treviso Basket, pur

ancora priva di Jp Macura, ha sfiorato il colpaccio contro una squadra costruita per ambire al tricolore e alla qualificazione ai playoff di Eurolega. Non bastano i 19 punti di Abdur-Rahkman e i 17 di Cappelletti contro una Milano che ha mandato cinque giocatori in doppia cifra, guidati dai 17 di Guduric.

Nel big match del lunedì vittoria autorevole della Virtus Bologna, che nello scontro al vertice espugna il PalaLeonessa per 79-87. Con questo successo le Vu nere agganciano proprio Brescia in vetta alla classifica con 15 vittorie e 3 sconfitte. Sorride la Reyer, che ricuce il divario dalle capoliste a quattro punti, mentre in casa

Treviso Basket continua ad aleggiare la pesante ombra della retrocessione, ormai una lotta a due contro Cantù. Nel prossimo weekend, l'ultimo prima della Coppa Italia, Venezia ospiterà Reggio Emilia, mentre i bianconeri attendono al Carnera la Virtus Bologna per cercare il colpaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRI, SORRIDE IL RANKING: NONI

► Scozia superata, nazionale a un passo dal miglior piazzamento
Fuori Brex per motivi familiari, ma tornano Capuozzo e Gesi

RUGBY

L'Italia sale al nono posto nel ranking mondiale di rugby, l'Irlanda scende al quinto e per entrambe ci sono importanti novità di formazione in vista dello scontro di sabato alle 15,10 a Dublino, nel 2° turno del Sei Nazioni di rugby.

La Nazionale azzurra recupera Ange Capuozzo, Steve Varney, Simone Gesi, ma perde il centro Nacho Brex per motivi familiari. «È un giocatore di grande valore per il gruppo dentro e fuori dal campo - commenta il ct Gonzalo Quesada - ma nella gestione della squadra il lato umano e la famiglia saranno sempre considerati una priorità. Ci siamo confrontati e la decisione presa è la migliore. Per essere focalizzati nel proprio lavoro è importante

essere tranquilli: in ogni ambito lavoriamo prima con le persone che con i professionisti». Al posto di Brex possibile ballottaggio fra Marin e Odogwu.

La nazionale irlandese rivede in allenamento il pilone destro veterano Tadhg Furlong, 33 anni, fermo da un mese per problemi al polpaccio. Giovedì la decisione sul suo utilizzo o meno. Ritrova inoltre l'esordiente Bryn Ward, 21 anni, in terza linea. Sono queste le conseguenze della prima giornata e le prospettive per la seconda del Sei Nazioni. Aperto in modo opposto come prestazione e risultati da italiani e irlandesi. Tanto da rendere più concreta un'ambizione azzurra fino a qualche anno fa utopica. Vincere a Dublino per la prima volta nella competizione e per la seconda nella storia, dopo il 37-29 del 4 gennaio 1997 al Land-

sdowne Road (stadio poi abbattuto), quando giocava l'attuale vice presidente della Fir Paolo Vaccari e c'era un'Irlanda capace di perdere tre sfide consecutive con gli azzurri. Oggi gli irlandesi non sembrano più imbattibili. L'Italia ha trovato continuità di prestazioni e risultati con rivali di alto livello. Un pensiero all'impresa è legittimo farlo.

IL SORPASSO

L'Italia per salire al 9° posto nel ranking con 79,81 punti sorpassa la Scozia, grazie alla vittoria di Roma per 18-15. È il secondo miglior piazzamento di sempre, dopo l'8° posto del 2007 (ct Berbizier) e del 2024 (ct Quesada). Ottavo posto di nuovo a un tiro. È occupato dalle Figi che in questo periodo non giocano. L'Irlanda è sorpassata dalla Francia dopo la sconfitta 36-14 a Parigi e



NACHO BREX A destra festeggia insieme ai fratelli Nicolò e Lorenzo Cannone la vittoria sotto la pioggia dell'Olimpico

Oltre ai dati, sono le prestazioni delle due squadre nel turno iniziale a far pensare a un match equilibrato sabato all'Aviva Stadium. Entrambe pativano una lunga serie di assenze fra i potenziali titolari. L'Italia Capuozzo, Varney, Page-Relo, Negri, Todaro, Riccioni, Allan, Lucchesi, Vintcent, Trulla. L'Irlanda Furlong, Keenan, Baird, Hansen, Aki (squalificato) e i tre piloni sinistri Porter, McCarthy e Boyle. L'Italia non ne ha risentito, l'Irlanda sì. Al netto del diverso valore dell'avversario affrontato, un altro segnale importante. La mischia azzurra ha dominato ed è avanzata, quella irlandese ha patito ed è retrocessa. Come si opporrà il quarto pilone sinistro Jeremy Loughman, se giocherà ancora lui, all'uomo del match Simone Ferrari, tornato ai livelli migliori?

LA TOP 12 DEL RANKING

Ecco la Top 12 del ranking, aggiornata come sempre ogni lunedì: 1) Sudafrica 93,94; 2) Nuova Zelanda 90,33; 3) Inghilterra 84,91; 4) Francia 88,40; 5) Irlanda 86,41; 6) Argentina 84,97; 7) Australia 81,53; 8) Figi 81,14; 9) Italia 79,81; 10) Scozia 79,40; 11) Galles 74,23; 12) Giappone 74,09.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scende al 5° posto con 86,81 punti. Il suo peggiore piazzamento (9°) risale al 2013, l'anno dell'unica sconfitta contro l'Italia nel torneo: 23-15 a Roma. Nel 2025 sempre all'Olimpico gli irlandesi hanno vinto a fatica 22-17. Altri numeri che alimentano le speranze italiane.

CONTRO L'IRLANDA, CHE FORSE RECUPERA LA STELLA FURLONG, L'ITALIA PUÒ SOGNARE LA PRIMA VITTORIA A DUBLINO NEL 6 NAZIONI



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it



«QUANDO C'È UN OSPITE NON SI FISCHIA. RAPPRESENTA IN QUEL MOMENTO UN PAESE AMICO, UN PAESE ALLEATO. POI SI PUÒ DISSENTIRE POLITICAMENTE, MA QUESTO NON È LECITO»

Antonio Tajani, ministro degli Esteri (a proposito dei fischi al vice presidente Usa J.D. Vance durante la cerimonia olimpica)

La frase del giorno

G

Martedì 10 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La crisi dell'industria dell'auto

Il crollo di Stellantis: errori manageriali e la svolta elettrica imposta dall'Europa. Ignorando i consumatori

Roberto Papetti

Caro direttore, venerdì 25 il titolo Stellantis ha perso in borsa oltre il 25%. Al di là delle speculazioni di borsa il motivo principale sta nel fatto che il mercato dell'auto in Europa e nel Nord America è in crisi. Le ragioni di questa crisi? Il green deal voluto dall'Europa che ha impattato, creando incertezza, sul futuro dell'industria automobilistica europea. Non è un caso che oltre a Stellantis siano andate in crisi Ford, General Motors, Mercedes e così via. Tutte auto che rappresentano il meglio della tecnologia e dello stile che da anni ci accompagna nella scelta dell'auto. Adesso, invece, si è deciso di favorire l'elettrico in un campo dove la Cina è molto più avanti di noi per costi e per affidabilità delle batterie. Mi sembra di essere tornati ai tempi in cui venivamo invasi dalla paccottiglia cinese. Però le auto non sono paccottiglia, richiedono progettazione,

formazione del personale, investimenti e poi c'è il mercato, se il cavallo non beve, cioè se gli italiani non acquistano le auto elettriche hai voglia a tempestarli di pubblicità...

Lino Renzetti

Caro lettore, la perdita di 22 miliardi di euro annunciata nei giorni scorsi da Stellantis e il crollo in Borsa del titolo automobilistico, sono i costi che l'ex Fiat ha pagato a una transizione ecologica che ha ignorato i consumatori. Sospinta dall'irrealistico green deal voluto dall'Europa e dalla conseguente svolta elettrica, Stellantis, come altre aziende del settore auto, ha stravolto scelte commerciali e politiche di investimento. Ma questo cambio di strategia non ha trovato l'accoglienza immaginata da parte degli acquirenti. L'azienda ha investito tantissimo sull'elettrico pensando che i clienti sarebbero passati

velocemente a questo tipo di veicoli. Ma la realtà si è rivelata assai diversa: molti automobilisti, per molte ragioni (costi, abitudini, carenze infrastrutturali) non sono né disposti né interessati a fare questa scelta e Stellantis si è ritrovata con progetti, impianti e modelli che valgono meno del previsto. Da qui la necessità di svalutarli e mettere a bilancio quella perdita colossale. Una situazione che ha riguardato tutti i grandi gruppi automobilistici europei, ma che su Stellantis ha avuto effetti particolarmente pesanti per gli errori di gestione dei 14 marchi da parte del vertice del gruppo e per i ritardi comunque accumulati nella svolta elettrica, con la produzione di modelli assolutamente non competitivi rispetto a Tesla e soprattutto ai concorrenti cinesi. Ora il nuovo management di Stellantis ha annunciato un radicale cambio di strategia puntando su un diverso mix

di prodotti elettrici, ibridi e tradizionali. Ma i mercati azionari, che non amano le sorprese, hanno punito pesantemente i titoli del gruppo. Così gli investitori e i fondi che avevano in portafoglio i titoli Stellantis sono stati i primi a pagare un prezzo, e anche un piuttosto elevato, a questa necessaria svolta. C'è da immaginare che non saranno i soli. Nonostante i molti tagli occupazionali già effettuati dal gruppo negli ultimi anni, è infatti prevedibile che, alla luce dei nuovi piani di investimento, altri ce ne potranno essere. E resta sempre l'incognita sull'efficacia della nuova strategia e dell'accoglienza dei nuovi modelli da parte del mercato. Chi invece non sembra destinato a pagare alcun prezzo è quella classe politica europea che, con scelte folli ed ideologiche, ha inferto un colpo durissimo, e speriamo non mortale, all'industria automobilistica europea.

Elettori

Perché gli italiani non vanno più a votare

Caro direttore, l'evidente e crescente disaffezione al voto degli italiani, trova ampia giustificazione osservando i comportamenti dei politici e i risultati che ottengono con le loro intemerate. I recenti disordini di Torino hanno nuovamente scatenato le due "curve" di tifosi dell'uno e dell'altro schieramento, dove il povero poliziotto bastonato è divenuto il solito pretesto per strumentalizzare, da una parte e dall'altra, un fatto così grave da richiedere un minimo di serietà e di rispetto per la persona. In ogni dibattito televisivo tutto un accampare ragione per sé, torto per gli altri: nessuna sfumatura. Potrei portare altri esempi di strumentalizzazione, dal ponte di Messina a Niscemi, in cui hanno preso posto nelle rispettive curve tifosi bardati di tutto punto, con bandiere e trombette. Un mio attempato amico mi ha detto: "Voto da cinquant'anni, ho votato praticamente tutti i partiti, non è mai cambiato nulla". Forse aveva proprio ragione Tomasi di Lampedusa quando disse che: "In Italia si cambia sempre tutto per non cambiare mai niente". Aspetto che lei mi dia un buon motivo per continuare a votare. Tiziano Lissandron Cadoneghe (Padova)

Referendum

Quale riforma per la giustizia

Si andrà al referendum per dire Sì o No ad una legge poco nota agli

elettori e che nessuno spiega. Parlando con gli amici ho chiesto loro cosa ne pensano e praticamente tutti sono all'oscuro della riforma. Non mi è rimasto quindi che consultare il testo della legge pubblicato nella G.U. n. 253 del 30.10.2025. È una legge di soli 8 articoli, scritta all'italiana, con richiami ad articoli della Costituzione per modificare singole parole ai vari articoli e/o commi, e fatto il dovuto assemblaggio, si constata che 6 di questi articoli sono solo declinazioni al plurale di alcuni termini, mentre solo due contengono la riforma: l'art. 3 che separa le carriere, con la conferma di tutti i criteri di merito e l'art. 4 che crea l'Alta Corte disciplinare. Se questo è quanto è scritto nella legge, dov'è il grave attentato all'autonomia della Magistratura denunciato dall'Anm e dai "noisti"? Il fatto che si introduce il mitico "uno vale uno" sorteggiando i membri dei rispettivi Csm, per dire basta alle lotte intestine e raccomandazioni? Oppure il fatto che i magistrati vogliano giudicare, ma non essere giudicati?

Claudio Gera

Lido di Venezia

Mestre

Quelle vie "riservate" a negozi stranieri

Mi sono recato a Mestre e facendo via Piave a piedi e poi al ritorno via Cappuccina, ho constatato con disappunto che sono due vie (e due vie importanti, che dalla stazione ferroviaria portano al centro) ormai prive di attività, negozi, bar e ristoranti italiani, ma solo una pletera di attività cinesi, bengalesi,

magrebine, e anche i passanti, di conseguenza, sono di queste etnie, raramente si vedono italiani, di mestrini poi non se ne parla proprio. Tra l'altro, cilegina sulla torta, all'angolo tra via Piave e via Felisati, un ladro che stava mettendo le mani sullo zainetto di una donna, accortosi che lo seguivo, ha desistito, lanciandomi imprecazioni in una lingua slava torva e minacciosa. Fatta colazione in un bar (italiano) del centro, mi fermo a leggere il vostro giornale e mi colpisce come sempre per la sua lucidità un articolo di Luca Ricolfi, articolo che sconsolato è dir poco, sulla inutilità sostanziale di ogni decreto anche severo, sulla sicurezza, di ogni lotta al degrado, alla immigrazione incontrollata, alla delinquenza. Mestre, che avevo appena attraversato, ne era in qualche modo lo specchio, come d'altronde il resto delle città d'Italia.

Riccardo Gut

Sanremo

In difesa di Pucci

Sono indignato dalla gogna mediatica, con tanto di insulti contro la sua famiglia, sollevata contro Andrea Bacca, in arte Pucci. L'angelo protettore della libertà e della pluralità nelle trasmissioni tv, il Codacons, (guidato dal Sig. Rienzi che mi sembra di sinistra, se non sbaglio) ha alzato la voce contro il comico dicendo che si tratta di un personaggio divisivo, omofobo con battute volgari (forse preferiscono i baci in bocca di Fedez). Anche tutta la sinistra si è opposta ad una eventuale apparizione a Sanremo

di Pucci. Questa sinistra è talmente doppiopesista che non si è mai opposta agli sproloqui volgari della Littizzetto, o della Cucciari che si è permessa, addirittura al Quirinale, di prendere in giro il ministro della cultura. Mi dispiace Andrea che tu abbia deciso di non partecipare dandola vinta a questi personaggi, vorrà dire che la prossima volta che passi dalle mie parti ti verrò a (ri)vedere pagando il meritato biglietto.

Giovanni Fregnan

Olimpiadi

Deluso dai due bracieri

Ho assistito a tutta l'inaugurazione delle Olimpiadi Invernali, tutto bello, però una cosa che mi aspettavo fosse eclatante era il braciere olimpico. In realtà sono stati accesi due bracieri, che mi hanno deluso, perché in realtà mi sembravano due ostensori o reliquiari tipici delle manifestazioni sacre religiose. Mario Trevisan Mira (Venezia)

Afghanistan

La lettera di Crosetto alle famiglie dei caduti

Ho letto la lettera che il ministro Crosetto ha scritto ai famigliari dei nostri caduti in Afghanistan. È un gesto che mi riempie il cuore. L'unica persona che ha reagito con forza alle farneticazioni del presidente Usa. Peccato non sia stato seguito anche dalla opposizione. L'amor di Patria non dovrebbe conoscere barriere ideologiche.

Alcide Tonetto

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 9/02/2026 è stata di 33.826

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Il commento

Dal Super Bowl a Sanremo la politica tentata dallo show

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

Non sono solo canzonette, è vero, ma tanto altro: audience, visibilità, abbuffate social, messaggi amplificati. Una certa narrazione del Paese. Eppure non risulta che il Festival abbia mai deciso le elezioni, o spostato il gradimento per questo o quel partito. E dubitiamo che inciderà sul risultato del prossimo referendum sulla giustizia. Nel 2022 all'Ariston tenne banco il dibattito sulla comunità LGBT+. Checco Zalone raccontò la storia di un principe di un piccolo villaggio calabrese che non riusciva a trovare la principessa fino all'incontro con Oreste, un trans di origine brasiliana. Tipico stereotipo cui seguirono polemiche e un controcanto di Drusilla Foer. Qualche mese dopo gli italiani furono chiamati alle urne e certo non scelsero chi mandare al governo - cioè Giorgia Meloni - sulla base di quelle due esibizioni, ammesso che le ricordassero. Poi c'è stato il bacio di Rosa Chemical con Fedez, il monologo di Benigni sulla Costituzione (poco apprezzato da Matteo Salvini) e il comizio di Ghali su Gaza. E intanto, di bufera in bufera, il consenso per Meloni è



COMICO Andrea Pucci

rimasto stabile. Gli italiani hanno continuato a preoccuparsi dei propri salari e delle guerre che esplodevano in Europa o poco lontano. L'ostracismo della sinistra per Andrea Pucci - ma varrebbe anche a parti invertite - è soltanto l'ultimo capitolo di una battaglia per così dire culturale, che con la cultura ha poco a che vedere. E soprattutto non riconosce ai cittadini la capacità di maturare una visione del mondo, e di

farsi un'opinione delle priorità, indipendentemente dalla lectio magistralis del Festival della musica italiana, o di Zelig, o di qualsiasi palcoscenico pop. Per lo stesso motivo non sarà Bad Bunny a cambiare le intenzioni dell'elettorato americano per il Midterm, perché gli americani a cui parla sono già decisi a votare per i democratici. Ed è probabile che sugli ispanici di fede repubblicana abbiano fatto più impressione le immagini dell'Ice in azione a Minneapolis. Esattamente come due anni fa Taylor Swift, con i suoi appelli a iscriversi alle liste elettorali, e in generale le star hollywoodiane, non evitarono che Trump tornasse alla Casa Bianca a furor di popolo. Il grande pubblico trasforma i protagonisti del cinema, della musica e dello sport nella stessa élite da cui si sente distante, o addirittura antagonista, quando sono in gioco interessi concreti ed economicamente inconciliabili. Con il paradosso che la celebrity schierata spesso produce un effetto opposto, di diffidenza, offuscando la propria autorevolezza. Nella storia recente degli Stati Uniti, una sola volta l'endorsement di un personaggio famoso si è

La vignetta

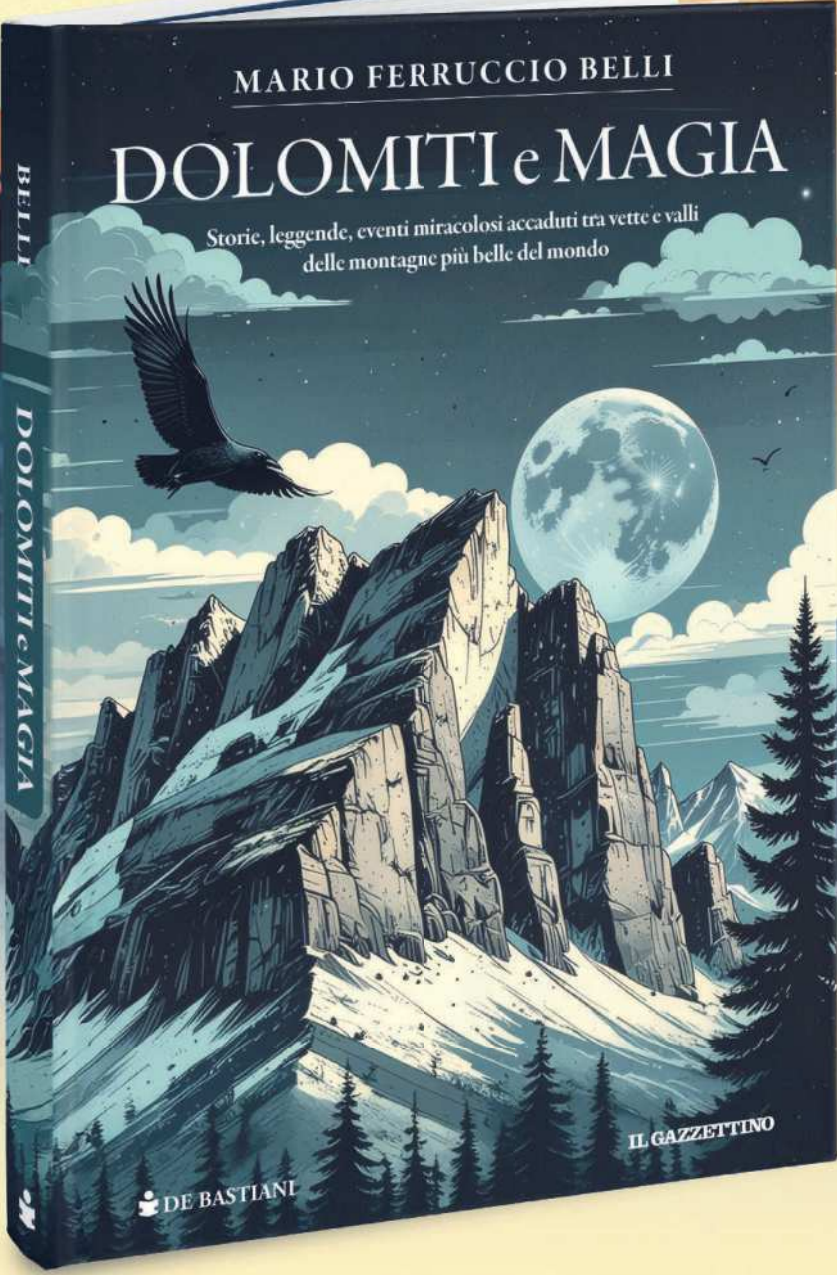


GIORNO DEL RICORDO

convertito in voti (circa un milione). È accaduto nel 2008, quando Oprah Winfrey appoggiò la candidatura di Barack Obama. Il fenomeno fu oggetto di uno studio che tutt'oggi rappresenta un modello, condotto da due ricercatori della Columbia University. Ma ne venne messo in evidenza anche il carattere eccezionale: Oprah era una figura trasversale, in grado di convincere gli indecisi, e quella America era meno

polarizzata di questa. Le ricerche successive hanno dimostrato che il prestito di credibilità da una star a un politico non ha più funzionato, se non a livello di raccolta fondi o mobilitazione per la campagna da parte di un elettorato già schierato. Dunque, è giusto che lo show vada avanti. E la politica continui ad occuparsi della realtà più che del palco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARIO FERRUCCIO BELLI

DOLOMITI e MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IL GAZZETTINO

DE BASTIANI

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Del Monte® Coppa Italia SuperLega Volley 2026



LA COPPA ITALIA È GIALLO BLU, GRAZIE VERONA!

Della straordinaria costellazione della pallavolo italiana, noi siamo un puntino che brilla grazie alla passione di tutti... passo dopo passo stiamo scrivendo una luminosa storia che lascia il segno!

Giocatori, staff tecnico, tifoseria, proprietà e partner: celebriamo questa vittoria insieme a tutti i volti del Verona Volley, che ogni giorno infondono nello stesso cuore passione, impegno, fiducia e spirito di squadra.

Oggi e sempre

MAI MOLAR!

Giovanni Rana
RANA

Santa Scolastica, vergine. Sorella di san Benedetto, ebbe insieme con il fratello una tale comunione in Dio, da trascorrere un giorno intero nelle lodi di Dio e in sacra conversazione



5°C 10°C

Il Sole Sorge 7:18 Tramonta 17:21
La Luna Sorge 2:13 Cala 10:37

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**SOLIDARIETÀ
AL FRONTE, I RACCONTI
DELL'OPERATORE
UMANITARIO
GENNARO GIUDETTI**

A pagina XIV



**Concerti
Giorgia
con l'ultimo
album in luglio
a Palmanova**

A pagina XV



**Cabaret
Ale e Franz al Tngdu con Capitol'ho
fra nuovi personaggi e vecchie gag**

Lo spettacolo, ricco di sorprese e divertenti novità, andrà in scena per il Circuito Ert, anche giovedì, al Teatro Pasolini di Casarsa.

A pagina XV

Ricostruzione, eredità per il futuro

►Presentati ieri gli eventi per il cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976 e il Friuli invita il presidente Mattarella ►Quel modello è ancora una lezione per i più giovani «Una legge sul volontariato che riattualizzi l'esperienza»



RICORRENZA 1 50 anni dal sisma

«Questa terra non soltanto ha saputo rimettere in piedi quello che c'era prima, ma ha saputo rilanciarlo». Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha sintetizzato così il cuore della Ricostruzione post sisma, al culmine della presentazione degli eventi immaginati per ricordare i cinquant'anni dal terremoto del 1976. Ai cronisti che, prima del momento ufficiale, gli chiedevano a più riprese notizie sulla ventilata presenza in Fvg del presidente Mattarella, Fedriga ha risposto con quattro parole, ripetute come un mantra: «Stiamo discutendo, sono ottimista».

A pagina II

Sicurezza, task force nei territori sensibili oltre 500 controlli

►Il bilancio dei servizi straordinari messi in campo dalla Polizia di Stato

Oltre 520 persone identificate, 280 veicoli controllati e 12 esercizi pubblici verificati: è questo il bilancio dei servizi straordinari di controllo del territorio messi in campo nei giorni scorsi dalla Polizia di Stato di Udine nell'ambito delle operazioni ad "Alto Impatto". Le attività si sono svolte sabato 31 gennaio a Udine, nella zona di Borgo Stazione, venerdì 30 gennaio a Pradamano, giovedì 5 febbraio a Pozzuolo del Friuli e venerdì 6 febbraio a Tarcento.

Zanirato a pagina IX

Latisana

Materasso a fuoco: donna intossicata finisce all'ospedale

Nella serata di domenica 8 febbraio a Latisana una donna è stata soccorsa dopo che un materasso aveva preso fuoco all'interno della sua casa.

A pagina IX

Olimpiadi Milano Cortina Le storie dei protagonisti friulani



Pittin, una vita olimpica sesta sfida a cinque cerchi

Alessandro Pittin si prepara alla sesta Olimpiade, da Torino 2006 a Milano Cortina 2026, unico azzurro medagliato nella combinata nordica. A 36 anni, dopo infortuni e una carriera ai vertici, vive quella che sarà probabilmente la sua ultima sfida olimpica.

A pagina X

La transizione Centri digitali, boom di accessi: oltre 50mila cittadini aiutati

La Regione ha superato l'obiettivo della facilitazione digitale, raggiungendo 50.556 cittadini a fronte di un target iniziale di 41mila. Sono 102 i punti attivati sul territorio. Erogati quasi 66mila servizi, soprattutto per fascicolo sanitario elettronico, contributo carburanti e pratiche online. Attivi 86 facilitatori, ben oltre la previsione iniziale. La partecipazione si concentra nelle fasce 30-74 anni.

Batic a pagina IV

Autobus Udine

Quasi 14mila corse soppresse I valori maggiori per le linee 1 e 4

Secondo il primo riscontro ottenuto dalla Regione, sono state oltre 14mila le corse di autobus soppresse nel capoluogo (per la precisione 14.815, secondo i dati forniti al Comune, non ancora definitivi). Le ragioni? Gli uffici regionali elencano: «Disposizioni aziendali, forza maggiore, forza maggiore viabilità, personale di guida e sciopero».

De Mori a pagina VII

Calcio

Udinese fragile con "le piccole", salto rinviato

L'Udinese fallisce l'occasione di agganciare il treno europeo e cade a Lecce con una prestazione deludente. Dopo due vittorie convincenti, i bianconeri non riescono a centrare il tris. Nel secondo tempo la formazione di Runjaic appare senza idee: il gol decisivo arriva all'89'. L'assenza di Davis e le condizioni del terreno di gioco non bastano a spiegare la prova opaca.

Gomirato a pagina XI

TGV teatro verdi
pordenone



MONTAGNA
TEATRO
FESTIVAL
PORDENONE

**R—Evolution
Green
Cibi di montagna**

→teatroverdi.pordenone.it

**giovedì 12 febbraio, ore 18
PROSCIUTTI E CARNE
DI MONTAGNA**

Valentina De Marchi
antropologa

Luca Battaglini
docente Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali
e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino

CONDUCE MAURO VAROTTO
INTRODUCE DIEGO DALLA VIA

ingresso libero

Basket

Oww identità e continuità: ora la prova Virtus

L'Old Wild West Udine supera Sassari senza dover ricorrere al finale punto a punto. La squadra ha gestito il vantaggio con maturità, respingendo i tentativi di rimonta dei sardi. Mekowulu ha elogiato il gruppo e l'atmosfera del palazzetto, sottolineando la crescita personale e collettiva. Parole speciali per il capitano Mirza, esempio di leadership e dedizione quotidiana.

Sindici a pagina XIII

Terremoto, 50 anni dopo



ANNIVERSARIO

«Questa terra non soltanto ha saputo rimettere in piedi quello che c'era prima, ma ha saputo rilanciarlo». Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha sintetizzato così il cuore della Ricostruzione post sisma, al culmine della presentazione degli eventi immaginati per ricordare i cinquant'anni dal terremoto del 1976.

Ai cronisti che, prima del momento ufficiale, gli chiedevano a più riprese notizie sulla ventilata presenza in Fvg del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'importante anniversario, Fedriga ha risposto con quattro parole, ripetute come un mantra: «Stiamo discutendo, sono ottimista». E a chi lo incalzava per sapere se Mattarella interverrà il 6 maggio, giorno del consiglio regionale straordinario, quando si auspica la presenza delle massime cariche in regione, ha aggiunto: «È per rispetto istituzionale, fino a quando dopo sarà la Presidenza della Repubblica a raccontare l'ipotesi della presenza del presidente in regione». Insomma, «il 6 maggio ci sarà la seduta straordinaria del Consiglio regionale: sarà quella l'occasione in cui auspichiamo di poter avere in regione le massime cariche dello Stato. Stiamo discutendo sull'elenco delle presenze, ma per rispetto istituzionale è corretto attendere le conferme ufficiali».

Il presidente ha puntato molto sulla capacità di resilienza («Siamo stati resilienti ante litteram»), ma soprattutto sul coraggio di guardare al futuro nella disgrazia: «Nel dramma che ha colpito questa terra, le persone hanno avuto la capacità non soltanto di rimettere a posto le cose, ma anche di rilanciare questo territorio. L'Università è un esempio lampante». Da qui la scelta del luogo della presentazione, ieri al polo dei Rizzi a Udine, in quell'ateneo «eredità della Ricostruzione». «Abbiamo visto anche nelle emergenze di questi anni persone in grado di rimbocarsi le maniche e rimettersi al lavoro subito per cercare di ricostruire».

IL PROGRAMMA

Un anno «lungo», come l'ha definito l'assessore regionale Riccardo Riccardi, quello immaginato per raccontare «un'esperienza che è diventata un modello unico al mondo». Un racconto che non resterà confinato al Friuli Venezia Giulia, ma toccherà Roma e raggiungerà l'estero. A segnare i cardini in cui si articolerà il piano celebrativo, i due video che ieri hanno introdotto la presentazione: quello che racconta-

Mattarella in Friuli?

Fedriga: «Sono ottimista»

Il presidente: «Il 6 maggio ci sarà la seduta straordinaria del Consiglio regionale. Per rispetto istituzionale è corretto attendere le conferme ufficiali»



I VIDEO REALIZZATI PER L'OMAGGIO

In un filmato sono state ricordate le testimonianze della popolazione colpita, nell'altro i grandi protagonisti

va la popolazione nel difficile periodo post sisma (con la speranza simbolica di poter ospitare di nuovo le rondini) e quello in cui campeggiavano le figure di Zamberletti e dei presidenti Biasutti e Comelli. «L'altro grande tema che svilupperemo è la riflessione su cosa sarebbe oggi questa regione senza il sacrificio di persone straordinarie, che ricorderemo in occasioni importanti attra-

versando tutto il Friuli Venezia Giulia. Il racconto parte da due figure simboliche: il popolo friulano, caratterizzato da lavoro e coraggio, e "l'uomo dell'emergenza", capace di garantire credibilità nel rapporto con lo Stato».

Nessuno dimentica l'adagio "prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese". E, difatti, la Regione ha immaginato anche «di realizzare

«NEL DRAMMA, LE PERSONE HANNO AVUTO LA CAPACITÀ ANCHE DI RILANCIARE QUESTO TERRITORIO»

un'occasione importante in una fabbrica a Osoppo». L'assessore ha citato il grande ruolo dell'Università, le due presidenze Comelli e Biasutti e chiaramente ha puntato i fari sulla Protezione civile. L'assessore ha ricordato che proprio quest'anno in consiglio si discuterà una legge sul volontariato, «che riattualizzi quella grande esperienza». Le celebrazioni troveranno spazio in

Il programma

Dal concerto di Bocelli al corso di resilienza dell'ateneo di Udine

INIZIATIVE

Il "padrone di casa", il rettore dell'ateneo friulano, Angelo Montanari, ha ricordato la storia della nascita dell'Università di Udine, istituita nel 1978 (il percorso di nascita era iniziato nei primi anni '60, con il piano quinquennale, con la richiesta di istituire la prima facoltà di Medicina della regione) dopo una raccolta di firme di iniziativa popolare seguita anche tra le macerie del terremoto del 1976. Per l'anniversario del sisma, «come università saremo presenti con diverse iniziative sia di memoria, sia rivolte al futuro. Ne cito una per tutti. Partirà la Scuola sulla Resilienza, un corso rivolto agli operatori del settore e al personale della Protezione Civile, su come affrontare crisi ed emergenze. Sarà una prima espe-

rienza del cosiddetto life long learning, una dimensione sempre più importante del nostro ateneo». Fra le autorità presenti, oltre al vescovo, monsignor Riccardo Lamba, anche il sindaco Alberto Felice De Toni, ex rettore, che, parlando del modello Friuli, ha ricordato che «qui si è formata l'idea che la cosa migliore era ricostruire».

IL LOGO

C'è stata anche la consegna del premio al vincitore del concorso promosso dalla Protezione civile

LA CONVENTION DEI FOGOLARS E L'INTITOLAZIONE DELLA SALA OTTAGONALE A ZAMBERLETTI

regionale e aperto alle classi quarte e quinte dei Licei artistici e Istituti tecnici ad indirizzo Grafica e Comunicazione della regione. Fedriga ha assegnato il riconoscimento a Davide Giroldo, della classe 5E (sezione Grafica) del Liceo Artistico Galvani di Cordenons.

IL PROGRAMMA

Il concerto di Bocelli e la convention dei Fogolars, l'intitolazione della sala ottagonale del centro operativo regionale a Zamberletti e l'evento a Osoppo. Ma soprattutto la solenne celebrazione in Regione il 6 maggio.

È il programma degli eventi organizzati dalla Regione attraverso le sue Direzioni con il coordinamento della Protezione civile Fvg in collaborazione con una lunga serie di soggetti.

Il prossimo 3 maggio ci sarà la solenne concelebrazione eucaristi-

ca a ricordo delle vittime, presieduta dal Cardinale Matteo Zuppi, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine a Gemona. Il 6 maggio. Consiglio regionale straordinario per il 50° anniversario del terremoto del Friuli a Gemona. Il 7 maggio concerto gratuito di Andrea Bocelli a ricordo delle vittime, sempre nella città pedemontana. Il modello Friuli. Ci sarà poi il racconto del "Modello Friuli": le scelte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Associazione Consiglieri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a Udine. A Osoppo in collaborazione con Confindustria Udine "Prima le fabbriche, poi le case e infine le chiese": la forza di rialzarsi e ricostruire guardando al futuro. "La solidarietà nazionale e internazionale: Convention dei Fogolars Furlans". In collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo e "L'e-



Il rettore Montanari:
«Sarà un anno speciale anche per noi. In questi 50 anni il nostro ateneo è stato un attrattore di talenti»

Terremoto, 50 anni dopo

Un archivio collettivo sui social per condividere quei 59 secondi di paura

► Il gruppo “Terremoto Friuli 6 maggio 1976” creato da Umberto Federico Lavia conta circa settemila iscritti. È diventato una fonte inesauribile di informazioni



**IL PUBBLICO
NELL'AUDITORIUM
DELL'ATENEIO**

Un anno “lungo” quello immaginato per raccontare «un'esperienza che è diventata un modello unico al mondo».

Viaggio nei luoghi simbolo Entro la fine dell'estate termina anche l'intervento sul castello di Colloredo

alcuni luoghi simbolo, dalla caserma Goi Pantanali di Gemona che ospiterà la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Matteo Zuppi e il concerto di Andrea Bocelli, fino all'Università di Udine. Entro la fine dell'estate si chiuderà anche l'intervento sul castello di Colloredo di Monte Albano, come ha annunciato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Terri-

torio Cristina Amirante. Presente anche la collega titolare della delega alle Finanze Barbara Zilli, componente, con Amirante, Riccardi e il sindaco di Gemona Roberto Revelant del Comitato che ha curato l'organizzazione delle celebrazioni.

R.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE AMIRANTE

La titolare della delega ai lavori pubblici ha annunciato la conclusione dell'intervento al castello di Colloredo

Udine, “1976-2026: cinquant'anni di monitoraggio e ricerche sulla sismicità del Friuli Venezia Giulia”, in collaborazione con l'OGS. La sala ottagonale del centro operativo regionale sarà intitolata a Giuseppe Zamberletti. Ci sarà anche un'esercitazione transfrontaliera con scenario di evento sismico della Protezione Civile regionale fra Palmanova e Gemona del Friuli. In vari comuni della regione l'iniziativa “Ri-Conoscere. Rete territoriale della memoria e della resilienza del Friuli: arte e conoscenza, governance e sicurezza territoriale”, in collaborazione con l'Associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli. Quindi un Concerto musicale gratuito nel Parco del Rivellino, la Performance teatrale “I Turcs tal Friùl” dal testo di Pier Paolo Pasolini in collaborazione con Confindustria Udine. Infine, la riconsegna alla comunità regionale del Castello di Colloredo di Monte Albano e visita all'Ala Nieveo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sempio virtuoso della sussidiarietà: il Modello Friuli come paradigma di governance territoriale”. In collaborazione con la Fondazione per la Sussidiarietà ETS a Palmanova. “Istruire, costruire, gestire: la cultura della resilienza come asset di governo del territorio, in collaborazione con l'Università degli Studi di

LA MEMORIA

C'è chi ha paura di dimenticare e chi non vuole essere dimenticato. C'è chi si ritrova e chi riconosce un frammento della propria casa tra le macerie. C'è chi teme che la tragedia, ma anche la forza della ricostruzione, finiscano per sbiadire. È dalla tensione tra la memoria e lo scorrere tempo che nasce il gruppo Facebook Terremoto Friuli 6 maggio 1976, fondato sedici anni fa e che oggi raccoglie un flusso continuo di racconti, immagini e voci: un archivio collettivo dedicato al terremoto del '76 che conta circa settemila

RACCOGLIE TESTIMONIANZE E FOTO INEDITE DIVERSI SOCCORRITORI CERCANO LE PERSONE CHE HANNO SALVATO

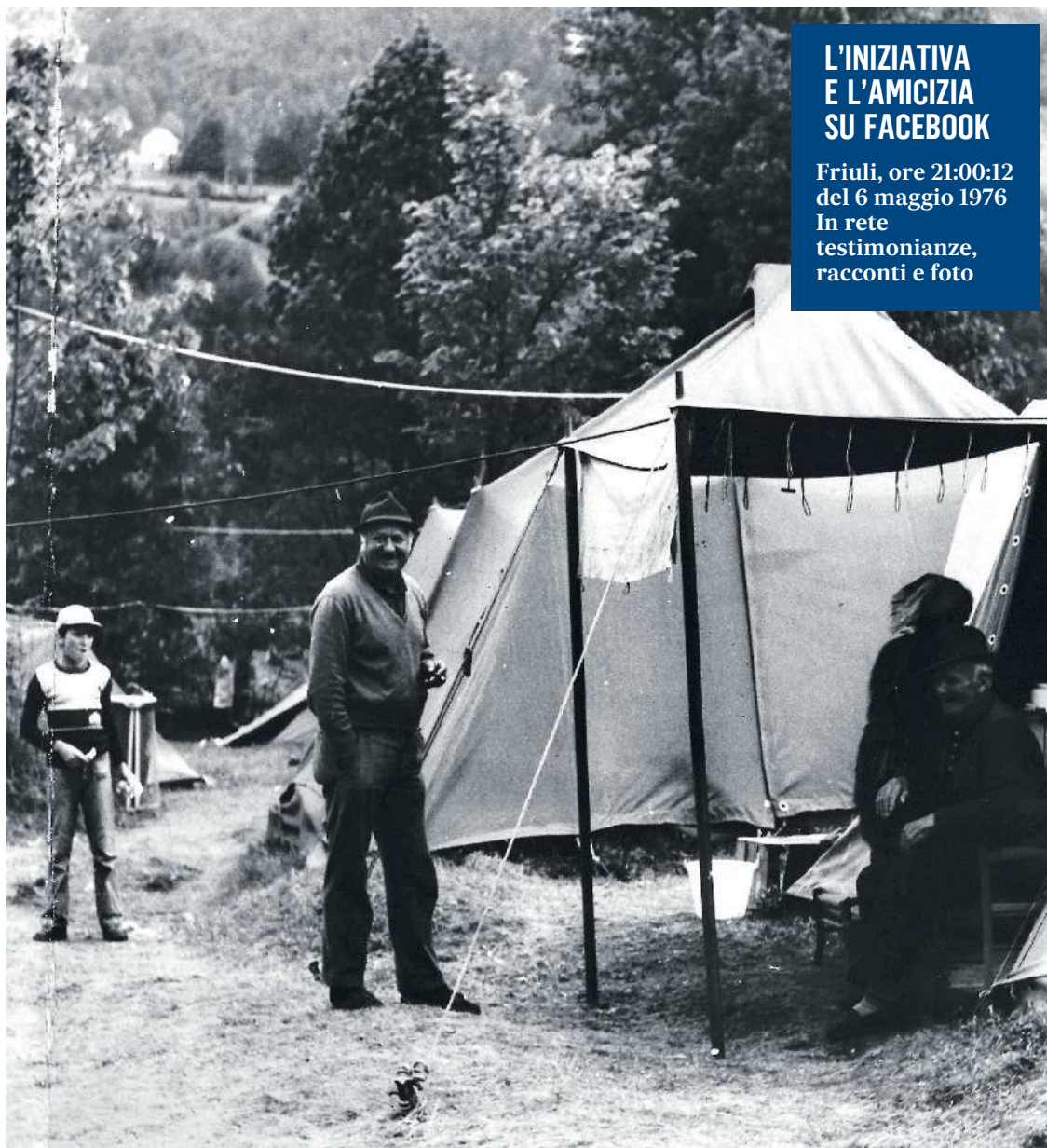
iscritti e che, come accade ogni anno avvicinandosi al 6 maggio, si anima. Ma nel cinquantesimo anniversario l'attività è iniziata prima ed è già intensa.

IL GRUPPO

Il gruppo nasce da un'idea personale di Umberto Federico Lavia, che nel 1976 era giovane e il terremoto lo ha vissuto. «Mi sembra bello creare uno spazio per raccogliere testimonianze e foto», ha spiegato – perché anni fa in rete non si trovava quasi nulla di digitalizzato». All'inizio poche immagini, qualche contributo sporadico. Oggi il gruppo è attraversato da tanti tipi di contenuti diversi: c'è chi carica fotografie scattate all'epoca spesso inedite, chi cerca luoghi e persone, chi prova a ricostruire un nome, un volto, una storia rimasta sospesa. Alcuni ricordi, ancora oggi, fanno male. «Non è facile - raccontare, scrive Sandro - credo anche di non esserne capace. Non mi ha più lasciato il senso di colpa di non essere riuscito a tirar fuori vivi dei ragazzi, ad Osoppo, soltanto uno, ferito, ma vivo. Ero uno dei bersagli arrivati a fine notte, era ormai venerdì mattina». Renato invece ricorda con precisione millimetrica i 59 secondi in cui «tutto venne giù. Intorno non c'erano più case ed edifici, ma solo polvere e devastazione». E aggiunge: «I friulani dimostrarono fin da subito il popolo che sono, rimboccandosi le maniche per risorgere come una fenice».

LE TESTIMONIANZE

C'è chi racconta la paura vissuta in prima persona, chi la rievoca partendo da un ricordo d'infanzia, chi invece quella notte non c'era perché la mamma la sera stessa lo aveva messo su un treno per Torino, dove lo aspettava la zia. «Cosa fareste se in pochi secondi cambiasse tutto?», chiede Anna rivolgendosi alle nuove generazioni, ricordando i 59 interminabili secondi della scossa, i ragazzi in strada, i paesi quasi completamente distrutti, da Gemona a Venzone, da Osoppo ad Arterga, e una solidarietà che arrivò



**L'INIZIATIVA
E L'AMICIZIA
SU FACEBOOK**

Friuli, ore 21:00:12
del 6 maggio 1976
In rete
testimonianze,
racconti e foto



I RICORDI Sui social in tanti stanno cercando persone che hanno conosciuto allora o soccorritori che li hanno aiutati per la celebrazione dei 50 anni dal sisma che ha cambiato il Friuli

da ovunque. Hanna ricorda invece il crocifisso che tintinna, la casa che si anima senza controllo, l'abbraccio alla madre mentre il pavimento si muove. «Un minuto in certi momenti dura all'infinito», scrive.

LE INFORMAZIONI

**IL TIMORE
È CHE TUTTO
POSSA ESSERE
DIMENTICATO:
ANCHE LA FORZA
DELLA RICOSTRUZIONE**

Nel gruppo tanti sono volontari e militari che chiedono notizie dei compagni di allora o delle persone che hanno aiutato. Alcuni cercano chi hanno estratto dalle macerie, altri provano a capire che fine abbiano fatto. Nei commenti, spesso, le storie si ricompongono sotto gli occhi di chi legge. «Ho visto persone ritrovarsi dopo decenni perché erano nello stesso reparto», ha raccontato Lavia – si ricordano dei comandanti, dei luoghi che frequentavano. Credo che più di qualcuno tornerà qui per il cinquantesimo». Il 6 maggio 1976 un terremoto di magnitudo 6,5 Richter colpì le province di Udine e Pordenone, causando 965 vittime accertate. Se-

guirono altre scosse che misero a dura prova comunità già devastate, in particolare nella media valle del Tagliamento, da Buja a Gemona e Osoppo. Alla tragedia seguì una mobilitazione ampia, con volontari e istituzioni da tutta Italia, contribuendo alla ricostruzione di case e infrastrutture. Nel gruppo quelle settimane rivivono attraverso immagini dei cantieri per la ricostruzione, pasti condivisi, mani sporche. «L'idea di base era semplice: raccogliere foto e testimonianze, per il gusto di vederle e farle vedere. Perché certe cose, se non vengono raccontate, rischiano di perdersi».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia e territorio

Transizione digitale
oltre 50mila aiutati
dai “facilitatori”

► Il progetto regionale ha superato gli obiettivi con 102 centri attivi distribuiti in Friuli V.G. ► Il 40% di chi si è rivolto agli sportelli ha tra 30 e 54 anni, gli over 55 sono il 36%

IL PIANO

Oltre 50mila cittadini del Friuli Venezia Giulia raggiunti e facilitati. In altre parole aiutati a destreggiarsi con il digitale e i suoi processi, sempre più presenti nella vita di tutti i giorni. E se i giovani sono quelli più pratici, c'è invece una fascia di popolazione – rappresentata dalle persone anziane e più fragili – che ha ancora grandi difficoltà e dunque la Regione è scesa in campo in maniera concreta attivando i centri di facilitazione digitale su tutto il territorio regionale. «Il Friuli Venezia Giulia è fra le Regioni che hanno registrato le migliori performance nel percorso di facilitazione digitale a livello nazionale» ha esordito ieri a Trieste l'assessore al Patrimonio e sistemi informativi Sebastiano Callari presentando i risultati del progetto. «Un successo reso possibile dalla disponibilità dei Comuni e delle realtà del terzo settore con il supporto di Insiel – ha aggiunto – e nell'anno in cui celebriamo il 50° anniversario dal terremoto del Friuli, ancora una volta dimostriamo di essere un territorio capace di affrontare nuove sfide». Assieme a lui la sottosegretaria di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze Sandra Savino e l'amministratore delegato di Insiel Diego Antonini.

IL PRESSING

Savino ha posto l'accento sul



STATO DELL'ARTE Si accelera sulla transizione spiega l'assessore Callari

carattere inclusivo del progetto auspicando che lo stesso diventi strutturale. Callari ha riferito che l'amministrazione regionale «sta spingendo il Governo per dare ulteriore spunto all'iniziativa, un documento è già stato presentato per ricevere nuovi fondi». Secondo l'assessore «il ruolo della Pubblica amministrazione deve essere senz'altro quello di aiutare i cittadini più fragili, ma anche di accrescere la consapevolezza nei più giovani sulle potenzialità e i pericoli di questi strumenti».

I RISULTATI

La Regione ha dunque abbondantemente superato l'obiettivo target che era quello di raggiungere 41 mila cittadini dal momento che ne ha raggiunti

L'evento

Presenti al World Artificial Intelligence Cannes Festival

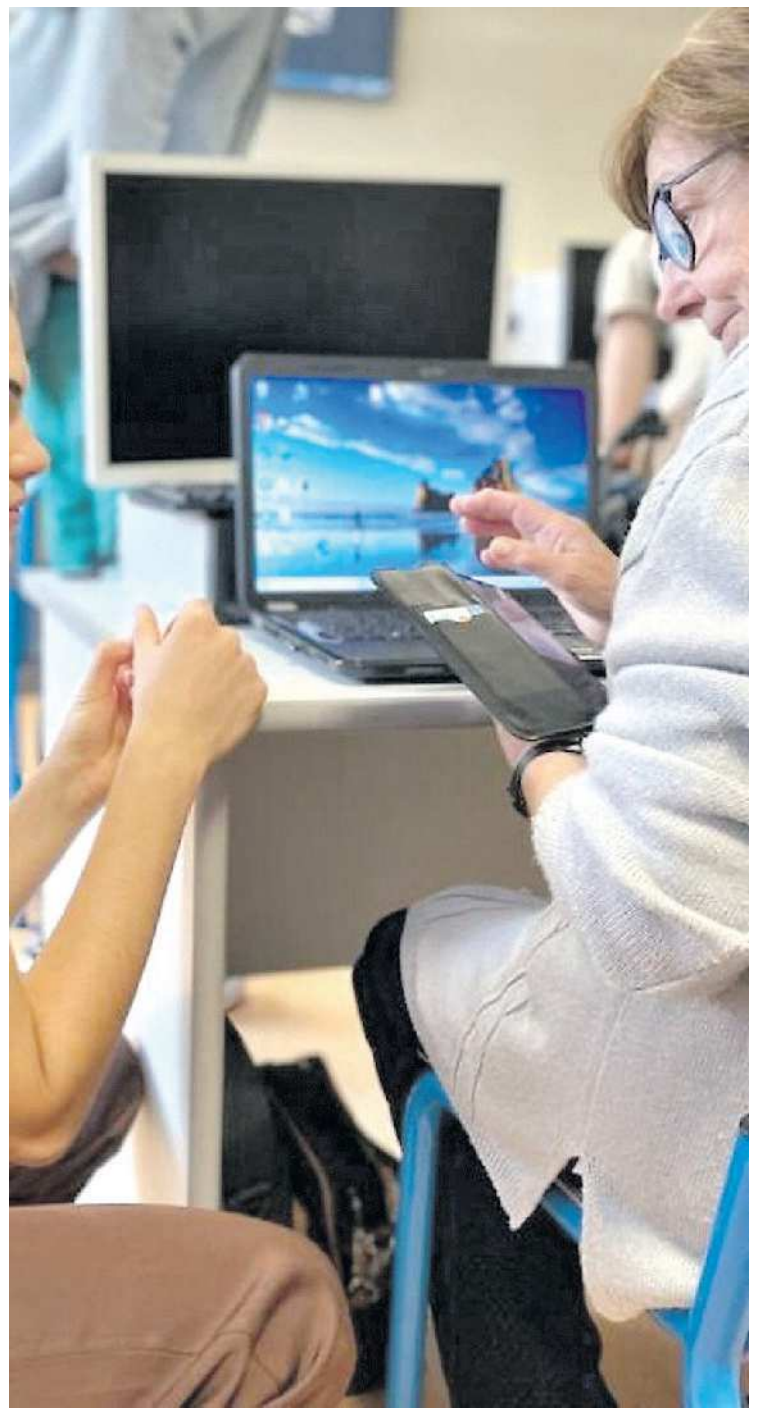
La Regione Friuli Venezia Giulia conferma anche quest'anno la propria presenza al World Artificial Intelligence Cannes Festival, uno degli appuntamenti internazionali più autorevoli dedicati all'intelligenza artificiale e alle sue applicazioni nei diversi ambiti della società e dell'economia. L'evento si svolge il 12 e il 13 febbraio a Cannes, in Francia. La Regione, dopo l'esperienza molto positiva del 2025, è nuovamente presente.

50.556 (+23,3%) attraverso le 102 sedi attive nel 2025. Un risultato reso possibile grazie alle risorse derivanti da Pnrr e Fondo Innovazione pari a oltre 2,5 milioni di euro. «Risorse – ha sottolineato l'assessore – che hanno consentito di costruire una rete capillare di servizi su tutto il territorio». Ne sono stati erogati 65.951: tra le richieste maggiori l'accesso al fascicolo sanitario elettronico, al contributo carburanti Fvg e la comunicazione Iliia.

LA MAPPA

In una prima fase un ruolo centrale è stato svolto dai Comuni capofila (Trieste, Udine, Pordenone, Tavagnacco, Maniago, Gemona del Friuli, Sacile e Monfalcone) che hanno assunto la responsabilità dell'attivazione e del coordinamento dei Punti di facilitazione nei rispettivi territori. Per completare la copertura territoriale e rafforzare la prossimità del servizio, la Regione ha coinvolto anche gli enti del terzo settore, in particolare l'associazione Media educazione comunità e l'associazione

**L'ASSESSORE CALLARI:
«COMPITO DELLA PA
È SOSTENERE
I CITTADINI
SOPRATTUTTO
I PIÙ FRAGILI»**



AL LAVORO Quasi 90 facilitatori per aiutare i cittadini nel digitale

Gradonoi che hanno contribuito all'estensione della rete, soprattutto nelle aree più periferiche e meno densamente popolate. Complessivamente sono stati attivati 102 punti di facilitazione, fra sedi stabili e itineranti (+96,2% rispetto il target Pnrr di 52 Punti). I servizi ora proseguono fino al 30 giugno su oltre 37 Punti di facilitazione, grazie alle risorse nazionali del Fondo innovazione. I facilitatori attivi sono stati complessivamente 86, a fronte di una previsione iniziale di 52.

PARTECIPAZIONE

La partecipazione si concentra prevalentemente nelle fasce di età 30-54 anni (39,4%) e 55-74 anni (36,2%), che insieme rappresentano oltre i tre quarti

dei partecipanti. Più contenuta la presenza dei 75 anni e oltre (14,6%), mentre la fascia 18-29 anni si attesta sotto il 10%. Da ieri è attivo anche il numero verde 800 936 336, attivo tutti i giorni dalle 14 alle 17. «Puramente informativo e di indirizzo – ha precisato Antonini – perché vogliamo dirottare più cittadini possibile verso i centri di facilitazione digitale». In provincia di Pordenone ce ne sono tre a Sacile (Aviano, Fontanafredda e Sacile), uno a Maniago (centro didattico) e due a Pordenone. Altri ad Azzano Decimo (Polo Sociale), San Vito al Tagliamento (Municipio), Zoppola (edificio area assistenza e istruzione) e Porcia (sportello unico).

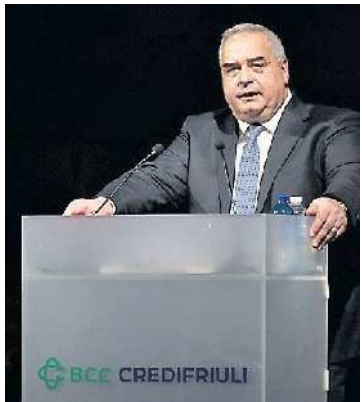
Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CrediFriuli chiude il 2025 in crescita
Utile record e raccolta oltre 2,5 mld

LA FOTOGRAFIA

Bilancio positivo per utili, raccolta e crediti erogati. È la sintesi del bilancio 2025 approvato da CrediFriuli, la Bcc friulana che si pone al primo posto tra quelle del Nordest e tra le realtà al vertice del Credito cooperativo italiano per produttività. Con circa 20 milioni di euro di masse intermedie per collaboratore, infatti, la banca migliora ulteriormente un risultato già da primato nel 2024. L'istituto di credito ha chiuso il 2025 con più di 28 milioni di utile, una crescita degli impieghi del 7,5% (portando il totale a 1,3 miliardi) e un aumento del 10% della raccolta globale, che ha superato i 2,5 miliardi. «Mi sento orgoglioso nel rappresentare CrediFriuli: è una banca che, anche l'anno scorso, ha conseguito un risultato di eccellenza – ha affermato presentando il bilancio il presidente Stefano Frutterolo –. Esso si deve all'impegno qualificato della



IL BILANCIO Il presidente di CrediFriuli Stefano Frutterolo ha parlato dell'andamento

**IL PRESIDENTE
«UN TERZO
DEL PERSONALE
È RAPPRESENTATO
DA COLLABORATORI
GIOVANI»**

direzione e dei collaboratori, che i soci e la clientela hanno ben colto ed apprezzato. Dobbiamo proseguire in modo intransigente sulla via della serietà nel lavoro e dell'attenzione e della cura degli interessi che soci e clienti ci affidano. Tutti costoro si aspettano molto dall'istituto, che non li deve deludere».

TREND

Crescono i volumi amministrati e, insieme, la base dei clienti, che ha superato quota 50.800 unità, con l'apertura di 3.500 nuovi conti correnti nel corso dell'anno. Anche nel corso del 2025, Credi Friuli si è confermata leader nel mercato dei mutui, con 870 nuovi finanziamenti erogati in favore dell'acquisto della prima casa. L'11% di quelli concessi rientra nella categoria dei mutui green, destinati all'acquisto o alla surrogia di immobili di classe energetica A o superiore. Rafforzamento dell'istituto anche nell'ambito del credito agevolato regionale:

Frie, Freie e Fondo di Rotazione in agricoltura. In particolare, sulla linea Freie-Capitalizzazione l'istituto di credito ha continuato a svolgere un ruolo da protagonista con la gestione del 30% delle posizioni regionali. Anche in questo ambito si è confermata la fiducia nella professionalità maturata con oltre 50 concessioni di credito agevolato per circa 40 milioni di euro di nuove concessioni tra Frie e Freie. «In un contesto economico incerto, la banca ha continuato a operare mantenendo elevati livelli di prudenza e solidità, attraverso un attento e costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti – ha evidenziato il direttore generale Gilberto Noacco –. L'incidenza delle attività deteriorate nette si colloca tra le migliori del sistema bancario nazionale, attestandosi allo 0,20%, mentre il patrimonio netto ha superato i 267 milioni di euro. I risultati ottenuti confermano, ancora una volta, la qualità del lavoro svolto dai nostri



collaboratori che, nel 2025, hanno raggiunto quota duecento – aggiunge Noacco –. Grazie al loro impegno quotidiano è possibile assicurare professionalità e dedizione nel servizio a soci e clienti e, dalla sede centrale, garantire consulenza specialistica alle filiali. Per questo la Bcc investe con convinzione nella crescita delle proprie risorse, come dimostrano le oltre 15mila ore di formazione erogate nel corso dell'anno».

GIOVANI

In controtendenza rispetto all'andamento generale del settore bancario, l'istituto friulano

continua ad assumere, puntando sui collaboratori giovani con alta scolarizzazione, che consolidano il rapporto con la banca solo dopo un periodo di formazione lungo e impegnativo. «I collaboratori giovani rappresentano oltre un terzo del personale attualmente in servizio – ha sottolineato il presidente Frutterolo –. Essi sono già il presente, ma soprattutto il futuro della banca, e la loro adeguata valorizzazione professionale e umana è oggi la principale sfida che il consiglio di amministrazione deve raccogliere e vincere».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Conclusa SamuExpo, tirate le fila dell'edizione 2026, ora le energie sono concentrate sui prossimi eventi ospitati dalla Fiera di Pordenone. Tra questi, il prossimo in ordine cronologico sarà Aquafarm, la mostra-convegno per l'acquacoltura sostenibile e l'industria della pesca, attesa nelle giornate del 18 e 19 febbraio, e che quest'anno si presenterà accompagnata dalla novità di Aquafishery: l'area dedicata alla pesca artigianale e professionale. Un appuntamento che, così come SamuExpo, Match4 Business Matching e Ortogiardino-Cucinare, va letto anche come sede di una serie di iniziative che la Camera di Commercio di Pordenone - Udine, insieme a Tef, la società in house camerale, sta realizzando all'interno delle manifestazioni promosse dall'ente fieristico. Manifestazioni di natura e pubblico differenti - viene fatto osservare dalla Cciao - ma accomunate da una visione unitaria: utilizzare il contesto fieristico come piattaforma di servizio per le imprese, capace di integrare promozione economica, relazioni internazionali, valorizzazione territoriale e supporto operativo. In questa cornice - viene aggiunto - «si collocano interventi calibrati sugli obiettivi specifici di ciascun evento».

LE OPPORTUNITÀ

Per le rassegne a più marcata vocazione industriale, come Samuexpo, l'azione si è ad esempio concentrata sul rafforzamento delle opportunità di business, anche attraverso servizi di incoming dedicati a operatori esteri, con l'impiego diretto di personale e competenze a supporto delle imprese espositrici. In occasione di fiere internazionali come Aquafarm e Match4 Business Matching, saranno invece attivati spazi informativi e di relazione orientati alla promozione integrata del territorio, attraverso il brand Pordenone With Love, quale leva complementare di attrattività economica e turistica». Altro discorso, infine, per Ortogiardino-Cucinare, iniziativa per tradizione dedicata sia agli operatori di settore che al largo pubblico. E proprio per questo, in vista di tale

LA TRADIZIONALE ORTOGIARDINO HA INVECE SPAZI PER LE AZIENDE TERRITORIALI E ALTRI PER INCONTRI

Fiera, piattaforma di lancio per imprese

►Dopo SamuExpo, al lavoro per Aquafarm ►Agrusti: «Così si creano le condizioni affinché si possa crescere e innovare»
Si punterà sulla promozione del territorio



PADIGLIONE Uno scorcio di SamuExpo, l'evento fieristico che si è appena concluso a Pordenone

Lavoro

Recruiting day Lidl, 60 posti in regione: ecco come candidarsi

«Il Recruiting day avviato da Lidl Italia è un esempio concreto di come la Regione Friuli Venezia Giulia abbia saputo costruire, insieme alle imprese, percorsi di formazione pre e post assunzione capaci di accompagnare le persone verso un'occupazione stabile e di qualità». Lo ha affermato ieri a Udine l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, intervenendo alla conferenza stampa organizzata in occasione della giornata di selezione promossa da Lidl Italia il 5

marzo per l'inserimento di nuovi profili professionali in Friuli Venezia Giulia. Sessanta i posti messi a disposizione per diversi profili professionali nei vari punti vendita della regione, con candidature da presentare entro il 24 febbraio. Rosolen ha sottolineato come questa azienda rappresenti per l'Amministrazione "un partner speciale", anche per l'attenzione rivolta all'occupazione femminile e giovanile. I profili ricercati sono Operatore di filiale (Area

vendite), Apprendista addetto/a vendite (Area vendite), Addetto/a vendite anche riservato L. 68/99 (Area vendite), Addetto/a vendite a chiamata (Area vendite), Assistant store manager (Area vendite), Preparatore Merce di Magazzino (Area magazzino). Le persone interessate devono inviare il proprio Curriculum vitae entro il 24 febbraio. Tra tutte le candidature ricevute viene svolta una preselezione per verificare il possesso dei requisiti e per individuare i candidati maggiormente in linea con i profili ricercati

dall'azienda. Tra il 26 febbraio e il 4 marzo i candidati così selezionati ricevono conferma via email dell'appuntamento per il colloquio a Villa Manin di Passariano previsto per giovedì 5 marzo 2026, secondo gli orari comunicati nell'email stessa. Per informazioni rivolgersi a Servizi alle imprese, email: servizi.imprese@regione.fvg.it - tel 0432 279951 oppure 335 6590772. Link alla pagina web: https://bit.ly/RAF-VG2026_RD_LIDL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data, si è pensato ad un intervento più articolato, che si concretizzerà con un'area collettiva dedicata alle aziende locali e con un'arena eventi attrezzata per degustazioni, incontri e presentazioni quale luogo di dialogo tra imprese, operatori e pubblico.

VALORIZZAZIONE

«Queste iniziative si inseriscono in una strategia che considera Pordenone Fiere come strumento di politica economica territoriale», precisa a riguardo il vicepresidente della Cciao Pordenone - Udine Michelangelo Agrusti. «Il nostro ruolo, come sistema camerale, è creare le condizioni affinché le imprese possano crescere, innovare e confrontarsi con mercati sempre più complessi, mettendo a valore le competenze locali con una collaborazione concreta e continuativa tra enti, istituzioni e soggetti operativi». Restando in tema di azioni volte a valorizzare il territorio e rafforzare la rete tra imprese, una nota a commento dell'ultima edizione del SamuExpo appena conclusa è arrivata dal Comet, il Cluster della metalmeccanica del Fvg che ha partecipato alla tre giorni occupando un intero padiglione in cui hanno esposto 80 imprese ad esso collegate. «Non si è mai vista un'edizione SamuExpo così vivace», è stato il commento del presidente Sergio Barel. Che, riferendosi anche ai percorsi avviati dal Comet a favore delle aziende, ha aggiunto: «A SamuExpo si è toccato con mano il salto di qualità compiuto dal sistema Comet: dalle semplici aggregazioni si è passati a vere fusioni societarie, dando così vita a nuovi player più strutturati. E la presenza congiunta delle nostre aziende in fiera testimonia questa evoluzione». «Un altro pilastro è l'internazionalizzazione» conclude il presidente. «Portiamo a Pordenone buyer stranieri, continuando a seguire il progetto finanziato dalla Regione Fvg che aiuta le imprese ad accedere a nuovi mercati. Infine, ma non meno importante, resta il rapporto stretto con il mondo della scuola, dove investiamo nelle materie Stem sin dalle medie, perché il futuro delle nostre imprese passa da qui: aziende più grandi e coese, capaci di accogliere nuove leve preparate e motivate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERGIO BAREL: «TOCCATO CON MANO IL SALTO DI QUALITÀ FATTO DAL SISTEMA COMET»

Il Fvg punta sul wedding di qualità Matrimoni, business e turismo in rete

IL COMPARTO

Il matrimonio come esperienza immersiva, ma anche come leva economica e turistica. Il Friuli Venezia Giulia scopre (e rilancia) il suo potenziale nel settore wedding con due eventi andati in scena nello stesso fine settimana, tra Pavia di Udine e Pordenone, capaci di raccontare un comparto in crescita e sempre più strutturato.

PRIMO FRONTE

A Pavia di Udine ha fatto registrare il tutto esaurito "The White Affair - An Immersive Experience", ospitato nella cornice di Villa Caiselli Casa. Oltre 80 gli ospiti presenti, tra cena, aperitivo, autorità e stampa, per un format innovativo che ha unito moda, arte, cucina, musica e benessere in un racconto a 360 gradi del matrimonio contemporaneo.

Non solo sfilate e allestimenti, ma anche un forte messaggio so-

ciale grazie alla partnership con Andos - Associazione Donne Operate al Seno. In rappresentanza dell'Associazione, accanto alle modelle che hanno sfilato con abiti da cerimonia e da sposa di Barbara Beltrame, hanno partecipato alla passerella an-

A PAVIA DI UDINE FORMAT IMMERSIVO TRA MODA, ARTE E SOLIDARIETÀ: OLTRE 80 OSPITI ED ANCHE ANDOS

A PORDENONE PRIMA EDIZIONE DI "SPOSATI CON NOI" CHE HA RIUNITO 20 AZIENDE E FATTO IL TUTTO ESAURITO

che alcune donne operate al seno, regalando alla serata un messaggio di forza, inclusione e profonda umanità. «Siamo profondamente soddisfatte dell'entusiasmo che l'evento ha generato - ha dichiarato Silvia Bonato Pinat, di Sbp'S Events - . Fare rete è per noi fondamentale per promuovere il Friuli Venezia Giulia come destinazione per matrimoni sempre più curati, autentici e memorabili. La partecipazione di Andos conferisce all'evento un valore ancora più profondo».

Dello stesso avviso Mariangela Fantin, presidente di Andos: «In ogni storia d'amore ci sono forza, sostegno e speranza: partecipare a una serata dedicata agli sposi significa celebrare la vita e il coraggio di affrontare insieme anche le prove più difficili».

Soddisfazione anche dalle istituzioni. Il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto, ha sottolineato come manifestazioni di questo livello «siano fonda-

mentali per creare economia, sinergia tra le attività e nuove opportunità di sviluppo», mentre il consigliere regionale Alberto Budai ha evidenziato la capacità dell'iniziativa di valorizzare il territorio e le sue potenzialità.

L'ALTRA INIZIATIVA

Se a Pavia di Udine l'accento è stato posto sull'esperienza immersiva e sulla valorizzazione delle ville storiche come scenari ideali per il "sì", a Pordenone è andata in scena la prima edizione di "Sposati con Noi", promossa da Confartigianato Imprese Pordenone con il supporto della Camera di Commercio Pordenone-Udine.

Il 7 e l'8 febbraio Palazzo Mantica ha ospitato 20 aziende del territorio, tra atelier, fotografi, catering, allestitori e professionisti dell'intrattenimento. Un percorso espositivo pensato per mettere in contatto diretto visitatori e operatori, offrendo un'occasione concreta di dialogo e confronto.



LA SFILATA A Pavia di Udine tutto esaurito The White Affair

La partecipazione di pubblico ha confermato l'interesse crescente verso il settore: non solo futuri sposi, ma anche famiglie e imprese alla ricerca di soluzioni per feste private, anniversari e ricorrenze aziendali. «Questa prima edizione ha dimostrato che nel nostro territorio c'è un forte bisogno di qualità, relazione e servizi su misura - hanno sottolineato gli organizzatori -. Il settore è dinamico e in cresci-

ta, e le nostre imprese hanno saputo presentarsi con proposte innovative e di alto livello».

Due format diversi, ma un obiettivo comune: fare rete e trasformare il wedding in un asset strategico per il territorio. Un settore che, numeri alla mano, mostra segnali di vitalità e che ora guarda al futuro con l'ambizione di rendere questi appuntamenti ricorrenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Autobus, 14mila corse soppresse Punte dell'8% per le linee 10 e 12

►I valori assoluti maggiori riguardano gli autobus 1 e 4
Mansi: «Il servizio urbano nel capoluogo va riformato»

IL CASO

UDINE Nel 2025, secondo un primo riscontro ottenuto dalla Regione, sono state oltre 14mila le corse di autobus soppresse nel capoluogo (per la precisione 14.815, secondo i dati forniti al Comune, non ancora definitivi). Le ragioni? Gli uffici regionali, raccolte le informazioni sul trasporto pubblico urbano gestito da Arriva Udine, in una missiva inviata al servizio mobilità del Comune, elencano: «Disposizioni aziendali, forza maggiore, forza maggiore viabilità, personale di guida e sciopero». A fare le spese delle soppressioni sono anche linee molto frequentate, come la 1, che fa la spola fra l'ospedale e la stazione ferroviaria (3.748 corse soppresse su 61.145 programmate, il 6%) o la 4 sulla direttrice verso Passignano di Prato (con 1.756 soppressioni su 52.717 viaggi, pari al 3%). In termini assoluti sono proprio queste due linee ad avere il primato delle cancellazioni, seguite dal bus numero 10 (1.446 corse cancellate su 17.516) e dal 12 fra San Gottar-

**IL CONSIGLIERE DEM
HA PRESENTATO
UN'INTERROGAZIONE
PER DISCUTERE
DEL TEMA
NEL CONSIGLIO**

do e l'Ospedale (1.289 soppressioni su 15.294 viaggi programmati). Queste ultime due linee sono anche quelle che fanno segnare la percentuale più alta di soppressioni (8%) fra le 16 urbane.

Per valori assoluti, alto anche il dato delle soppressioni per il bus 3 da Molin Nuovo a Basaldella (1.008 su 30.819, 3%). Seguono poi le 874 soppressioni del 2 (3%), le 797 del 5 (2%), le 357 del 7 (2%), le 323 del 6 (2%) fra via Sant'Ulderico e Colugna, e le 172 sulla linea 9 che collega la stazione al quartiere fieristico (1%).

Secondo i dati forniti nella commissione regionale del 15 gennaio scorso, per quanto riguarda il servizio gestito da Arriva Udine, le corse urbane

soppresse (in città ci sono 16 linee di cui 2 sperimentali, cui si aggiungono quelle dedicate agli studenti e la navetta per il castello) sono state 14.289 su 347.115 (4,12%), mentre nel servizio extraurbano le corriere che non hanno viaggiato sono state molte di meno: 3.457 su 596.194 (0,58%). 12 le corse del trasporto marittimo soppresse su 1.182 (1,02%).

INTERROGAZIONE

Il consigliere comunale dem Matteo Mansi spiega di aver raccolto anche diverse segnalazioni da parte degli udinesi. «Dalle segnalazioni dei cittadini emerge un servizio trasporto urbano da riformare, corse che vengono soppresse quotidianamente senza avvisare gli



utenti, soprattutto sugli assi stradali principali urbani, come la linea 1, che porta in Ospedale e la linea 4. Nel 2025 il servizio trasporto pubblico locale riguardante la sola linea 1 ha

registrato 3.748 corse cittadine soppresse, mentre la linea 4 ha visto 1.756 corse non svolte. La Linea 4 accoglie cittadini della zona di via Cividale, via Riccardo di Giusto, oltre a tutti

TRASPORTO PUBBLICO

Un mezzo della linea urbana del capoluogo friulano in una foto di repertorio tratta dall'archivio

gli studenti che raggiungono le scuole come il Malignani, Marinelli, Stringher, Zanon. Dove sono finiti tutti questi cittadini lasciati a terra? Tanti, forse i più fortunati sono corsi a casa a prendere l'auto o a farsi accompagnare in auto da un familiare. Corse saltate si registrano in quasi tutte le linee cittadine», dice in una nota, facendo riferimento ai dati forniti dalla Regione al Comune in seguito a una richiesta inviata il 28 novembre scorso. Mansi già preannuncia un'interrogazione. «Il totale delle corse soppresse a Udine nel 2025 risulta pari a 14.815, un vero disastro. Poi chiediamo ai cittadini di lasciare l'auto a casa e magari di andare nei posti dove si erogano i servizi di prima necessità a piedi. E ci lamentiamo se il numero di chi usa il servizio bus cittadino tende a diminuire sensibilmente, mentre Udine diventa sempre più una città "autocentrica", portando il nostro Comune tra i primi in Italia per quanto riguarda l'utilizzo dell'automobile». Mansi fa riferimento a numeri impietosi: «I dati ci dicono che il 70% degli udinesi usa l'auto, il restante 30% viene diviso tra chi usa il trasporto pubblico e chi va a piedi e in bici. Sicuramente tali parametri vanno rovesciati: un diverso e più puntuale servizio di trasporto urbano è necessario, anche a partire da navette a chiamata».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tante segnalazioni dai cittadini, subito uno sportello sui social»

IL DOSSIER

UDINE Non ci sono solo le corse dei bus cancellate. Il consigliere comunale dem Matteo Mansi rileva che «i cittadini udinesi mi segnalano fermate con poltroncine offerte dal samaritano di turno, come in via Pradamano, o che manchino in punti nevralgici, come in via Chiusaforte al capolinea della linea per l'ospedale», dove non ci sarebbero «né tettoie né sedie, con orari stampati in fogli A4, parzialmente illeggibili, posizionati praticamente per terra, come in

via Poscolle. In molte altre città i percorsi sono visibili su display, il che agevola gli utenti, turisti compresi, a Udine invece si può contare solo su un'app non sempre aggiornata», scrive.

E dal confronto con gli altri capoluoghi, Udine non esce benissimo. «Se poi confrontiamo i

dati regionali del trasporto urbano la situazione relativa al servizio cittadino udinese appare drammatica. Le corse soppresse nel Comune di Udine superano tre volte la somma di tutte le corse urbane non svolte nei comuni di Pordenone, Gorizia e Trieste». Secondo i dati forniti

in commissione, infatti, il servizio Atap a Pordenone nel 2025 ha contato 177 corse non svolte su 19.704 (0,09%), l'Apt Gorizia 607 soppressioni su 181.722 (0,33%), il servizio gestito da Trieste Trasporti nel capoluogo giuliano 14.368 su 1.886.600. Mansi non dimentica poi «la

difficile situazione degli autisti del trasporto pubblico locale». Da qui la richiesta di un tavolo di confronto urgente con la Regione per capire come migliorare il servizio urbano. Mansi vorrebbe anche che Arriva Udine e i rappresentanti dei lavoratori fossero sentiti in commissione comunale e suggerisce «uno sportello comunale per accogliere e mappare le segnalazioni dei cittadini». Nel frattempo il dem annuncia una pagina-sportello social «per raccogliere le segnalazioni dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi sportivi, incontri e concerti a Chiavris-Paderno

QUARTIERI

UDINE Eventi sportivi, incontri e attività di animazione. Il Consiglio di Quartiere Partecipato Udine 7 presenta «Le Associazioni per il Quartiere 2026», un ricco programma annuale di iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative e formative dedicate ai cittadini del quartiere di Chiavris-Paderno. «Un progetto corale, costruito grazie alla collaborazione di numerose associazioni locali, con l'obiettivo di rafforzare la partecipazione, valorizzare il territorio per rendere Chiavris-Paderno un luogo ancora più vivo, inclusivo e accogliente», si legge in una nota. Per tutto il 2026 il quartiere sarà animato da eventi, incontri e attività suddivisi in tre grandi ambiti: sport e ricreatività, arte, cultura e spettacolo, formazione ed educazione civica.

Sul fronte sportivo, fra aprile e maggio l'associazione Coccinelle Rosa A.P.S. propone un innovativo urban game che trasforma gli spazi urbani in luoghi di incontro, scoperta e ap-

partenenza. Giornata di sport inclusivo il 6-13 giugno negli impianti sportivi di Via del Maglio e Pala indoor Ovidio Bernes. Una grande festa dello sport aperta a tutti, organizzata da Sbrindella Basket e Atletica Malignani, con la partecipazione di Csen e di numerose realtà sportive del territorio. Dopo il concerto di Paul Millns - «History of a kiss» 9 febbraio 2026 -, il 7 marzo 2026 all'auditorium di Paderno La Pro Loco di Paderno A.P.S. propone il concerto A spasso nel tempo, con la rock band dei Forever Mats. Un concerto-spettacolo che porta indietro nel tempo a bordo di un iconico van hippy anni '70 in un viaggio musicale tra blues, beat, rock e cantautorato. Ad aprile «Rumore bianco» sempre a Paderno: il Comitato Paderno-Beivars propone un film poetico dedicato al Tagliamento, ultimo fiume selvaggio d'Europa, simbolo di natura libera e patrimonio ambientale del Friuli. Quindi «Un posto sicuro», che racconta la tragedia dell'amianto a Casale Monferrato e l'impatto umano e sociale della vicenda Eternit. Il 9 maggio l'Associazione

S.C.S. San Marco presenta uno spettacolo in lingua friulana dedicato alle storie di Gemona e del suo territorio, nel 50° anniversario del terremoto del 1976. Infine, un documentario sulle rogge del Torre. Da aprile a settembre Udine Solidale Anteaas organizza venti incontri dedicati alla socialità e al benessere delle persone fragili, con attività pratiche come laboratori creativi, riciclo, lavori a maglia e gruppi di cammino. Previsti poi incontri informativi su truffe, contratti non richiesti (Consumatori attivi) e un laboratorio formativo guidato da counselor professionisti per migliorare comunicazione, ascolto e gestione dei conflitti. Ma pure un approfondimento sugli effetti terapeutici dell'esperienza so-

**ILLUSTRATO
IN MUNICIPIO
IL PROGRAMMA
ELABORATO
DALLE ASSOCIAZIONI
DI QUARTIERE**



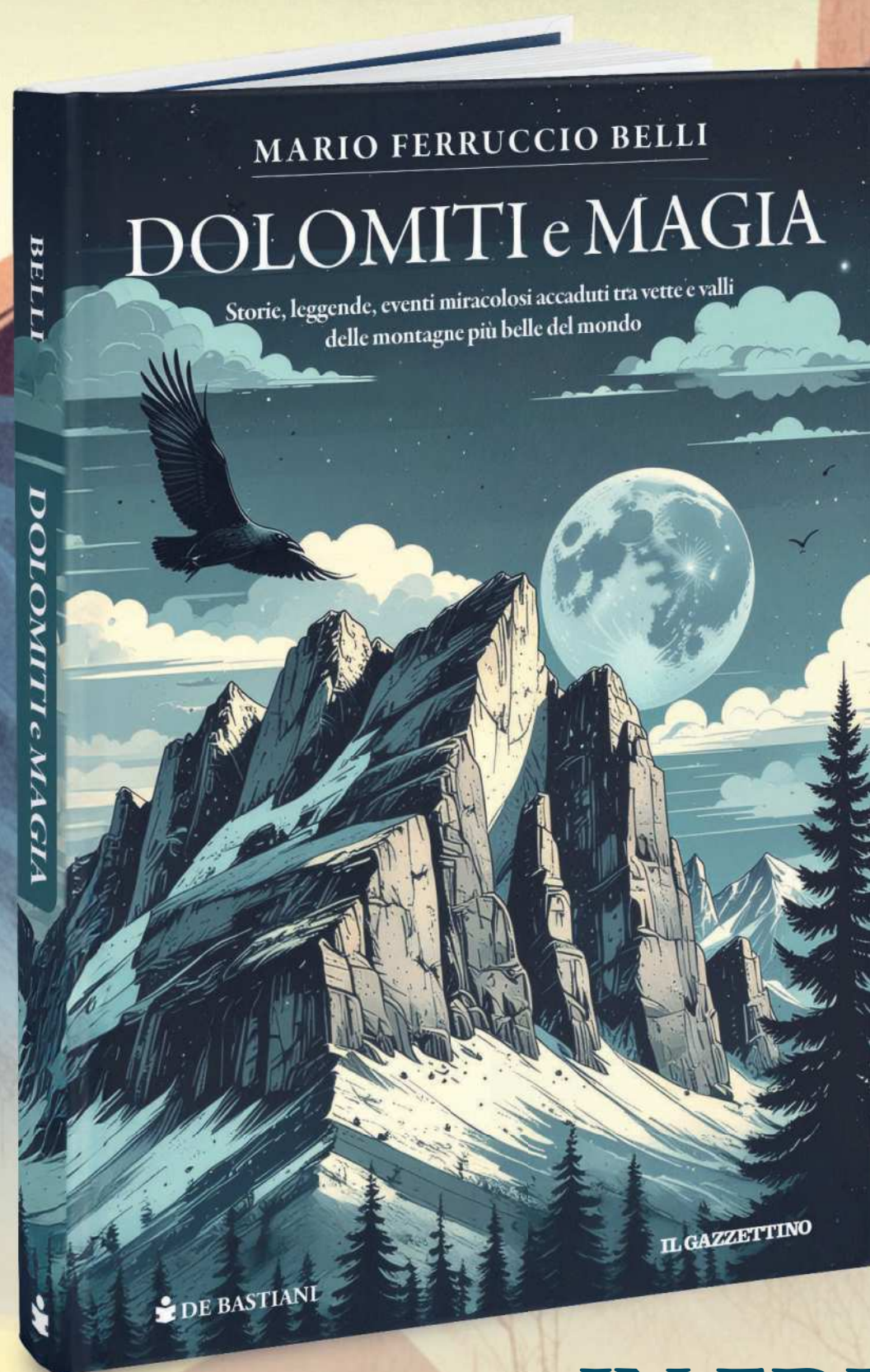
INIZIATIVE Il Consiglio Udine 7 ha presentato il programma

nora, un incontro dedicato alla gestione consapevole del patrimonio familiare, sempre a cura de Il Giardino dell'Ascolto A.P.S. L'Associazione I Nostri Diritti organizza due seminari dedicati a bullismo e danneggiamenti, educazione stradale. Le associazioni del quartiere Chiavris-Paderno annunciano la realizzazione e la distribuzione gratuita di una mappa cartografica dei servizi di quartiere, uno strumento pratico pensato per migliorare l'orientamento e la conoscenza del territorio da parte dei cittadini. Il progetto nasce grazie alla collaborazione tra le realtà associative locali e alcuni sponsor commerciali che hanno scelto di sostenere l'iniziativa, riconoscendo l'importanza di valorizzare i servizi e le risorse presenti nel quartiere. Nella nuova mappa, realizzata in scala 1:7500, i cittadini potranno individuare: le sedi delle associazioni attive nel quartiere, palestre e impianti sportivi, farmacie, uffici postali, parrocchie e istituzioni religiose, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Oltre 520 persone e 280 mezzi al setaccio

► Sono stati verificati anche dodici esercizi pubblici nel corso dei controlli ad alto impatto attuati in provincia

► Le attività si sono svolte a Udine, in borgo Stazione ma anche a Pradamano, Pozzuolo del Friuli e Tarcento

INTERVENTI

UDINE Oltre 520 persone identificate, 280 veicoli controllati e 12 esercizi pubblici verificati: è questo il bilancio dei servizi straordinari di controllo del territorio messi in campo nei giorni scorsi dalla Polizia di Stato di Udine nell'ambito delle operazioni ad "Alto Impatto", disposte per rafforzare la sicurezza in alcune aree considerate più sensibili della provincia. Le attività si sono svolte sabato 31 gennaio a Udine, nella zona di Borgo Stazione, venerdì 30 gennaio a Pradamano, giovedì 5 febbraio a Pozzuolo del Friuli e venerdì 6 febbraio a Tarcento, territori finiti recentemente all'attenzione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. I controlli hanno visto l'impiego congiunto del personale della Questura di Udine, dei Commissariati di Cividale e Tolmezzo, della Polizia Ferroviaria, del Reparto Prevenzione Crimine, dell'Arma dei Carabinieri, oltre alle unità cinofile della Guardia di Finanza e alle Polizie locali dei comuni interessati. A Udine, nell'area di Borgo Stazione, un cittadino extracomunitario è stato denunciato per non aver ottemperato a un provvedimento di espulsione ed è stato inoltre sanzionato amministrativamente per ubriachezza molesta.

VERIFICHE

Nel corso degli stessi controlli, un secondo soggetto è stato sanzionato per violazioni al Codice della Strada, poiché trovato alla guida in stato di ebbrezza e privo di patente. A Pradamano sono state elevate cinque sanzioni per irregolarità alla circolazione stradale. Durante le verifiche è stato controllato anche un ristorante, dove sono stati contestati due illeciti amministrativi. Sempre nel comune, un cittadino afghano è stato deferito all'Autorità giudiziaria per la violazione degli obblighi connessi alla sorveglianza speciale. A Pozzuolo del Friuli e Tarcento l'attenzione delle forze dell'ordine si è concentrata in particolare sulle aree di parcheggio dei pubblici esercizi e lungo le prin-

cipali arterie di traffico, con l'istituzione di posti di controllo mirati. A Tarcento, nel corso di una verifica domiciliare, a un cittadino extracomunitario è stata contestata una violazione amministrativa per la mancata comunicazione di ospitalità nei confronti di un connazionale.

A SCUOLA

Parallelamente all'attività di prevenzione, la cronaca registra anche un episodio di furto avvenuto nella notte all'interno di una scuola media del capoluogo. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine hanno arrestato un 37enne senza fissa dimora, già noto alle forze dell'ordine, sorpreso all'interno dell'istituto dopo l'attivazione dell'allarme antintrusione. L'uomo aveva forzato una porta di ingresso ed era riuscito ad asportare l'incasso dei distributori automatici e alcuni generi alimentari. La refurtiva è stata interamente recuperata e restituita alla scuola. Al termine delle formalità di rito, l'arrestato è stato condotto presso la Casa circondariale di Udine, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

INCENDI

Nella serata di domenica 8 febbraio a Latisana una donna è stata soccorsa dopo che un materasso aveva preso fuoco all'interno della sua abitazione, provocando una densa saturazione di fumo nei locali. La donna è stata trasportata in ospedale per aver inalato fumi. I pompieri del distaccamento locale, intervenuti in via Florida su segnalazione della centrale unica del 112, hanno domato l'incendio e messo in sicurezza l'edificio. Le operazioni si sono concluse poco dopo la mezzanotte, con la completa evacuazione dei fumi e il ripristino delle condizioni di sicurezza. Nella mattinata di lunedì 9 febbraio, intorno alle 11.30, un altro incendio è divampato all'interno di un'abitazione in via Cividale a Mortegliano. Le fiamme, secondo i primi accertamenti, avrebbero avuto origine da un divano. L'intervento tempestivo dei soccorritori ha permesso di mettere in salvo una persona, che si trovava all'interno dell'abitazione ormai invasa dal fumo. Il residente è stato affidato alle cure del personale sanitario. Le successive ispezioni hanno escluso la presenza di altre persone, animali o bombole di gas nei locali interessati. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza si sono concluse poco dopo mezzogiorno.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLIZIA DI STATO Una foto di un mezzo di servizio davanti alla Questura del capoluogo friulano

«Non so se recupereremo i fondi per il Mercato Li avevamo già chiesti»

IL CASO

UDINE Udine ha perso definitivamente il treno degli otto milioni di euro regionali per la riqualificazione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso o c'è qualche possibilità di ottenere una nuova assegnazione? Dopo la notizia del finanziamento "sfumato", pubblicata dal nostro giornale, la domanda sembra legittima, non foss'altro per l'imbarazzo a trattare il tema, che - incredibilmente - sembra accomunare sia il centrosinistra (che ora deve fare i conti in presa diretta con questa "patata bollente", visto che il Comune di Udine detiene l'81,82% delle quote di Udine Mercati) sia il centrodestra, che, al contrario, quei soldi li aveva chiesti e ottenuti sotto l'amministrazione Fontanini, per poi consegnarli in qualche

modo "in eredità" ai successori. L'assessore regionale Sergio Emidio Bini ha spiegato che la Regione si è limitata a rispettare le regole dettate dalla normativa: gli 8 milioni sono rientrati nelle casse regionali, perché a distanza di oltre 3 anni dalla concessione dei contributi, non sarebbe stato messo a terra un

progetto ritenuto "cantierabile".

A domanda diretta, il sindaco Alberto Felice De Toni, a margine della presentazione del calendario per il cinquantenario del sisma, non si sbilancia. Recupererete gli 8 milioni per il mercato? «Non lo so, non dipende da noi. Li avevamo già chie-

sti». Solo il giorno prima, in un'intervista alla Rai Fvg, lo stesso De Toni aveva ricordato che gli 8 milioni di euro, chiesti nel 2022 dalla precedente giunta, sarebbero stati in passato «passibili di problematiche collegate agli aiuti di Stato, perché Udine Mercati non era completamente pubblica. Adesso abbiamo reso completamente pubblica Udine Mercati. Ci sono le condizioni per fare una grande catena del freddo, che sarebbe importante per Udine». L'idea, quindi, sarebbe quella di un accordo con l'Autorità portuale di Trieste, per convogliare le merci ortofrutticole nei futuri magazzini del freddo di Udine per lo stoccaggio.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DE TONI PUNTA A UN PROGETTO PER UNA NUOVA FILIERA DEL FREDDO IN ACCORDO CON TRIESTE

LA CRONACA REGISTRA ANCHE UN FURTO NELLA NOTTE DENUNCIATO IN UNA SCUOLA MEDIA UDINESE

Latisana, il Pd chiede chiarezza sull'ipotesi partenariato

SANITÀ

UDINE Il Pd ha fatto un'interrogazione per chiedere alla giunta Fedriga di fare chiarezza sulla coerenza tra gli investimenti pubblici in corso e le prospettive di possibile privatizzazione della struttura.

«Mentre la Regione inaugura gli importanti e auspicabili investimenti realizzati con fondi pubblici sull'ospedale di Latisana, come il nuovo reparto di radiologia diagnostica, continua la procedura legata alla valutazione del partenariato pubblico privato per la gestione dello stesso ospedale. Una situazione che pone non pochi interrogativi e che la Giunta Fedriga deve chiarire», afferma in una nota la consiglie-

ra regionale Manuela Celotti (Pd). «L'intervento messo in atto dalla Regione - ricorda la Celotti - ha previsto un rilevante investimento in apparecchiature tecnologicamente avanzate, tra cui una nuova tac e un sistema di radiologia di ultima generazione, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia dei percorsi diagnostico-terapeutici e la presa in carico dei pazienti». «L'investimento - continua la consigliera - è ovviamente condivisibile, peccato però che strida con la parallela procedura di manifestazione di interesse per l'attivazione di un partenariato pubblico-privato, che risulta essere in corso. Intendiamo forse riqualificare gli ospedali con risorse pubbliche per poi affidarli, chiavi in mano, a gestori privati?», si chiede la consiglie-

ra. A fronte di questo e altri dubbi, la dem pone una serie di interrogativi tra cui «se sussista un indirizzo esplicito della Giunta regionale a sostegno di processi di privatizzazione, totale o parziale, degli ospedali regionali, con particolare riferimento a quello di Latisana, e attraverso quali atti formali tale indirizzo sia stato eventualmente definito. La Regione non ha mai avuto così tante risorse a disposizione, e stride, quindi, l'ipotesi, sempre più concreta, di cercare investitori privati per realizzare gli interventi sulle strutture ospedaliere pubbliche. Ipotesi questa che porterebbe con sé il diritto da parte di operatori privati di gestire gli ospedali per un periodo di tempo lungo». E ancora, «ci dicano se l'ipotesi che avanza riguardi



L'INTERROGAZIONE Il Pd chiede alla giunta Fedriga di fare chiarezza su investimenti e prospettive per l'ospedale

(Foto di repertorio)

l'intero ospedale o soltanto specifici ambiti di attività e reparti, e, in quest'ultimo caso, quali siano quelli interessati e con quali criteri siano stati individuati. Quello che sta avvenendo - conclude la Celotti - è gravissimo, perché la sanità regionale pubblica è un bene comune che va tutelato, e questa continua cessione di pezzi di pubblico alle realtà private, attraverso l'aumento delle risorse per le convenzioni, attraverso le esternalizzazioni di servizi 'core' come parti di pronto soccorso, e adesso anche attraverso possibili partenariati pubblico privati per la gestione di interi ospedali, senza che su tutto questo ci sia stato un confronto in Consiglio regionale è semplicemente inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA GLORIOSA CARRIERA Alcuni scatti di Alessandro Pittin in gara; sotto sul podio di Vancouver 2010 (medaglia di bronzo) e accanto in un'immagine da ragazzo, quando aveva 13 anni

LA PRESENTAZIONE

Da ragazzino a uomo, sempre con i cinque cerchi nel cuore. Sono davvero pochi gli atleti, di tutti gli sport (estivi e invernali) che come Alessandro Pittin possono vantare sei partecipazioni ai Giochi Olimpici. Da Torino 2006 a Milano Cortina 2026, il finanziere originario di Cercivento non ha mai mancato un appuntamento, confermando di avere un posto di primo piano nella storia dello sport italiano, anche perché resta ancora l'unico azzurro ad aver conquistato una medaglia nella combinata nordica.

Ora, a 36 anni, il finanziere si appresta a quella che presumibilmente sarà la sua "last dance" sulle nevi della sua nuova casa, visto che da molto tempo vive proprio in Val di Fiemme assieme a Marica e alla figlia Sofia, nata nel 2021. Di certo nessuno avrebbe immaginato negli anni '90 che quel bambino biondo che saltava sui trampolini di Ravascletto o sciava di fondo ai Laghetti di Timau, sarebbe stato ancora protagonista nel 2026: «Se devo essere sincero, credo di aver sempre saputo che un giorno sarebbero arrivate soddisfazioni nello sport - ha raccontato qualche tempo fa -. Sin da ragazzino volevo a tutti i costi dimostrare il mio valore, mettermi alla prova, di provare a essere tra i migliori. Sono sempre stato molto competitivo e puntavo al massimo, cosa che, per quanto posso, cerco ancora di fare».

GLI INIZI

Alessandro è cresciuto in una famiglia appassionata di sport invernali: i suoi inizi sono legati allo sci alpino e, grazie all'esempio del fratello maggiore Riccardo e di papà Stelio (scomparso nel novembre 2024), alimenta la propria passione sulle piste dello Zoncolan. Poi il passaggio al fondo, il suo cavallo di battaglia, a cui in un secondo momento aggiunge anche il salto, scegliendo così di puntare sullo sport che rappresenta il mix tra queste due discipline, ovvero la combinata nordica, dove dimostra subito il suo grande talento, difendendo bene dal trampolino per poi scatenarsi con gli sci stretti.

LE SFIDE

Ogni Olimpiade ha lasciato qualcosa a Pittin, a partire naturalmente da Torino 2006, quando di fatto fu il primo atleta in gara in assoluto in quell'edizione, oltretutto nel giorno del suo sedicesimo compleanno: «Fu qualcosa di molto forte, perché era la prima partecipazione non solo alle Olimpiadi, ma in assoluto a un evento a livello internazionale - ha raccontato -. Da un momento all'altro mi sono visto catapultato in mezzo ai più forti atleti della disciplina. È stato molto emozionante, un'esperienza che mi ha sicuramente formato anche per gli anni a venire». Il momento più alto quattro anni dopo, a Vancouver: «Ave-

Olimpiadi, i protagonisti



UNA VITA A CINQUE CERCHI SESTI GIOCHI PER PITTIN

►Da Torino a Cortina: lo specialista friulano della combinata nordica vanta cinque partecipazioni. A Vancouver 2010 ha conquistato la medaglia di bronzo, sfumata nell'edizione successiva a Sochi



IL VETERANO Alessandro Pittin è nato a Tolmezzo l'11 febbraio 1990 e ha già partecipato a 5 Olimpiadi

La scheda

Ai Mondiali del 2015 conquistò l'argento

Nato a Tolmezzo l'11 febbraio 1990 e cresciuto a Cercivento, oltre al bronzo conquistato alle Olimpiadi di Vancouver, Alessandro Pittin in bacheca vanta anche l'argento ai Mondiali di Falun 2015 e tre vittorie in Coppa del Mondo, ottenute in tre giorni consecutivi (dal 13 al 15 gennaio 2012) sempre a Falun, in Svezia. Nelle settimane successive due brutte cadute dal trampolino hanno frenato una corsa che sembrava destinata a diventare inarrestabile. Complessivamente in Cdm ha ottenuto tredici podi, l'ultimo dei quali nel 2018. Durante la cerimonia di apertura di venerdì scorso ha portato il cartello con la scritta "Italia" precedendo gli azzurri in gara in Val di Fiemme.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vo solo 20 anni, però in realtà ero già molto maturo, perché venivo da buoni risultati in Coppa del Mondo, di conseguenza credevo molto nei miei mezzi e nelle mie possibilità. È stata forse l'Olimpiade dove mi sono approcciato meglio, nel senso che non avevo comunque nulla da perdere, pur avendola preparata al meglio.

Il mix tra spensieratezza, voglia e determinazione mi ha portato a conquistare la medaglia».

Un bronzo sfumato invece di un nulla a Sochi 2014: «In quell'occasione ero arrivato da outsider. Non avevo fatto una bella stagione e rientravo da un periodo di alti e bassi dopo i due infortuni del 2012. Mancava un po' di fiducia in quello che potevo fare, però sono arrivato in Russia e ancora una volta mi sono stupito di essere riuscito a dare più di quanto in quel momento mi sarei aspettato. Vedermi là all'ultimo chilometro in lotta ancora per il bronzo è stato bellissimo. Poi, purtroppo, mi è mancato lo spunto in volata. Però è stata una grandissima soddisfazione perché, quattro anni dopo Vancouver, ho dimostrato di essere ancora lì e che il risultato ottenuto in Canada non era stato frutto del caso».

Le ultime due edizioni, PyeonChang 2018 e Pechino 2022, hanno regalato al finanziere meno soddisfazioni, ma non gli hanno fatto perdere la voglia di provarci ancora, nonostante la rottura del crociato del ginocchio destro nella tarda estate 2023, che gli aveva fatto perdere l'intera stagione. Ma Pittin non è certo uno che si arrende, si era posto un obiettivo e l'ha raggiunto. Così se nel giorno del suo 16° compleanno ci fu l'esordio olimpico, domani in quello del 36° sarà impegnato nella prima gara di Milano Cortina. Uno splendido cerchio che si chiude.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GOLEADOR IN DIFESA

Con il penalty trasformato a Lecce, è salito a cinque il numero di gol messo a segno finora dai difensori bianconeri: 2 per Solet e Kabasele, 1 per Kristensen

UDINESE, NON CI SONO ATTENUANTI

►È nuovamente mancata la continuità dopo due buone prove ►Fallita la chance di avvicinarsi alle zone nobili della classifica
L'assenza di Davis non può giustificare il ko al "Via del Mare" Con le squadre "piccole" finora lo score è parecchio deficitario

L'ANALISI

È stata sciupata un'opportunità forse unica non solo per superare la Lazio in nona posizione, ma anche per portarsi anche a meno cinque dal Como, per rimanere cioè agganciata al treno che conduce lontano.

L'Udinese non ha voluto smentirsi, dopo due prestazioni notevoli, caratterizzate da due vittorie, non è riuscita a calare il tris che avrebbe certificato il suo salto di qualità, le sue ambizioni. Contro una delle formazioni più deboli, che non vinceva dal 12 dicembre scorso, si è resa protagonista di uno spettacolo, se così possiamo definirlo, davvero misero, in campo si è vista una squadra senza mordente, senza idee, senza una valida organizzazione di gioco, in difficoltà anche dal punto di vista atletico venendo giustamente punita. È vero che il Lecce ha segnato il gol-vittoria all'89', ma i bianconeri non hanno motivo alcuno per recriminare, per tutto il secondo tempo sono stati alla mercé di un avversario così stonato, che non è mai riuscito a calciare nello specchio della porta, che ha sbagliato oltre il lecito, che non ha collezionato alcun calcio d'angolo, la dimostrazione che la fase offensiva è stata approssimativa tanto che la retroguardia leccese dopo la "pazzia" di Gaspar al 25' che ha propiziato il rigore con cui l'undici di Runjaic ha ottenuto temporaneo pareggio, è riuscita a disinnescare ogni tentativo dei bianconeri con Falcone che è stato quasi sempre inoperoso.

DAVIS

Runjaic a fine gara ha tirato in



DALLA FRANCIA Finora sono 19 le presenze in campionato di Atta, con 2 gol e 3 assist

(Foto LaPresse)

Il prossimo avversario

Matic salterà il lunch match

Per il lunch match in programma domenica al Bluenergy Stadium mister Fabio Grosso dovrà fare a meno di Nemanja Matic, espulso domenica nel corso della sfida con l'Inter per proteste. Oggi, infatti, arriverà la decisione sportiva, la sensazione è che saranno almeno due le giornate di stop. Intanto i neroverdi

arriveranno a Udine con l'intento di cancellare il pesante ko subito al Mapei stadium contro i nerazzurri (0-5) e riprendere quota in classifica. Attualmente gli emiliani hanno 29 punti, tre in meno della formazione di Kosta Runjaic.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il traguardo

Diploma Uefa A per l'ex Felipe

Nei giorni scorsi l'ex difensore dell'Udinese (e attuale allenatore dell'Under 13 del Donatello) Felipe Dal Bello ha condiviso sui propri social un grande traguardo. Ha conseguito a Coverciano, infatti, il Diploma Uefa A. Grazie a tale attestato potrà guidare squadre Primavera, prime squadre femminili,

squadre maschili fino alla Serie C e potrà anche diventare assistente in Serie A e B. «È stato emozionante ritrovare vecchi compagni e avversari storici con i quali relazionarsi, ma anche scambiare punti di vista con nuovi colleghi», ha scritto.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gnare, tiene sempre sul chi va là le difese, difende palla come pochi; pure lo scarso minutaggio concesso a Zaniolo, che non ha ancora riacquisito una buona condizione generale oltre ad avere scarso minutaggio nelle gambe, rappresenta un'altra attenuante, ma in ogni caso l'Udinese poteva contare su un potenziale migliore a quello del Lecce, il problema è che non ha saputo sfruttarlo e da subito è parsa squadra meno baldanzosa, meno sicura, meno vogliosa rispetto alla precedenti due gare.

CON LE PICCOLE

È un'Udinese sconcertante, spauracchio delle grandi tanto che è riuscita a mettere ko Atalanta, Napoli e Roma impartendo loro un'autentica lezione di calcio e l'Inter al "Meazza" per poi rovinare tutto contro formazioni più deboli, vedi il pari casalingo con il Verona all'esordio in campionato, la sconfitta di Reggio Emilia con il Sassuolo contro cui i bianconeri per tutto il primo tempo sono stati strapazzati dagli emiliani; il pari casalingo, 1-1, con il Cagliari, poi ancora lo 0-3 Bologna e l'1-1 con il Genoa sempre al "Bluenergy", senza dimenticare l'1-5 con la Fiorentina che non aveva ancora vinto una sola gara. È un'Udinese che fa e disfa, e la "Penelope" del torneo. Una squadra sconcertante il cui potenziale evidentemente non è sempre sfruttato adeguatamente. Ed è un peccato perché una rosa così valida la proprietà non l'aveva mai allestita nei precedenti dodici anni del post Francesco Guidolin. Ora sta a Runjaic ridestare i suoi, domenica non sono ammessi passi falsi con il Sassuolo ospite del "Bluenergy", avversario sicuramente alla portata.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abete, messaggio a Zaniolo: «Un talento per la Nazionale»

L'ASSENZA

Anche nella sconfitta di Lecce, si è sentito il peso di Nicolò Zaniolo. Il numero 10 dei bianconeri è passato dai 5 minuti, discussi, contro la Roma, a una mezz'ora più recupero contro i salentini. Minutaggio che cresce, ed è già una buona notizia, con la prospettiva contro il Sassuolo di un utilizzo da titolare, magari non per tutti i 90 minuti.

Nelle idee dello staff medico potrebbe essere 5-30-60-90 la progressione dell'impiego di Zaniolo, che però in settimana vedrà come risponderà il ginocchio dopo l'intervento effettuato post-Pisa. Anche se evidentemente non al 100 per cento della condizione il suo ingresso ha rivalizzato l'Udinese, e anche la sua testardaggine nel cercare il gol, cosa che non aveva fatto chi lo aveva proceduto. Ha voluto stringere i tempi Zaniolo per

sé, per l'Udinese e anche per eventualmente la Nazionale.

Lo sa bene l'ex Presidente federale Giancarlo Abete, presente a Udine per un evento legato all'inclusione negli ospedali di Udine, Trieste e Aviano. Per una Nazionale che quando lui era capodelegazione nel 2006 (spedizione vittoriosa) poteva contare sul 66 per cento di minuti giocati da italiani in Serie A (ora scesa in 20 anni a meno della metà), l'ascesa di Zaniolo non può che essere una buona notizia per Gennaro Gattuso.

«Zaniolo fin da quando ha iniziato da giocare si è compreso che era un talento. L'Udinese è molto brava a valorizzare talenti, e per lui questo è un anno molto positivo dopo alcuni momenti difficili. Mi sembra che abbia trovato una sua maturità, ed è importante. Con giocatori che eccellono nei loro club, il tessuto della Nazionale si rafforza».

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collavino: «Il percorso è ancora lungo»

IL COMMENTO

Lo scivolone di Lecce ha sicuramente fatto male al morale dell'Udinese e del popolo bianconero, con la squadra di Kosta Runjaic che ancora una volta ha fallito l'ormai tanto agognato salto di qualità. L'occasione era ghiotta per andare da soli all'ottavo posto visto il pareggio della Lazio a Torino e di staccare il Bologna, sconfitta al fotofinish dal Parma nel derby emiliano. Invece nel secondo tempo del Via del Mare è venuta meno la garra, la tigna, la grinta, che il Lecce ha trovato in un finale in cui ha preso fiducia, pescando un autentico jolly con la punizione di Lameck Banda che, con tutto il rispetto, non rivedremo spesso in questa vita, e forse anche in un'altra.

LA SOCIETÀ

Il dg bianconero Franco Collavino ha commentato così la sconfitta ai microfoni di Tv12. «Abbiamo un percorso ancora

lungo da fare, il campionato è ancora molto lungo. Possiamo dire che siamo soddisfatti del lavoro che abbiamo fatto finora, l'abbiamo già ribadito in più occasioni. La sconfitta di ieri interrompe un ciclo positivo, ma di sicuro non interrompe una progettualità che stiamo portando avanti, che deve portare alla crescita di tanti ragazzi e a dare anche continuità e consistenza a po' i risultati che stiamo facendo. È il progetto che abbiamo av-

viato fin dall'inizio stagione, è l'idea che vogliamo portare avanti. La sconfitta di ieri è un risultato che non ci piace, evidentemente. Il Lecce ha vinto anche meritatamente la partita, però intendiamo comunque proseguire in quella che è la nostra progettualità, come ho già detto altre volte, e fare un percorso di crescita, completare un percorso di crescita che ci veda far venire fuori tutti i nostri valori».

RIPARTIRE

Una brutta sconfitta che, quindi, non deve inficiare il percorso di crescita di una squadra che sta facendo un buon progresso e che già domenica contro il Sassuolo, nel lunch match tanto indigesto a Runjaic, vuole ripartire, con uno Zaniolo in più. Del suo impatto sulla realtà friulana e entusiasta il direttore generale bianconero. "È un ragazzo che si è calato immediatamente nella realtà, che a Udine ha trovato anche un contesto ideale per poter crescere, per potersi anche rivalutare rispetto ad esperienze pregresse non del tutto positive per lui. Lui è stato bravo ed intelligente a capire subito, a cercare di cogliere questa opportunità, e infatti lo sta facendo - ribadisce Collavino -, perché dall'inizio del suo arrivo qui a Udine fino ad oggi ha sempre mostrato grande impegno, grande determinazione e volontà, mettendo in campo dei valori che sono estremamente alti».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BLUENERGY STADIUM Il direttore generale Franco Collavino



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

OWW, OTTAVO ACUTO «CHE LEADER MIRZA»

►Mekowulu analizza il successo contro Dinamo Sassari e loda il capitano: «Ha una passione senza eguali». Pedone: «Sta giocando alla perfezione»

BASKET SERIE A

Contro Sassari cambiano evidentemente le abitudini, per cui nessun esito al fotofinish, nessuna beffa dell'ultimo tiro, ma una partita che l'Old Wild West Udine, come all'andata, ha avuto la capacità di controllare e infine vincere in scioltezza, nonostante un avversario che non si è mai arreso e di questo va dato merito alla formazione sarda.

SOTTO CANESTRO

Al termine del match è stato Christian Mekowulu a presentarsi in sala stampa: «L'atmosfera - ha esordito - era straordinaria, i tifosi sono fantastici, ci stanno supportando dall'inizio, sia nei momenti buoni che in quelli non positivi. Nello spogliatoio eravamo veramente contenti per avere ottenuto questa vittoria. Abbiamo un leader come Mirza che magari leader non è nato, ma si è costruito come tale e ha una passione che non ho mai visto in nessun altro compagno io abbia avuto sin qui in carriera. Veramente una dedizione al lavoro che lo rendono un capitano in ogni momento, un giocatore che mostra la sua leadership ogni giorno, sia in allenamento, sia all'arrivo nel palazzetto che in partita. Complimenti per quello che sta facendo. Sassari è un ottimo team, ha giocato



TOP Domenica 19 punti e 8 rimbalzi per Mekowulu (Foto Uff. St. Apu Udine)

molto bene, però noi abbiamo lavorato proprio su questo tipo di partite per cui siamo riusciti ad avere la meglio e penso che dobbiamo continuare così, a fare ciò che sappiamo fare. Era importante trovare una seconda vittoria consecutiva, ci siamo riusciti».

A proposito del suo miglioramento individuale rispetto a inizio stagione: «In verità non credo sia cambiato tanto nel mio atteggiamento, ho sempre lavorato duro. La pallacanestro è fatta così, a volte lavori, lavori, lavori, ma non sempre i risultati arrivano subito, però la chiave di tutto è che io sia rimasto costante con il mio modo di allenarmi e quindi adesso il ba-

sket mi sta restituendo quello per cui ho tanto sudato e sono contento anche di questo. Forse all'inizio il reparto lunghi non ha dato quello che il resto della squadra si aspettava, abbiamo continuato a rimanere duri dal punto di vista mentale e anche il fatto di averci messo la mentalità giusta nel lavoro quotidiano alla fine ci ha permesso di emergere, anche dal punto di vista offensivo».

IL PRESIDENTE

Anche il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, ha voluto come al solito dire la sua: «Il nostro obiettivo - ha sottolineato - era prenderci un'altra vittoria, avere altri due punti in cascina ci rende adesso più tranquilli,

ma la strada è ancora lunga. Quello che c'è di buono stasera è che credo che per la prima volta siamo andati avanti e abbiamo mantenuto il vantaggio fino alla fine. Ci siamo riusciti contro una Dinamo Sassari mai doma, che ha cercato di rientrare in partita e ci è andata vicina più volte, ma noi abbiamo sempre tenuto la mano sul volante, con un'ottima prova collettiva, con un capitano che, mamma mia, sta giocando veramente alla perfezione. Mekowulu e Spencer hanno ora un impatto anche offensivo oltre che a rimbalzo e benvenuto a Zoriks, che ha fatto un'ottima partita difensiva e anche di playmaking in certi momenti. Complimenti veramente a tutti. Come al solito quello che è più importante è che Udine ha una forte identità: possiamo anche perdere, purtroppo tante volte di un niente, però abbiamo un'identità di squadra molto, molto forte, in ogni partita diamo il massimo e questa sera è arrivata una bella vittoria».

Adesso si va verso la sfida con la Virtus Bologna e le finali di Coppa Italia: «A Bologna ci andiamo con umiltà, ma con coscienza dei nostri mezzi. Cercheremo di mettercela tutta, dopo di che testa alla partita di tre giorni dopo nel quarto di finale con Brescia. Il periodo è intenso, ma la squadra c'è, è lunga e farà bella figura».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Combinata a squadre, Della Mea sogna il podio

OLIMPIADI

Lara Della Mea apre oggi la sua seconda Olimpiade e lo fa in una gara nella quale ci sono aspettative importanti. La ventisettenne di Tarvisio sarà infatti al via della combinata a squadre, ultima nata tra le specialità dello sci alpino, che prevede per ogni team due atlete, una impegnata nella discesa, l'altra nello slalom. La somma dei due tempi definisce la classifica. Ebbene, Lara Della Mea farà coppia con Sofia Goggia, reduce dalla medaglia di bronzo ottenuta in discesa sabato scorso, senza dimenticare i tanti trionfi ottenuti in una carriera sensazionale. La crescita esponenziale in questa stagione di Della Mea potrebbe davvero portare molto in alto Italia 1 (ci sono altre tre squadre azzurre).

In teoria il discorso oro sembra essere chiuso, visto che gareggeranno assieme Breezy Johnson, fresca di titolo olimpico nella discesa, e Mikaela Shiffrin, dominatrice in stagione dello slalom e semplicemente la più grande di tutti i tempi tra i pali snodati. Essendo però una gara particolare, non c'è nulla di scontato, come ha confermato la prova maschile di ieri, nella quale la coppia svizzera Odermatt-Meillard sembrava ingiocabile e invece si sono imposti i connazionali Von Allmen (secondo oro) e Nef con ben 0'99 sugli stessi compagni di nazionale, argento a pari merito con gli austriaci Kriechmayr e Feller. Ritornando alla gara odierna, da temere per Goggia-Della Mea anche la seconda squadra statunitense, Wiles-Moltzan, le tedesche Weidle-Aicher, le austriache Huetter-Truppe e Raedler-Huber, le norvegesi

Lie-Westhoff e le svizzere Suter-Rast. In particolare quest'ultima coppia potrebbe rivelarsi molto pericolosa se Suter non perderà molto in discesa, perché Rast è formidabile tra i pali snodati, come confermano i podi ottenuti nelle ultime cinque gare di Coppa del Mondo, Della Mea ha ottenuto i suoi migliori risultati in carriera nelle prove a squadre, con un oro e un bronzo ai Mondiali, e seppur in quei casi si trattasse di una gara diversa (il parallelo), ha dimostrato di esaltarsi quando gareggia insieme a compagne e compagni.

La discesa prenderà il via alle 10.30, lo slalom alle 14. Oggi anche l'ultimo appuntamento del salto dal trampolino piccolo in occasione della prova a squadre mista, che alle 18.45 vedrà in gara Martina Zanitzer. Ieri c'è stato l'esordio olimpico, sempre dall'Hsl07, di Francesco Ceccon, che non è riuscito ad accedere al salto di finale, riservato ai migliori 30, chiudendo al quarantunesimo posto. Davanti a lui gli altri azzurri Giovanni Bresadola e Alex Insam, di conseguenza saranno loro ad affiancare Zanitzer e Annika Sieff questa sera.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMBINATA Della Mea gareggerà in tandem con Sofia Goggia

BASKET SERIE A2

Non è stato un bel fine settimana per la Ueb Gesteco Cividale, che dopo quattro successi di fila hanno interrotto la striscia nella partita "trappola" per antonomasia. L'Urania è roster di talento nonostante una classifica non lusinghiera, e si è visto che quando i giocatori meneghini girano con convinzione diventa difficile per tutti.

Il PalaLido non è mai facile terreno di conquista e tutto si è tramutato in una sconfitta sicuramente dolorosa, che non rap-

presenta di certo il viatico migliore per arrivare al big match casalingo contro Brindisi.

SUBITO IN CAMPO

C'è poco, anzi, pochissimo tempo per leccarsi le ferite perché ci si deve subito tuffare nel piano gara dell'infrasettimana, l'ennesimo, contro la capolista Pesaro. Bissare l'impresa dell'andata non sarà di certo facile ma le aquile di Pillastrini ci proveranno per far rispettare anche ai principali candidati alla promozione diretta la regola del PalaGesteco. La squadra è tornata immediatamente al la-

Ueb, domani arriva Pesaro. Piace Loro

voro per preparare questo delicatissimo match. Sarà una gara importante per Alessandro Ferrari, frenato dalla situazione di foul trouble per tutta la gara in Lombardia, mentre gli occhi sono fissi su Martino Mastella. Il fromboliere gialloblù è da tempo alle prese con dolori alla schiena che non gli permettono di esprimersi al meglio, come tutti avranno notato dalla fascia che indossa quando è in

panchina per tenere la zona calda. La speranza è che possa ritrovare continuità dal punto di vista fisico perché, come ribadisce spesso il Presidente Micalich, il ragazzo emiliano è alla stregua di un "terzo americano" quando è in giornata sì.

RIVOLUZIONE

Oltre alla sconfitta, non hanno aiutato gli altri risultati, e l'estromissione di Bergamo dal

campionato. Cividale si è praticamente ritrovata dal secondo posto in solitaria al secondo posto nel gruppone, che virtualmente la colloca al sesto posto. Tra punti tolti qua e là ora Pesaro è prima con 34 punti, seguita a 32 da Rieti, Verona (queste due con una gara in meno insieme alla capolista), Rimini e Fortitudo Bologna. Bergamo che sarà "smembrata" con tanti giocatori che hanno mercato. Il

mirino di Cividale si è posato su Andrea Loro, dinamica ala classe 2003 pronto all'uso ma anche interessante in prospettiva. La società valuta la situazione senza fretta, ma di certo non lascerà nulla di intentato e se le condizioni saranno favorevoli potrebbe diventare presto una nuova aquila.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallamano

Jolly di nuovo a Campoformido

Dopo aver osservato un weekend di riposo, la Asem Jolly scenderà nuovamente in campo sabato alle 19.30 al PalaTalotti di Campoformido per la sfida contro Oderzo, valida per la prima giornata del girone di ritorno di Serie B. I Jollyini, reduci dal successo casalingo per 35-27 su Vicenza, hanno chiuso il girone di andata al sesto posto. «L'inizio è stato difficile a causa dei numerosi infortuni - le parole del tecnico argentino Joaquin Pomba - . Dopo una serie di sconfitte siamo però riusciti a reagire, a rientrare in corsa e a conquistare vittorie importanti». A Campoformido si continua quindi a

lavorare con intensità in vista della seconda parte di stagione, con l'obiettivo - come spiega Pomba - «di migliorare ulteriormente il livello del gioco e puntare a una posizione più alta in classifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Novità al Panathlon Udine Martellucci è vice-presidente

LE NOMINE

Nei giorni scorsi il nuovo Consiglio direttivo del Panathlon Club di Udine si è riunito per assegnare le cariche sociali e dare il benvenuto al neo-consigliere Giancarlo Dal Forno. La riconfermata presidente Margherita Alciati sarà affiancata dai vicepresidenti Giorgio Gorlato (confermato) e Lido Martellucci (nuovo incarico), dal nuovo segretario Andrea Purinan e dal nuovo tesoriere Giancarlo Dal Forno. Del Direttivo fanno parte anche il past presidente Massimiliano Pittilino, i consiglieri Giuliano Clinori (che curerà i rapporti con il Coni e le istituzioni sportive), Sandra Fregonese e Gian Piero Spezzotti, mentre



PANATHLON UDINE Il nuovo Consiglio direttivo è già al lavoro

Flavio Pressacco continuerà a presiedere il Collegio dei revisori. Il Consiglio ha ringraziato per il loro contributo i consiglieri uscenti Marino Firmani, Paolo Pizzocaro e Luca Zoratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trofeo Giovani Speranze, terzo posto per San Vito

NUOTO

Continuano le soddisfazioni in casa biancorossa. Il primo febbraio due sono stati gli appuntamenti che hanno visto primeggiare il team sanvitese. Alla piscina di Trieste si è tenuto il 10° Trofeo Giovani Speranze, riservato alle categorie esordienti A e B. La società si è classificata al 3° posto con un punteggio di 158 punti. I podi per gli Eso A: Mattia Gerardi: 2° nei 200 sl, 1° nei 100/200 fa, 1° nei 100 sl e 2° nei 200 mix e Veronika Vendramin 3° nei 100/200 fa. Per gli Eso B: Ludovica Brusut 2° nei 50 ra, 1° nei 50 fa e 1° nei 100 ra e Francesco Zardo 3° nei 100 ra. Buone le prestazioni anche per i giovanissimi propaganda, alla loro prima prova stagionale. L'e-

sordio alla piscina di Cordenons ha portato a medaglia per la cat. giovanissimi: Gioia Querin 1° nei 50 sl e 2° nei 50 do, Sofia Fanara 2° nei 50 sl e 3° nei 50 do, Iris Gagliardo 3° nei 50 sl, Gianmarco Madrigal 1° nei 50 sl e 1° nei 25 fa, Pietro Gherghel 2° nei 50 sl, Ioan Gavrilă 1° nei 25 sl e 2° nei 25 do, Noah Caroli 2° nei 25 sl e 1° nei 25 do, Davide Gaiardo 1° nei 25 ra e Matteo Trevisan 3° nei 25 ra. Per la cat. esordienti: Serena Madaras 1° nei 25 sl e 1° nei 25 ra, Elisa Piccini 2° nei 25 ra e 1° nei 25 do, Riccardo Del Zotto 1° nei 25 ra e 1° nei 25 sl, David Gherghel 2° nei 25 sl, Traian Semeniuc 1° nei 25 do e Cesare Bevilacqua 3° nei 25 do. Prossimi appuntamenti per il team a fine mese.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRAGRANZE
La Compagnia delle Rose organizza domani, nell’Auditorium del Palazzo del Fumetto, a Pordenone, con il maestro giardiniere Carlo Pagani

G Martedì 10 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Gennaro Giudetti, operatore umanitario internazionale, vincitore del Premio Nadia Toffa 2024 ospite a San Vito, racconterà cosa succede in luoghi di guerra come Gaza, l’Afghanistan, il Congo

Straordinaria solidarietà

CONFLITTI

Che cosa significa, oggi, scegliere di stare dalla parte degli ultimi nei contesti di conflitto, grave carestia o disastro ambientale? A questa domanda cercherà di rispondere Gennaro Giudetti, operatore umanitario internazionale vincitore del Premio Nadia Toffa 2024, attivo da Gaza al Congo, dall’Afghanistan alla Siria, protagonista dell’incontro pubblico “Il lavoro umanitario. Racconti da contesti di conflitto”, che si terrà giovedì 19 febbraio, alle 20.30, al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento. L’ingresso alla serata è libero, ma è consigliata la prenotazione tramite il modulo disponibile online.

L’evento, organizzato dalla Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe, in collaborazione con il Comune di San Vito al Tagliamento, si avvale del supporto di una fitta rete di partner: Il Noce, Libera presidio Ilaria Alpi Miran Hrovatin di San Vito e Casarsa, il Tavolo Immigrati del Comune di San Vito al Tagliamento, Cnca (Coordinamento nazionale comunità accoglienti). L’iniziativa è realizzata nell’ambito del progetto InTessere, finanziato dal Ministero dell’Interno attraverso il Fami (Fondo asilo, migrazione e integrazione) a cui partecipa la cooperativa stessa.

RELATORE

Operatore umanitario dall’età di 19 anni, Giudetti ha prestato servizio per Medici Senza Frontiere, Operazione Colomba e agenzie delle Nazioni Unite come Fao e Oms. Il suo impegno lo ha portato nei teatri di crisi più caldi: dall’Afghanistan alla Siria, dallo Yemen al Congo, dal Venezuela fino alla Striscia di Gaza, dove tra il 2024 e il 2025 ha coordinato, per l’Oms, la logistica degli aiuti, documentando in prima persona la devastazione dei bombardamenti.

Autore del libro “Con loro, co-

me loro”, vincitore del Premio Nadia Toffa 2024, Giudetti racconterà la sua scelta di vita, le competenze necessarie per operare in scenari di guerra e la crisi profonda che oggi attraversa il diritto internazionale.

SOLIDARIETÀ

L’incontro non si fermerà alla cronaca della guerra. Giudetti approfondirà come le organizzazioni umanitarie interagiscono con le istituzioni e le fazioni locali, ma soprattutto cercherà di far emergere quei gesti di solidarietà che resistono anche sotto le bombe, tra diverse ONG e religioni, offrendo una visione non scontata del lavoro sul campo.

«Per la nostra cooperativa, ospitare Gennaro Giudetti significa riportare l’attenzione sull’essenza stessa della solidarietà - dichiara Luigino Cesarin, presidente de Il Piccolo Principe -. Il suo racconto ci spinge a riflettere su cosa possiamo fare noi per dare forza ai diritti fondamentali di ogni uomo e donna. Tematiche che nascono dalla continua riflessione e sollecitazione che deriva anche dal nostro servizio di Accoglienza profughi e richiedenti protezione che gestiamo ormai da 10 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STRISCIA DI GAZA Gennaro Giudetti scherza con un bimbo palestinese

Anna e Toni Negri, l’ultimo dialogo con il presunto maestro del terrore

DOCUMENTO

Il docufilm “Toni, mio padre” sarà proiettato domani, alle 19, al Visionario di Udine e, alle 20.45, a Cinemazero di Pordenone, per il secondo evento di Aspettando Pordenone Docs Fest. Il film, diretto da Anna Negri, che sarà presente in sala, è un ritratto intimo e sincero del rapporto tra la regista e suo padre, che intreccia memoria e storia in un dialogo profondo tra affetti,

politica e libertà.

Quando Anna aveva 14 anni, Toni Negri - professore di Scienze Politiche all’Università di Padova - viene arrestato con l’accusa di essere il capo occulto del terrorismo italiano, reato da cui sarà poi proscioltto. Un evento che segna profondamente la vita della figlia. Quello che nasce come il racconto di una relazione padre-figlia, si trasforma, quindi, in un film sui traumi di due generazioni: un intenso corpo a corpo in cui piani personali, psicologici,

ideologici e storici si intrecciano. Anna e Toni si ritrovano a Venezia davanti alla macchina da presa: Toni sa che è il suo ultimo viaggio in città, morirà sei mesi dopo, e Anna - che non ha mai vissuto con lui dopo l’arresto - lo accompagna, cercando di recuperare il tempo perduto. In questo percorso, fatto di gesti essenziali e parole necessarie, si sciolgono gli ultimi nodi e affiorano i significati di due vite complesse e profondamente intrecciate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arlecchino si finge automa per andare sulla luna

TEATRO

Arriva nei teatri del Circuito Ert Fvg “Arlecchino nel futuro”, spettacolo ideato, scritto e diretto da Mariano Dammacco e interpretato da Serena Balivo e Mariachiara Falcone. Un lavoro che unisce il gusto della Commedia dell’Arte e la forza del teatro d’autore contemporaneo, proiettando la maschera più popolare della tradizione italiana in un racconto sorprendente, ambientato nel Nord Italia esattamente tra cent’anni.

Arlecchino nel futuro andrà in scena giovedì al Teatro Luigi Bon di Colugna e, venerdì, al Teatro Comunale di Polcenigo. Lo spettacolo ritornerà nel Circuito Ert per altre tre serate a fine mese: giovedì 26 febbraio a

San Daniele, venerdì 27 a Cividale e sabato 28 a Lestizza. Tutte le repliche inizieranno alle 20.45.

Nel futuro immaginato da Dammacco, l’umanità non è stata cancellata da catastrofi o guerre atomiche, ma vive in un mondo dove il caldo è diventato insopportabile e la sopravvivenza sembra possibile solo attraverso una grande migrazione sulla Luna, nuovo luogo di speranza e promessa di una vita migliore.

Attraverso il linguaggio della farsa e dello scherzo, Arlecchino nel futuro guarda al domani per parlare con lucidità e ironia del presente. La storia si costruisce come un omaggio dichiarato alla tradizione della Commedia dell’Arte, ma anche come una lente capace di interrogare temi attualissimi, come il rapporto



STORIA La terra è troppo calda, l’unica salvezza è il suo satellite

tra umano e tecnologia, la presenza dell’intelligenza artificiale nelle nostre vite, le trasformazioni della società e le paure collettive che attraversano il nostro tempo.

Protagonista è Arlecchino, un “poareto” che, per riuscire a partire verso la Luna, nonostante una fedina penale compromessa, tenta l’unica strada possibile: fingersi un androide. Tra umani e macchine, astronavi e legami di sangue, si sviluppa così una vicenda grottesca e poetica, popolata da personaggi che rimandano alle maschere tradizionali, ma reinventati in chiave futuribile. Le maschere sono realizzate da Renzo Sindoca e Leonardo Gasparri, le musiche originali sono firmate da Marcello Gori. Info e prevendite su ertfvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Echi armonici

U.T. Gandhi si racconta con “Music for the World”

Sarà U.T. Gandhi a chiudere, domani, alle 20.45, Echi Armonici, la prima stagione musicale di Gemona del Friuli, promossa dal Comune e dal Circuito Ert. Il percussionista friulano porterà al Teatro Sociale il suo progetto autobiografico “Music for the World”, accompagnato dall’Orchestra d’Archi dell’Accademia Musicale Naonis, diretta da Valter Sivilotti, e dallo special guest Nevio Zaninotto al sax. Un grande ritorno orchestrale per U.T. Gandhi, che con “Music for the World” ripercorre oltre quarant’anni di vita artistica e umana. Il concerto è un viaggio musicale che intreccia culture e sonorità che vanno dal Friuli ai Balcani, dall’Africa alle Americhe, fino all’Estremo Oriente. Grazie agli arrangiamenti di Valter Sivilotti e al dialogo con l’Orchestra d’Archi Naonis, prenderà forma una serata dal forte impatto emotivo e dal raffinato equilibrio musicale. Il progetto nasce come una testimonianza intima e universale allo stesso tempo, un diario in musica fatto di ricordi, incontri, sguardi e amicizie, raccolti lungo un cammino che attraversa continenti e tradizioni. Nota dopo nota, come racconta lo stesso U.T. Gandhi, prende vita una formazione artistica e umana maturata viaggiando e suonando in tutto il mondo, accanto a grandi musicisti, e restituita oggi al pubblico con gioia e umiltà, affinché questo viaggio diventi esperienza condivisa.

La rassegna Echi Armonici si era aperta lo scorso novembre con la FVG Orchestra e il concerto dedicato alla musica dei Beatles All you need is love e in dicembre aveva ospitato i giovani musicisti dell’Orchestra Sinfonica Inclusiva AMI-RITMEA con l’Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani nel concerto inclusivo Suono dunque sono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

Noi dinanzi ai bambini come a opere d’arte

Mercoledì, alle 20.45, nella Sala della Pro Loco Santa Lucia, a Prata di Pordenone, Antonella Silvestrini terrà una conferenza dal titolo “Noi dinanzi ai bambini” con l’introduzione di Lara Turchet. È il secondo di una serie di incontri organizzati dall’Associazione “la cifra” di Pordenone, nell’ambito del progetto “La forza della parola”. Quando c’è il dispositivo della parola, i bambini non sono più dinanzi a noi per essere osservati, giudicati e corretti. Siamo noi a essere interpellati e provocati dall’ingenuità e dalla generosità dei loro enunciati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgia annuncia le date A luglio sarà a Palmanova

MUSICA

Sulla scia del tour nei palazzetti attualmente in corso, con il quale sta macinando sold out in tutta la penisola, la meravigliosa Giorgia, voce fra le più amate della musica italiana di sempre, annuncia i concerti estivi della tournée "G Summer". Questo nuovo progetto la vedrà protagonista nella splendida piazza Grande della città patrimonio Unesco di Palmanova, per l'unico esclusivo concerto in Friuli Venezia Giulia, venerdì 17 luglio. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, incluso nella rassegna "Estate di Stelle", saranno in vendita sui circuiti Ticketone dalle 11.00 di martedì 10 febbraio. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

L'album "G", dopo aver conquistato le classifiche debuttando al #1 degli lp più venduti, ha appena conquistato anche il Disco d'oro (dati Fimi-Niq). Un nuovo riconoscimento che va ad aggiungersi ai successi dell'ultimo anno, dal doppio platino per "La cura per me", che ha superato i 165 milioni di stream globali, diventando il secondo singolo più venduto del 2025, agli oltre 100.000 biglietti venduti per i live, passando dalla conquista dei vertici di tutte le classifiche radio con i singoli.

Oltre al tour nei palasport che la vedrà protagonista a marzo, Giorgia sarà in concerto nel corso della prossima estate per 12 date in alcune delle più belle location estive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro



Ale e Franz a Udine con "Capitol'ho" fra nuovi personaggi e vecchie gag

Ale e Franz tornano a teatro con "Capitol'ho", spettacolo che ne ripercorre la trentennale carriera. L'appuntamento è per questa sera e domani al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Lo spettacolo andrà in scena anche per il Circuito Ert, giovedì 12 febbraio, al Teatro Pasolini di Casarsa, dove ha fatto segnare il tutto esaurito. Tredicesimo appuntamento della 29ma Stagione di Prosa del Teatro udinese, realizzata anche grazie al sostegno di Fondazione Friuli, "Capitol'ho" si preannuncia ricco di sorprese e divertenti novità: accanto ai personaggi più

iconici e surreali che ne hanno conclamato il successo, Ale e Franz ci presenteranno, infatti, nuovi ospiti, disposti a entrare nel loro strambo universo, con l'ironia che da sempre li contraddistingue. «"Capitol'ho" racconta noi, le nostre abitudini, le nostre paure, le nostre figuracce quotidiane e il nostro eterno tentativo di sembrare migliori di quello che siamo» - spiega Alberto Ferrari, regista dello spettacolo - Ale e Franz non spiegano la vita. La osservano. La imitano. La smontano. E ce la restituiscono un po' storta, un po' più chiara, e decisamente più divertente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Martedì 10 febbraio**
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon ventunesimo compleanno a **Massimo Alberto** di Pordenone, da Martina.

FARMACIE

PORDENONE

► **MADONNA DELLE GRAZIE**, viale Treviso 3

PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

SACILE

► **SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

BRUGNERA

► **NASSIVERA**, via Santarossa 26 - Maron

FIUME VENETO

► **FIORE**, via Papa Giovanni XXIII 9

SESTO AL REGHENA

► **GODEAS**, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

VIVARO

► **DE PIZZOL**, via Roma 6/B

SPILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità d'Italia 12.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.15 - 18.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: ore 16.30 - 18.45. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese: ore 16.30 - 21.00. «MARTY SUPREME» di J.Safdie: ore 18.15. «MARTY SUPREME» di J.Safdie: ore 21.15. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino: ore 16.00. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti: ore 18.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16.00. «STRAY KIDS: THE DOMINATE EXPERIENCE» di P.Khalid 16.00 - 19.10. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 16.10. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 17.00 - 21.40. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 17.30 - 22.20. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 18.10. «PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall 18.30 - 21.10. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 18.40. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 18.50. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 19.00 - 21.50. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 19.30. «ANACONDA» di T.Gormican 20.00 - 22.30. «CONAN, IL RAGAZZO DEL FUTURO» di H.Miyazaki 20.40. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 21.30. «SEND HELP» di S.Raimi 22.50.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«PRIMAVERA» di D.Michieletto 21.00.

SPILIMBERGO

► **MIOTTO**
via Barbacane, 15 Tel. 0427 2153
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 21.00.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14.40 - 17.05 - 19. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 14.30 - 16.45 - 19. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 16.20 - 21.25. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 16.35 - 21.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 19.

«GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 14.20. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 16.30 - 19.10. «CONAN, IL RAGAZZO DEL FUTURO» di H.Miyazaki 19. «PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall 20.50. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.20. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 14.30 - 21.40. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 20.55.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 16. «STRAY KIDS: THE DOMINATE EXPERIENCE» di P.Khalid 16 - 17. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16.05 - 18.35 - 21.45. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.15 - 19 - 21. «ANACONDA» di T.Gormican 16.20 - 22. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 16.25. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 16.35 - 18.50 - 21.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 17.05. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 17.25 - 20.20. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 17.30 - 20.45. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 17.40 - 21.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 18.50. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 19.15. «SEND HELP» di S.Raimi 19.15 - 22.05. «CONAN, IL RAGAZZO DEL FUTURO» di H.Miyazaki 19.30. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 19.50 - 21.30. «PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall 20.30. «MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov 22.45.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 16 - 17.30 - 20.30. «STRAY KIDS: THE DOMINATE EXPERIENCE» di P.Khalid 15 - 17. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 17.30. «CONAN, IL RAGAZZO DEL FUTURO» di H.Miyazaki 15 - 17.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 15 - 18 - 20.45. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 15 - 18 - 21. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 15.30 - 18 - 20.30. «ANACONDA» di T.Gormican 15.30 - 20.45. «PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall 18 - 20.30. «SEND HELP» di S.Raimi 18.30 - 21. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 20. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 20.30. «CONAN, IL RAGAZZO DEL FUTURO» di H.Miyazaki 20.30.

Piemme
MEDIA PLATFORM



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Venerdì 6 febbraio, improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari



Stefania Baldin De Poli

di anni 87

I funerali saranno celebrati venerdì 13 febbraio alle ore 11 nella Chiesa S. Stefano di Venezia

Venezia, 10 febbraio 2026

Imprese Lucarda 335.7082317

Umberto Peggion

Ne danno il triste annuncio la figlia Maddalena con Carlo, Gabriela, l'affezionatissima Helen, la sorella Franca, i cugini Maddalena, Angelo e Anna, i cognati Susi con Roberto, Clara e Giancarlo, i nipoti, uniti ai parenti ed amici tutti.

Le esequie saranno celebrate mercoledì 11 febbraio alle ore 15,00 nella chiesa di Arsego, con partenza dall'ospedale di Camposampiero alle ore 14,30.

Il rosario verrà recitato martedì alle ore 19,00 in chiesa.

Per desiderio del defunto non fiori ma offerte alla "Lega del Filo d'Oro".

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel suo ricordo.

Arsego di S. Giorgio delle Pertiche,
10 febbraio 2026

O.F. Camporese

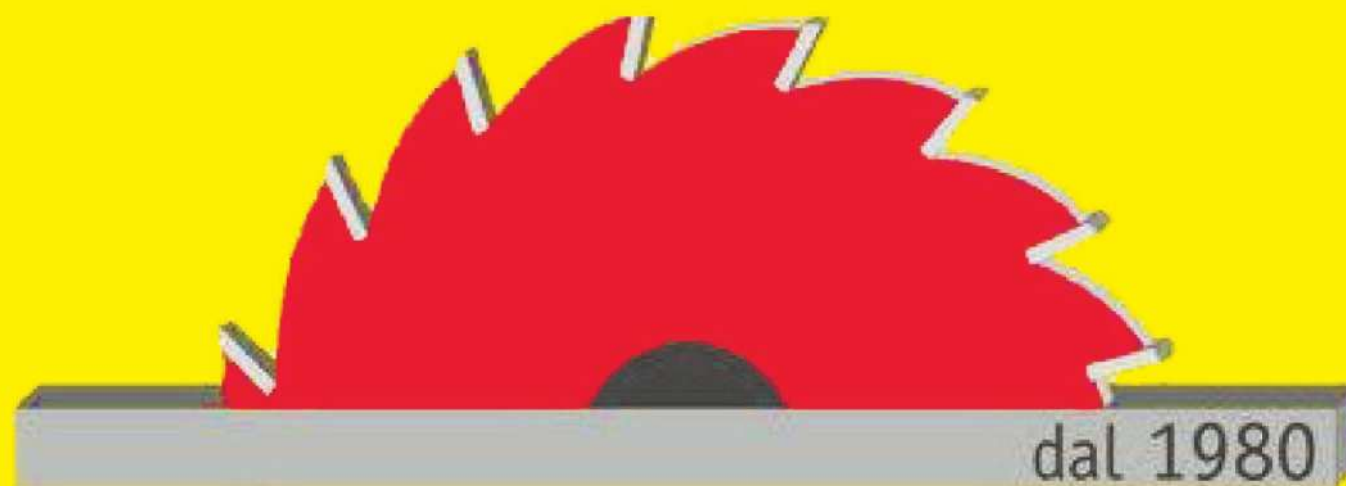
Il 6 Febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianpiero Rohr

I funerali avranno luogo Giovedì 12 Febbraio alle ore 11.30 nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia.

Venezia, 10 febbraio 2026





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

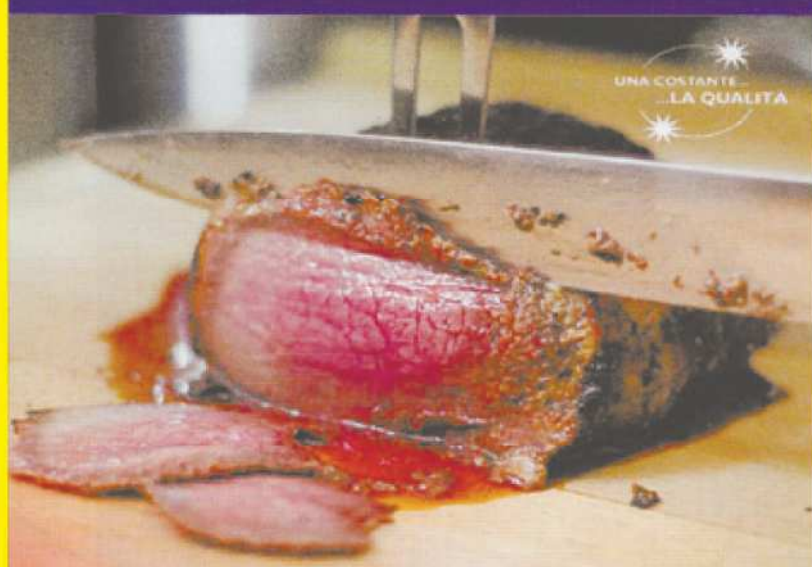
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**